

Sistema Socio Sanitario



Regione
Lombardia

ATS Bergamo

DIPARTIMENTO DI IGIENE E PREVENZIONE SANITARIA

**RAPPORTO SULLE ATTIVITÀ
SVOLTE IN MATERIA DI PREVENZIONE
E SUI RISULTATI RAGGIUNTI
NELL'ANNO 2018**

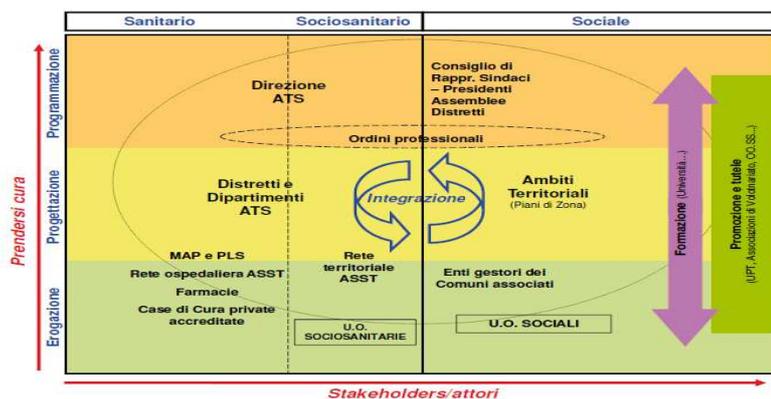
ed. Giugno 2019

PRESENTAZIONE

La Prevenzione, intesa come *“l’insieme di interventi finalizzati ad impedire o ridurre il rischio che si verificano eventi non desiderati, ovvero ad abbatterne o attutirne gli effetti in termini di morbosità, disabilità e mortalità”* (definizione del Piano Nazionale Prevenzione), rappresenta un’attività strategica per l’Agenzia Tutela della Salute da attuare secondo un approccio intersettoriale che valorizzi il contributo di altre istituzioni e di soggetti, quali associazioni e organizzazioni, a vario titolo coinvolte, nel raggiungimento di obiettivi comuni di prevenzione.

Il nostro impegno deve essere quindi sempre più orientato:

- ad attuare politiche per la salute capaci di coniugare le azioni rivolte alla prevenzione della malattia e di controllo dei suoi fattori di rischio con quelle tese ad incidere sui determinanti culturali, sociali e ambientali che favoriscono la salute;
- a sviluppare un processo di programmazione basato sull’approfondita conoscenza del contesto socio-economico e dello stato di salute della popolazione, per decidere e indirizzare le priorità di intervento verso azioni e attività di provata efficacia;
- a coinvolgere in modo sistematico i diversi interlocutori che perseguono l’obiettivo comune del benessere e della tutela della salute, in particolare attraverso azioni sinergiche con le Aziende Socio Sanitarie Territoriali;
- a dare impulso e favorire i processi di semplificazione amministrativa anche attraverso forme di “assistenza strutturata” per i cittadini e le imprese;
- a contribuire a strategie condivise con altri Enti per la riduzione ed il contrasto delle disuguaglianze e delle diseguità di salute;
- ad attivare un percorso di evoluzione del sistema di governance locale del Servizio Sociosanitario (in attuazione della L.r. 33/2009, come modificata dalla L.r. 23/2015), con una prospettiva di lavoro territoriale condiviso e corresponsabile tra i diversi attori del sistema ai fini dell’integrazione della programmazione e degli interventi tra le aree: sanitaria, sociosanitaria e sociale.



Il presente rapporto sulle principali attività di prevenzione, controllo e di promozione della salute del Dipartimento di Igiene e Prevenzione Sanitaria vuole evidenziare e condividere i risultati raggiunti nell’anno 2018 nell’ambito degli interventi di “Prevenzione collettiva e sanità pubblica”, previsti dai Livelli Essenziali di Assistenza (LEA), che includono le attività e le prestazioni volte a tutelare la salute e la sicurezza della comunità da rischi infettivi, ambientali, legati alle condizioni di lavoro, correlati agli stili di vita.

In questo quadro, e in un contesto sociale ed economico di particolare complessità, l’impegno degli operatori della prevenzione ha consentito di raggiungere gli obiettivi di salute descritti nel rapporto, evidenziando in particolare:

- i programmi di promozione indirizzati a favorire comportamenti e stili di vita favorevoli alla salute, la prevenzione delle cronicità e delle dipendenze;
- la prevenzione e la sorveglianza delle malattie infettive e le coperture vaccinali;
- gli screening oncologici;
- il supporto alle Amministrazioni ed agli Enti Locali nell’ambito delle valutazioni correlate all’integrazione delle informazioni ambientali con quelle per la tutela della salute dei cittadini;
- il mantenimento del livello quantitativo e qualitativo delle attività di controllo finalizzate alla tutela e alla sicurezza dei cittadini, dei consumatori e dei lavoratori con una programmazione mirata e una maggiore attenzione agli aspetti sostanziali, piuttosto che a quelli formali, nel rispetto del Codice Etico e del Piano Anticorruzione Aziendale.

Per la valutazione dei risultati delle attività e delle azioni di prevenzione, la Regione Lombardia ha avviato nell’anno 2015 la sperimentazione di un modello di valutazione delle performances, validato e messo a “regime” nel corso degli anni 2016-2017, che vede la nostra ATS posizionata nelle fasce medio alte per la maggior parte degli indicatori aggregati delle aree di prevenzione.

Il Direttore Generale
Dott. Massimo Giupponi

INDICE

PRESENTAZIONE	2
LE ATTIVITÀ DI PREVENZIONE E I RISULTATI RAGGIUNTI NELL'ANNO 2018 - SINTESI.....	4
SINTESI DEL CONTESTO SOCIO ECONOMICO DEL TERRITORIO	9
SISTEMA REGIONALE DI VALUTAZIONE DELLE PERFORMANCES DELLA PREVENZIONE	10
PROMOZIONE DELLA SALUTE E PREVENZIONE DELLA CRONICITÀ.....	11
PREVENZIONE DELLE DIPENDENZE	16
VACCINAZIONI	19
SORVEGLIANZA, CONTROLLO E PREVENZIONE DELLE MALATTIE INFETTIVE	23
SCREENING ONCOLOGICI.....	33
ATTIVITÀ DI CONTROLLO E INTERVENTI DI PREVENZIONE A TUTELA DELLA SALUTE E SICUREZZA DEI LAVORATORI, DEI CONSUMATORI E DEI CITTADINI.....	35
SEMPLIFICAZIONE AMMINISTRATIVA PER LE IMPRESE E RACCORDO CON GLI SPORTELLI UNICI PER LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE (SUAP)	41
ATTIVITÀ DI VIGILANZA E CONTROLLO NEGLI AMBIENTI DI VITA.....	42
CONTROLLI PER LA SICUREZZA DELLE SCUOLE	44
TUTELA, VALORIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI LAGHI	50
LABORATORIO DI PREVENZIONE	52
SICUREZZA ALIMENTARE	53
PREVENZIONE E SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO	57

LE ATTIVITÀ DI PREVENZIONE E I RISULTATI RAGGIUNTI NELL'ANNO 2018 - SINTESI

Gli interventi di prevenzione, controllo e promozione della salute, realizzati nel corso dell'anno 2018, hanno trovato corrispondenza nelle specifiche attività e azioni definite dai documenti di programmazione aziendale nell'ambito degli obiettivi del sistema regionale e dei Piani Nazionale e Regionale di Prevenzione 2014-2018 (prorogati all'anno 2019).

PROMOZIONE DELLA SALUTE E PREVENZIONE RISCHI COMPORTAMENTALI

- Le attività di **promozione della salute**, finalizzate a fornire le competenze necessarie, attraverso il coinvolgimento di diversi soggetti della comunità (comuni, scuole, associazioni di volontariato, associazioni di categoria e sindacati, società sportive, ...), ad accrescere il controllo sul proprio stato di salute e a favorire l'adozione di stili di vita salutari, offrono un importante contributo al miglioramento delle condizioni di salute della popolazione; le principali azioni si sono indirizzate alla promozione dell'attività fisica, al contrasto al tabagismo, al controllo del sovrappeso e dell'obesità, al miglioramento dell'alimentazione e nutrizione, alla sicurezza domestica in particolare per gli anziani (coinvolgimento di parte dei Gruppi di Cammino nel progetto "La sicurezza è contagiosa").
- Per quanto riguarda le iniziative volte a promuovere l'attività fisica, si è lavorato per lo sviluppo e la diffusione dei **"Gruppi di Cammino"** progetto che coinvolge le Amministrazioni Comunali, settori del privato sociale e organizzazioni di volontariato; ad oggi sono attivi in provincia 165 Comuni con oltre 350 gruppi di cammino, per un totale di 6.000 camminatori stimati, persone, di età media superiore ai 60 anni; si è inoltre realizzato un progetto per la prevenzione del decadimento cognitivo "Chi ha gambe ha testa" attraverso l'offerta alle Amministrazioni Comunali aderenti, di un percorso di allenamento della mente abbinato al cammino (realizzato in 8 Comuni, in una RSA e in un ospedale Humanitas Gavazzeni).
- È inoltre proseguita ed intensificata l'attività dei **"Piedibus"** sul territorio provinciale (accompagnamento dei bambini a scuola a piedi); al 31 dicembre 2018 sono attivi in 134 Comuni, che coinvolgono circa 6500 bambini di età compresa fra i 6 e i 10 anni.
- Nell'ambito della vigilanza nutrizionale sulla refezione scolastica è proseguito il sostegno organizzativo ai comuni che hanno in atto un progetto di **riduzione degli scarti di cibo nelle mense scolastiche per il recupero ai fini sociali** (Trescore Balneario, Ranica e Brusaporto).
- I **programmi di educazione alla salute proposti alle scuole, attraverso il programma Scuola che Promuove salute (SPS)**, hanno coinvolto oltre 29.000 studenti delle scuole di ogni ordine e grado sui temi della sicurezza, dell'attività motoria, della lotta al tabagismo e dell'alimentazione sana; Al 31 dicembre 2018 le scuole iscritte alla rete SPS bergamasca sono 45 con il coinvolgimento di circa 17.331 studenti di scuola primaria e secondaria di primo grado, (il 16% del totale) e di 16.655 studenti di scuola secondaria di secondo grado (il 28% del totale).
- Gli **interventi di prevenzione delle dipendenze nei contesti scolastici** sono proseguite attraverso la realizzazione dei programmi regionali LST e UNPLUGGED e di Giovani Spiriti. Con questi progetti sono stati complessivamente raggiunti ca. 12.000 studenti con il coinvolgimento di 63 scuole e di 552 classi. E inoltre stata attivata la sperimentazione di LST primari a presso l'IC di Calcinato e sono stati attivati interventi di peer education in 5 scuole superiori. È proseguita l'attività di governance e di supporto agli Ambiti Territoriali, attraverso interventi di consulenza scientifica per la progettazione e la valutazione degli interventi, la collaborazione all'implementazione dei progetti e la supervisione alle équipes di progetto; che ha riguardato tutti i 14 ambiti della provincia.



- L'attività di **prevenzione selettiva nei contesti del divertimento notturno** si è realizzata attraverso:
 - o la collaborazione con l'ASST Papa Giovanni XXIII per le iniziative di Safe Driver (35 interventi; 2450 soggetti contattati, 305 autisti con alcolemia a fine serata pari a zero e 890 passeggeri);
 - o l'attivazione a Bergamo Scienza del Laboratorio sulla sicurezza stradale "Test Driver" (presentato da Associazione Atena in collaborazione con ACI; ATS BG, ASST Papa Giovanni XXIII, Polizia Locale Bergamo e Polizia Stradale);
 - o la partnership con il progetto "Good Night".

- **La prevenzione Gioco d'Azzardo Patologico (GAP)** attraverso:
 - o interventi di **formazione ai moltiplicatori e di sensibilizzazione** attraverso numerose presenze sui media locali;
 - o **governance**, supporto e collaborazione con i progetti ammessi al finanziamento del bando regionale, con il coinvolgimento dell'**Ufficio Territoriale Regionale di Bergamo**;
 - o collaborazione con gli Ambiti Territoriali per la stesura di un **regolamento** sul gioco d'azzardo, che prevedano l'inserimento di azioni di prevenzione ambientale;
 - o conclusione della valutazione dell'impatto del **codice etico per gestori locali SLOT e sua promozione** (circa 650 adesioni a fine 2018);
 - o sottoscrizione di un accordo di **collaborazione con 5 Istituti di Credito** cittadini;
 - o stesura del piano locale GAP in ottemperanza della DGR 585/2018.



- Nel 2014 si è avviata la contestualizzazione a livello provinciale del Progetto Regionale 2014-2018 "**Inserimento Curricolare dell'insegnamento della Sicurezza nei programmi scolastici di ogni ordine e grado**", relativamente ai programmi delle scuole secondarie di secondo grado, in collaborazione con l'Ufficio Scolastico Territoriale, INAIL ed alcune associazioni datoriali, sindacati e Ordini professionali. Il progetto è proseguito e finora sono state predisposte e sperimentate in 3 scuole superiori circa 30 unità didattiche, relative alle classi dalla prima alla quarta dei 3 indirizzi scolastici coinvolti (un Liceo, un Istituto Tecnico ed un Istituto Professionale). Nelle 3 scuole partecipanti al progetto l'utilizzo di questo materiale didattico è diventato diffuso e organico all'insegnamento.

- Tra i progetti coordinati dal Servizio di Promozione della Salute va evidenziata l'esperienza che ha coinvolto, in questi anni, 130 imprese del territorio, in intesa con Confindustria Bergamo, sulla **promozione di stili di vita salutari rivolti ai dipendenti (WHP)** nel loro contesto lavorativo, con il coinvolgimento di **circa 30.000 lavoratori**; le azioni previste dal progetto, articolate in momenti informativi, indagini e sorveglianza sugli stili di vita, progetti formativi, riguardano l'insieme dei comportamenti atti a prevenire patologie CNT (croniche non trasmissibili); gli interventi sono stati messi a punto con le direzioni delle aziende ed i relativi servizi di prevenzione e protezione. Il 6-7 Settembre 2018 si è svolto a Bergamo il 6° Summit per l'assegnazione dei **Global Healthy Workplace Awards** che ha visto la partecipazione di rappresentanti delle organizzazioni e istituzioni internazionali del mondo della salute e non solo: l'Organizzazione Mondiale della Sanità, la Banca Mondiale, l'OCSE, l'EU-OSHA (Agenzia Europea per la salute e la sicurezza sul lavoro), la Rete Europea ENWHP e diverse Università Internazionali.



- Predisposizione di percorso formativo da divulgare on line per le osteriche sui temi della corretta alimentazione per le donne gravide straniere.



PREVENZIONE, EPIDEMIOLOGIA E SORVEGLIANZA MALATTIE INFETTIVE E VACCINAZIONI

La **sorveglianza delle malattie infettive** e la messa in atto di specifiche procedure hanno permesso di ottenere un adeguato controllo della loro diffusione nella popolazione. Le soddisfacenti **coperture vaccinali** e la promozione di campagne per l'offerta di specifici vaccini, in collaborazione con le tre Aziende Socio Sanitarie Territoriali (ASST) della provincia di Bergamo, così come pure per viaggiatori internazionali, hanno permesso di ottenere un adeguato controllo di alcune importanti malattie infettive, tra cui quelle d'importazione a seguito di viaggi in località ad alto rischio.

In particolare per le Malattie Infettive si evidenzia:

- dal 2005 al 2010 la Tuberculosis ha presentato un tasso di incidenza superiore a 10 casi/anno per 100.000 ab., a seguito dell'emersione di casi prevalentemente nella popolazione straniera, proveniente da aree geografiche dove la malattia è endemica. Nel 2018, come nell'anno precedente, viene confermata la bassa incidenza della malattia; il 60% delle segnalazioni restano a carico della popolazione immigrata;
- nella nostra provincia i casi noti sieropositivi per HIV sono 3.136 (fonte dati: esenzioni per patologia 2017). E' importante che le persone che hanno comportamenti a rischio eseguano il test HIV in modo da beneficiare del trattamento farmacologico, che non solo riduce il rischio di malattia – AIDS-, ma consente anche di prevenire la diffusione dell'infezione;
- per quanto riguarda le nuove malattie di importazione (*West Nile, Chikungunja, Dengue, ecc*), sono state attuate nel corso dell'anno numerose azioni di prevenzione e di informazione rivolte a tutti i Comuni della provincia di Bergamo. Per i pochi casi segnalati (3 casi di importazione di Dengue, n. 1 caso autoctono di West Nile), sono state attuate tutte le misure di contenimento e di disinfestazione previste dalla normativa ministeriale e non hanno dato seguito ad ulteriori casi di contagio.

A settembre è iniziata la campagna di **promozione della vaccinazione antipertosse rivolta alle donne gravide** (a partire dalla ventottesima settimana), campagna promossa dall'ATS di Bergamo in collaborazione con i centri vaccinali delle ASST Bergamo EST, ASST Bergamo Ovest e ASST PGXXIII.

La stessa gode inoltre del supporto dell'Ordine dei Medici di Medicina Generale, Pediatri, Ostetriche, Associazione Italiana Donne Medico, Associazione Ostetrici Ginecologi Ospedalieri Italiani (AOGOI), Ordine dei Farmacisti, mamme peer della "Comunità Amica dei Bambini per l'Allattamento Materno" dell'ATS di Bergamo e riconosciuta da UNICEF.

Come noto dalla letteratura, gli anticorpi contro la pertosse, acquisiti con la vaccinazione o a seguito della malattia, tendono nel tempo -dopo 4-10 anni circa - a diminuire. La pertosse è una malattia molto grave, se contratta nel primo anno di vita, specialmente nei primi tre - sei mesi di nascita, se il neonato non è protetto adeguatamente dagli anticorpi materni trasmessi per via transplacentare durante la gravidanza. Pertanto anche le mamme vaccinate potrebbero non essere più in grado di proteggere adeguatamente il neonato. Attraverso la campagna viene raccomandato di vaccinarsi ad ogni gravidanza.

SCREENING

- I due **screening oncologici** oggi attivi per la **diagnosi precoce dei tumori della mammella e del colon-retto** hanno consentito di identificare, precocemente, carcinomi mammari e carcinomi colon-rettali; nel 2018 con il programma di screening mammografico sono state invitate 91.149 residenti, di età compresa tra i 50 ed i 74 anni d'età, con un tasso di adesione corretta pari a 73,25% (5 casi ogni 1.000 di neoplasia individuati), mentre, con il programma di screening colon-retto, sono state invitate 189.041 persone assistite, sempre di età compresa tra i 50 ed i 74 anni, con un tasso di adesione corretta pari a 56,70% (1 caso individuato ogni 1.000 test); il trattamento personalizzato, a oltre 10 anni dall'avvio del programma di screening mammografico, ha aumentato la sopravvivenza rispetto alla popolazione la cui diagnosi è stata fatta (tardivamente) con malattia già sintomatica; dal 2009 il numero dei ricoveri per patologia neoplastica del colon-retto è diminuito, così come minori sono i casi di malattia individuati dal programma di screening nei passaggi successivi al primo.
- Si sta consolidando la **campagna di promozione del pap-test** indirizzata a fasce di donne a maggior rischio, ai fini della **prevenzione del carcinoma alla cervice uterina**.

ATTIVITA' DI VIGILANZA E CONTROLLO

- Le **attività di vigilanza e controllo** effettuate nell'anno 2018 sono state 18.707 e hanno riguardato 9.628 imprese e strutture, tenendo conto anche dell'attività coordinata con altri Enti (es. Direzione Territoriale del Lavoro, Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente, Enti Locali ...), nel 2017 i controlli erano invece stati 19.147 controlli su 10.375 imprese/strutture:

- Il 39,0% dei controlli effettuati nel corso dell'anno 2018 ha interessato la sicurezza sul lavoro e impiantistica, il 31,5% la sicurezza alimentare ed il 29,5% la sicurezza negli ambienti di vita;
- Il 76,5% dei controlli ha dato esito favorevole, senza quindi dar luogo ad ulteriori provvedimenti, nel 9,7% dei casi è stato comunicato l'esito ad altri Enti (Comune, Provincia, Regione, ecc.) per i provvedimenti di competenza, si è evidenziata, invece, nel 5,7% delle attività, la necessità di formulare delle prescrizioni di adeguamento, mentre il 6,3% dei controlli ha invece dato un esito sfavorevole con l'accertamento di 468 violazioni ai sensi del D.Lgs. 758/94 in materia di sicurezza sul lavoro, 60 segnalazione all'Autorità Giudiziaria, 19 provvedimenti di sequestro di impianti/prodotti, 59 diffide e sospensioni di attività e 114 contestazioni di illeciti amministrativi;

complessivamente nel triennio 2016-2018 i controlli sono stati 58.156 su 30.849 imprese/strutture.

PREVENZIONE NEGLI AMBIENTI DI VITA, SALUTE E AMBIENTE

- E' proseguita la collaborazione con i Comuni per la costruzione di piani e regolamenti in grado di garantire uno **sviluppo sostenibile del territorio** e la tutela della salute da rischi ambientali, promuovendo tra l'altro interventi che perseguono l'efficienza energetica, il risparmio delle risorse idriche e del consumo di suolo, la permeabilità dei suoli e la cura del verde, ma che mirano a migliorare la sicurezza delle strade e a incentivare la mobilità sostenibile, integrando così le azioni che vanno ad agire sui comportamenti con quelli di miglioramento dell'ambiente.
- Nel corso del 2018 si è fornito supporto ai Comuni per l'aggiornamento e inserimento nei Regolamenti Edilizi di specifiche norme per la prevenzione dell'esposizione a gas radon. Al 31 dicembre 2018 risulta che 187 Comuni su 243 hanno provveduto ad inserire nei propri regolamenti Edilizi e/o Piani delle Regole dei PGT le specifiche norme consigliate dall'ATS per la prevenzione e risanamento dal gas Radon negli edifici. Contestualmente sono stati proposti specifici articoli con l'obiettivo di favorire interventi progettazione/ristrutturazione di domicilia che siano compatibili con le diverse fasi dell'esistenza, dalla nascita all'invecchiamento, prevedendo l'adeguamento strutturale del domicilio in base alla cultura della sicurezza.
- A tale riguardo, nell'ambito delle attività del Progetto CCM "Urban Health: buone pratiche per la valutazione di impatto sulla salute degli interventi di riqualificazione e rigenerazione urbana e ambientale", di durata biennale 2018-2019, si sono elaborate buone pratiche, derivate da letteratura e dall'applicazione nei contesti specifici di modelli di valutazione di impatto sulla salute delle politiche e degli interventi (Health Impact Assessment, HIA). L'obiettivo è il trasferimento delle buone pratiche ai decisori con la finalità di orientare le politiche urbane affinché producano un miglioramento della salute e dell'equità nella salute dei cittadini, soprattutto anziani.
- Si mantiene elevata l'attenzione sugli episodi di **contaminazione ambientale** allo scopo di monitorare gli **impatti sulla salute**; le positive collaborazioni tra le diverse Strutture dell'ATS (Dipartimento di Igiene e Prevenzione Sanitaria e Servizio Epidemiologico Aziendale) e le diverse Istituzioni interessate: Comuni, Provincia ed ARPA, favoriscono l'adozione di decisioni efficaci.
- L'attività di vigilanza sulle **scuole** ha permesso di valutare gli **aspetti di igiene e sicurezza** di circa la metà degli edifici scolastici del territorio bergamasco (572 su un totale esistente di circa 1.100 strutture), con un giudizio complessivo abbastanza soddisfacente; la vigilanza è stata equamente distribuita sul territorio, infatti tutti i Comuni con edifici scolastici sono stati raggiunti ed è stato controllato almeno un plesso per ogni Istituto Comprensivo; dal 2007 non si sono registrati infortuni "gravi" agli studenti.

SICUREZZA E IGIENE DEGLI ALIMENTI E DELLA NUTRIZIONE

- La **sicurezza degli alimenti** è assicurata dai controlli routinari che il Dipartimento di Igiene e Prevenzione Sanitaria, in stretta collaborazione con il Dipartimento Veterinario. Nell'anno 2018, in ottemperanza al mandato normativo nazionale "Intesa Stato Regioni del 10 novembre 2016: Linee guida per il controllo ufficiale ai sensi del Reg Ce 882/2004 e 854/2004", sono state riclassificate tutte le imprese alimentari, differenziandole in attività riconosciute e attività registrate con 3 differenti livelli di rischio (Rischio Alto, Rischio Medio, Rischio Basso) ed è stata ridefinita la frequenza del loro controllo; è stata inoltre effettuata un'ulteriore classificazione per le attività registrate soggette all'applicazione di procedure di autocontrollo semplificato. Sulle circa 13.000 industrie alimentari censite in provincia e soggette a vigilanza igienico-sanitaria da parte della ATS 3.068 imprese alimentari, per un totale di 5.857 controlli di cui 3.664 con ispezione. E' stata verificata mediante sopralluoghi la **sicurezza nutrizionale** dei pasti serviti in 486 ristorazioni scolastiche ed asili nido.

- Le **malattie trasmesse da alimenti**, confermano l'andamento già rilevato negli anni precedenti anche relativamente alla ripartizione tra i focolai di origine domestica ed extra-domestica.

PREVENZIONE DEGLI INFORTUNI E DELLE MALATTIE PROFESSIONALI

- Per la **prevenzione degli infortuni sul lavoro**, nel corso del 2018 sono stati effettuati 7.305 controlli su 3.712 imprese e strutture, che hanno riguardato complessivamente 3.502 aziende/unità locali e 210 altre strutture. I controlli totali sono rappresentati da: 2.891 ispezioni di cui 1.435 relative ad imprese operanti in cantieri, 1.091 riguardanti la sicurezza impiantistica e 621 la sicurezza e la salute dei lavoratori in aziende afferenti a vari settori produttivi; 3.062 controlli di tipo documentale rappresentati per il 48% da analisi dei "piani amianto", altri 581 controlli sono stati effettuati nell'ambito di indagini per infortuni (197 nuove indagini attivate e 137 concluse) e 710 controlli per malattie professionali (706 nuove indagini attivate e 701 indagini concluse). Tali controlli hanno **garantito la copertura del 7,0% delle Unità Locali presenti in Provincia** e la piena copertura dei Livelli Essenziali di Assistenza – LEA -attribuiti alla nostra ATS. Le attività di vigilanza e controllo programmate sono state indirizzate prevalentemente in aziende appartenenti a settori produttivi classificati ad "alto rischio" ed in particolare: edilizia, agricoltura, metalmeccanica, trasporti.
- Le **attività di controllo programmate in ambito di tutela della salute dei lavoratori**, si ispirano ai principi dell'efficacia, dell'appropriatezza professionale e organizzativa che consentono di mirare la vigilanza nelle situazioni a maggior rischio per la salute e la sicurezza; alla base della programmazione si pone l'analisi del contesto produttivo e delle problematiche di salute ad esso correlate ovvero infortuni e malattie professionali. La conoscenza del fenomeno costituisce comunque un elemento fondamentale per una verifica d'efficacia delle azioni intraprese.
- **Il fenomeno degli infortuni mortali sul lavoro** nel territorio della nostra provincia è monitorato sin dal 1999 mediante la registrazione dei casi in uno specifico archivio nel quale, alla data del 31/12/2018, risultano annotati complessivamente 178 casi di cui 174 maschi e 4 femmine. Nel 16,7 % dei casi sono stati coinvolti lavoratori nati all'estero. L'analisi del trend temporale dei casi mortali accaduti nel territorio provinciale nel periodo 2007-2018 indica un picco di 11 casi nel 2012 ed una successiva riduzione degli eventi che hanno raggiunto il minimo nel 2014 con 2 casi. Purtroppo a partire dal 2016 il fenomeno sembra in ripresa registrando complessivamente ben 17 casi mortali nel triennio 2016-2018. La modalità di accadimento più frequente è correlata ad operazioni di movimentazione. Per mantenere sotto controllo il fenomeno è necessario continuare a promuovere le attività necessarie per la prevenzione delle situazioni ad alto rischio soprattutto in alcuni settori "critici" quali edilizia, metalmeccanica, trasporti e logistica e agricoltura, per i quali si registra il maggior numero di eventi mortali.
- Per quanto riguarda le **malattie professionali**, a partire dal 2008, si assiste ad un incremento delle denunce annuali, i dati INAIL indicano che in provincia di Bergamo si riesce a fare emergere il maggior numero di malattie professionali rispetto al resto della Lombardia e ciò attesta anche *l'efficacia dell'attività di vigilanza* mirata a contrastare il fenomeno della sottodenuncia *mediante attività di ricerca attiva*.

GESTIONE DELLA COMUNICAZIONE E PREVENZIONE

Il lavoro avviato dalla direzione del Dipartimento, in stretto accordo con la Direzione Generale e con l'Ufficio Comunicazione dell'Agenzia, sulla valorizzazione e lo sviluppo della gestione attiva della comunicazione, come veicolo e strumento di prevenzione, anche attraverso un'informazione capillare sui mass media (TV, radio, quotidiani, social media e web, portale ATS, ...) delle buone pratiche e dei consigli per la popolazione e per i lavoratori (con una modalità di comunicazione competente, rapida, preventiva, appropriata e basata sui fatti e sui dati), verrà ulteriormente rafforzato nel corso del 2019.

Questo anche per dare ulteriore evidenza ai valori della prevenzione con l'auspicio che le azioni e le attività, rivolte alle persone sane ma anche alle persone socialmente più "fragili", possano contribuire alla riduzione ed al contrasto delle disuguaglianze e delle diseguità di salute.

Il Direttore del Dipartimento di Igiene e Prevenzione Sanitaria
Dott. Pietro Imbrogno

Il Direttore Sanitario
Dott. Carlo Alberto Tersalvi

Un ringraziamento a tutti gli operatori che hanno reso possibile con il lavoro quotidiano le attività e i risultati di prevenzione.

SINTESI DEL CONTESTO SOCIO ECONOMICO DEL TERRITORIO

TERRITORIO _ La superficie del territorio provinciale è di 2.732,01 Km², il 64% in area montana, il 12% collinare ed il 24% pianura. I Comuni sono 243 e 6 le Comunità Montane.

DEMOGRAFIA _ La popolazione ISTAT al 1° gennaio 2018 è di 1.113.170 abitanti (in aumento di 1.160 unità rispetto al 2017 quando i residenti erano 1.112.010), 3^a provincia in Lombardia e 9^a in Italia. Gli abitanti suddivisi per sesso sono 552.017 maschi e 561.153 femmine. Il numero di cittadini stranieri è di 120.263 residenti (ISTAT 2018) e rappresenta circa l'11% della popolazione. La densità abitativa della provincia è di 408 ab./Km², elevata nelle aree urbane di Bergamo con più di 2.000 abitanti/Km² e di Dalmine, Seriate e dell'Isola Bergamasca dove è superiore ai 1.000 abitanti/Km²; si riduce poi significativamente nelle aree montane con valori inferiori ai 100 abitanti/Km² nella Valle Brembana, nell'Alta Valle Seriana e nella Val di Scalve. La struttura demografica della popolazione presenta un indice di vecchiaia pari a 131,9, con ulteriore incremento rispetto all'anno precedente (pari a 127,5). Il tasso di natalità appare leggermente in calo (8,50 per 1.000 abitanti, rispetto a 8,59 per 1.000 abitanti). L'indice di dipendenza strutturale peggiora modicamente anch'esso, passando da 53,4 a 54,0.

ISTRUZIONE E FORMAZIONE _ Nella provincia sono presenti 1.100 scuole con circa 170.000 studenti; le scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo grado sono equamente distribuite sul territorio e un numero più significativo di strutture si trovano nelle aree di Bergamo, di Treviglio, dell'Isola Bergamasca e della Valle Seriana; le scuole medie superiori sono, invece, in maggior numero nella città di Bergamo e nei comuni limitrofi, così come l'Università degli Studi di Bergamo con sedi nella città capoluogo e Dalmine.

STRUTTURA PRODUTTIVA E LAVORO _ Sono 84.640 le imprese attive al 31 dicembre 2018 (dati InfoCamere) con una diminuzione di 428 unità rispetto all'anno 2017 (-0,5%), le maggiori quote percentuali sono rappresentate dai settori del commercio all'ingrosso e al dettaglio (23,0%), delle costruzioni (20,7%) e dell'attività manifatturiera (12,8%); le ditte individuali rappresentano la configurazione giuridica prevalente delle attività imprenditoriali (53,4%), seguite dalle società di capitale (28,1%), di persone (16,3%) e altre forme (2,2%).

Provincia di Bergamo - Imprese attive						
Codice	Descrizione - Ateco 2007	Imprese Attive 31 dicembre 2017	Imprese Attive 31 dicembre 2018	%	diff. 2018 - 2017	diff. %
A	Agricoltura, silvicoltura e pesca	4.963	4.938	5,8%	-25	-0,5%
B	Estrazione di minerali da cave e miniere	49	47	0,1%	-2	-4,1%
C	Attività manifatturiere	10.962	10.835	12,8%	-127	-1,2%
D	Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	161	159	0,2%	-2	-1,2%
E	Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	207	201	0,2%	-6	-2,9%
F	Costruzioni	17.860	17.562	20,7%	-298	-1,7%
G	Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	19.833	19.451	23,0%	-382	-1,9%
H	Trasporto e magazzinaggio	2.174	2.150	2,5%	-24	-1,1%
I	Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	5.829	5.811	6,9%	-18	-0,3%
J	Servizi di informazione e comunicazione	1.954	1.994	2,4%	40	2,0%
K	Attività finanziarie e assicurative	2.266	2.271	2,7%	5	0,2%
L	Attività immobiliari	6.094	6.144	7,3%	50	0,8%
M	Attività professionali, scientifiche e tecniche	3.545	3.667	4,3%	122	3,4%
N	Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	2.737	2.840	3,4%	103	3,8%
P	Istruzione	411	424	0,5%	13	3,2%
Q	Sanità e assistenza sociale	583	613	0,7%	30	5,1%
R	Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	1.034	1.062	1,3%	28	2,7%
S	Altre attività di servizi	4.370	4.429	5,2%	59	1,4%
	Non classificate	36	42	0,0%	6	16,7%
	Totale	85.068	84.640	100%	-428	-0,5%

Sul territorio della provincia sono presenti alcuni poli e distretti industriali, in particolare nei settori della chimica, della gomma-plastica, della meccanica e del tessile (Isola Bergamasca, Valle Seriana, Treviglio e Caravaggio, Grassobbio e Scanzorosciate, Zanica e Urgnano, Basso Sebino) e 48 Aziende a Rischio di Incidente Rilevante. Le strutture commerciali e ricettive sono dislocate principalmente nella città di Bergamo e comuni limitrofi e nelle aree a maggior vocazione turistica dei laghi e delle valli.

Il numero complessivo degli occupati è di circa 479.000 unità, di cui 384.000 lavoratori dipendenti (principalmente addetti nel settore manifatturiero, nel commercio e nelle costruzioni) e 95.000 lavoratori indipendenti.

Il tasso di disoccupazione registrato nell'anno 2018 rappresenta il 4,9% della forza lavoro.

In prossimità della città di Bergamo si trova inoltre l'Aeroporto Internazionale di Orio Al Serio, scalo in notevole crescita in questi ultimi anni; i dati dell'anno 2018 evidenziano un traffico 12.938.572 passeggeri (+4,9% rispetto al 2017), 3° aeroporto italiano, con circa 123.000 tonnellate di merci movimentate.

SISTEMA REGIONALE DI VALUTAZIONE DELLE PERFORMANCES DELLA PREVENZIONE

Dall'anno 2014 la Regione Lombardia, Direzione Generale Welfare - UO Prevenzione, anche nella previsione di un confronto con altre Regioni, ha attivato un percorso, con la partecipazione di tutte le Aziende Sanitarie, per la definizione di un set di indicatori in grado di rappresentare le attività di prevenzione. Questo percorso ha portato alla definizione di un modello di valutazione delle performances della prevenzione comparabile a livello regionale. Lo strumento prevede indicatori di performances (utili alla valutazione delle Aziende/Agenzie) e osservazionali (indicatori sperimentali o non solidi metodologicamente da non utilizzare nella valutazione) ed è stato sperimentato nell'anno 2015 e validato nel 2016. Nella tabella di sintesi sono elencate le 7 aree di attività prese in considerazione con il numero degli indicatori, suddivisi in indicatori di performances e osservazionali, come previsto dalla d.g.r. XI/491 del 2 agosto 2018.

Tab 1	Area	Indicatori		
		Performances	Osservazionali	Totale
01	Sicurezza alimentare	9	2	11
02	Ambienti di vita	11	2	13
03	Vaccinazioni	6	6	12
04	Lavoro	10	2	12
05	Screening	11	6	17
06	Stili di Vita	16	0	16
07	Malattie infettive	6	1	7
		69	19	88

Il peso di ogni indicatore è stato definito in relazione alla sua rilevanza attribuita avendo a riferimento gli obiettivi nazionali (LEA) e regionali (Piano Regionale della Prevenzione - Obiettivi dei Direttori Generali), nella logica elevata del miglioramento della salute dei cittadini.

Per ogni area viene inoltre definito un valore di sintesi (indicatore di sintesi dell'area) dato dalla somma pesata dei singoli indicatori ed espressa in valore percentuale come proporzione del punteggio massimo raggiungibile.

L'adozione del sistema regionale per la valutazione delle performances della prevenzione, basato su dati raccolti e gestiti attraverso flussi informativi strutturati, comuni a tutte le Agenzie e Aziende Sanitarie lombarde, rappresenta la modalità principale di controllo e valutazione delle attività dei Dipartimenti di Igiene e Prevenzione Sanitaria lombardi; inoltre, il sistema delle performances, rappresenta uno strumento per facilitare il percorso di valutazione regionale degli obiettivi definiti dagli specifici programmi del Piano Regionale di Prevenzione 2014-2018 (prorogato al 2019).

All'interno delle diverse aree di attività in cui si articola il Piano Integrato di Prevenzione e Controllo, sono descritti gli indicatori utilizzati per la conduzione della valutazione delle performances (che potranno comunque essere aggiornati sulla base delle specifiche indicazioni di Regione Lombardia, anche al fine della loro coerenza per il confronto del network delle regioni).

Per l'anno 2019 la Regione Lombardia ha confermato l'utilizzo dello strumento di misurazione delle "Performances nell'area della prevenzione" quale riferimento principale nella definizione degli obiettivi assegnati alle strutture del Servizio Sanitario Regionale e del network relativo al "Sistema di valutazione della performance dei sistemi sanitari regionali".

PROMOZIONE DELLA SALUTE E PREVENZIONE DELLA CRONICITÀ

Le attività di promozione della salute sono finalizzate a fornire le conoscenze e le competenze necessarie ad accrescere il “controllo sulla salute e a migliorarla”. Gli interventi prioritari sono indirizzati, coerentemente agli obiettivi di programmazione sanitaria definiti sulla base della rilevanza dei problemi di salute della comunità, a favorire l’adozione di stili di vita salutari capaci di contrastare i rischi comportamentali dannosi alla salute. Attraverso uno sforzo orientato a coinvolgere i diversi soggetti della comunità presente nel nostro territorio (i Comuni, le scuole, le associazioni di volontariato, le società sportive, le associazioni di categoria) le principali azioni si sono indirizzate alla promozione della attività fisica, al contrasto al tabagismo, al controllo della obesità, alla promozione dell’alimentazione protettiva; importante, nella prospettiva di rafforzare il monitoraggio sanitario sui comportamenti di bambini e adulti su questi temi, la partecipazione della nostra ATS ai sistemi di sorveglianza “PASSI” e “OKkio ALLA SALUTE”, coordinati dall’Istituto Superiore di Sanità.

I risultati dello studio **PASSI 2011-2014** evidenziano, tra gli altri, i seguenti elementi interessanti, utili anche per definire le priorità d'intervento:

- *attività fisica*: i sedentari sono il 25% dei residenti, mentre il 40% svolge attività fisica raccomandata;
- *stato nutrizionale e abitudini alimentari*: il 36,2% dei bergamaschi è in eccesso ponderale, di cui il 27,7% per sovrappeso e l’8,5% per obesità; il consumo di frutta e verdura è abbastanza diffuso, anche se solo il 14% degli intervistati aderisce alle raccomandazioni di consumarne cinque porzioni al giorno;
- *consumo di alcol*: il 50% dei bergamaschi fa abitualmente uso di bevande alcoliche; i bevitori a rischio rappresentano il 19%, mentre l’8% è considerato bevitore “binge” (soggetti che hanno bevuto, almeno una volta nell’ultimo mese, 6 o più unità di bevande alcoliche in una sola occasione) ed il 3% è un forte bevitore; il 13% dei bergamaschi ha guidato sotto l’effetto dell’alcol nel mese precedente l’intervista; il 10% è stato trasportato da un conducente che aveva bevuto due o più unità di bevande alcoliche nell’ora precedente la guida;
- *fumo di tabacco*: i fumatori sono il 24% della popolazione, gli ex fumatori il 19%; nel corso dell’ultimo anno ha tentato di smettere il 38% dei fumatori; l’85% dei bergamaschi non permette di fumare nella propria abitazione

I risultati dell’indagine OKKIO alla Salute condotta nel 2016 sui bambini delle classi terze primarie selezionate ha evidenziato:

- *stato nutrizionale*, il 23,9% dei bambini presenta un eccesso ponderale, di questi lo 0,85% risulta in condizioni di obesità grave, il 4,06% risulta obeso, il 19% sovrappeso. Rispetto alle precedenti rilevazioni si assiste ad una diminuzione progressiva della prevalenza di bambini obesi, mentre il dato sulla prevalenza di sovrappeso mostra una leggera variazione non statisticamente significativa verso l’alto, in linea con il dato nazionale;
- *abitudini alimentari*, rispetto al 2012 sono aumentati i bambini che fanno la colazione (60,9%) anche se sono diminuiti quelli che la fanno adeguata. Migliora l’indicatore sul consumo della merenda adeguata a metà mattina e quello sul consumo di frutta, mentre risulta in aumento (45%) e superiore al dato regionale e nazionale, il consumo di bevande zuccherate;
- *attività fisica*, i dati raccolti hanno evidenziato che i bambini della nostra ATS fanno poca attività fisica. Si stima che 1 bambino su 10 risulta fisicamente inattivo, maggiormente le femmine rispetto ai maschi. Il 40,3% dei bambini eccede ampiamente con le attività sedentarie, e trascorre più di 2 ore al giorno a guardare la televisione e giocare con i videogiochi/tablet/cellulare.

La Promozione della Corretta Alimentazione si è concretizzata attraverso alcune specifiche azioni:

- **Onconutrizione** - nell’ambito dei programmi di promozione di stili di vita in persone con cronicità in fase iniziale, il Servizio di promozione della Salute ha individuato come ambito di intervento l’oncologia, in particolare le donne operate di tumore al seno in fase di terapia ormonale, il cui rapporto con l’equipe curante si dirada nel tempo e hanno bisogno di essere sostenute nel loro percorso di cura. A tal fine la UOS Igiene della Nutrizione in collaborazione con i nutrizionisti dell’ASST PGXXIII ha realizzato uno strumento innovativo, una piattaforma di messaggi “una mail al giorno” capace di sostenere pratiche di alimentazione corretta e rispondere alle frequenti domande e dubbi espressi dalle pazienti, anche al fine di contenere l’auto-medicazione e internet fishing. Il programma sarà sperimentato su un campione di pazienti dell’Oncologia, prima di essere proposto a tutte le donne in follow-up.
- **Progetto sperimentale di approccio di comunità al diabete di tipo 2** - nell’ambito di questo progetto promosso dal Dipartimento di cure Primarie in collaborazione col Servizio di Promozione della salute nel comune di Calusco D’Adda, è stato realizzato un pieghevole sull’alimentazione protettiva “Di tutto un po’: la salute nel piatto” che è stato distribuito dai Medici di Cure Primarie e dai farmacisti ai soggetti arruolati nel progetto. I contenuti di questa brochure sono stati illustrati nel corso di un convegno di presentazione dei risultati del progetto organizzato da Avis- Aido a Calusco D’Adda.

- **Educazione nutrizionale per donne straniere extracomunitarie** - Al consultorio e ai suoi servizi accedono molte donne gravide o puerpere straniere ed extracomunitarie in cui è presente l'abitudine di sovralimentarsi nella convinzione che in gravidanza occorra mangiare molto. Gli strumenti di educazione nutrizionale disponibili ad oggi tengono conto delle abitudini alimentari europee e non sono adeguati alle donne straniere extracomunitarie che non si riconoscono nei cibi proposti. Con le informazioni raccolte sulle abitudini alimentari tipiche delle loro etnie mediante somministrazione di questionari, interviste e supporto di mediatori culturali, nel 2016 è stato realizzato del materiale fotografico per aiutare a quantificare in modo corretto le porzioni di cibo da assumere in gravidanza. nel 2017 Con questo materiale sono stati confezionati opuscoli specifici per alcune etnie (Marocco, Burkina Faso, India, Pakistan, Sud America) che sono stati presentati alle ostetriche dei consultori delle tre ASST territoriali. Per favorire il corretto utilizzo del materiale informativo anche da parte delle ostetriche che operano all'interno delle strutture ospedaliere nel 2018 è stato realizzato un percorso formativo fruibile dal sito web di ATS.



Per quanto riguarda le iniziative volte a **promuovere l'attività fisica**, si è lavorato per lo sviluppo e la diffusione dei **"Gruppi di Cammino"** e dei **Pedibus**.



CHI HA GAMBE HA TESTA
Tavolo per la prevenzione
del decadimento cognitivo

- Il progetto dei **Gruppi di cammino** è finalizzato a sostenere e promuovere l'attività fisica negli anziani attraverso l'aggregazione spontanea di gruppi che camminano, seguendo percorsi di salute allo scopo predisposti dalle amministrazioni comunali o percorsi che si snodano in ambienti naturali (parchi, percorsi vita ecc.); il gruppo si trova per più mattine alla settimana e, sotto la guida di un walking leader, svolge il

programma integrando il cammino con esercizi fisici. Il percorso è circolare in modo da permettere diverse performances di attività fisica senza lasciare indietro nessuno. Al 31 dicembre 2018 sono attivi in provincia 165 Comuni con oltre 350 gruppi di cammino, per un totale di 6.000 camminatori stimati. La rete dei gruppi di cammino si mantiene in contatto attraverso la pubblicazione trimestrale “Novità in cammino”, e l’effettuazione di raduni provinciali (nel 2018 effettuati 7 raduni, e partecipazione ad eventi come BergamoScienza). Al 31 dicembre 2018 20 Comuni hanno aderito al progetto “Chi ha gambe ha testa”, di questi 8 hanno realizzato il percorso; anche una RSA ed un ospedale Humanitas Gavazzeni hanno realizzato l’iniziativa che è stata inaugurata rispettivamente il 27 settembre 2018 ed il 6 maggio 2018.



- è inoltre proseguita ed intensificata l’attività dei “Piedibus”. Il progetto vede coinvolte le amministrazioni comunali, le direzioni scolastiche, i comitati genitori e, in diverse realtà anche associazioni del territorio. In alcune realtà le attività dei Piedibus sono inserite nei Piani di zona e in programmi di tutela ambientale come Agenda 21. In altre il progetto è stato inserito nel circuito nazionale dei Piedibus, con partecipazione alla giornata di apertura “Andiamo a scuola a piedi” o nella rete della mobilità sostenibile e città sane. Nel 2014 si è sottoscritto un accordo di rete fra le scuole della città di Bergamo (14 IC), il Comune, l’ATS, l’UST e i pediatri. Al 31 dicembre 2018 i piedibus sono attivi in 134 Comuni, e coinvolgono circa 6.500 bambini di età compresa fra i 6 e i 10 anni.

Gruppi di cammino e Piedibus, pur nelle loro differenze rispetto ai soggetti coinvolti, sono una riconosciuta modalità efficace di praticare la attività fisica sul territorio, conciliando i benefici sulla salute derivanti dall’attività motoria con il miglioramento delle occasioni di socializzazione e di riappropriazione del territorio.

La promozione della salute, rivolta ai bambini ed ai giovani, si concretizza attraverso specifici **programmi scolastici di educazione alla salute**: “Mi muovo, sto bene”, per quanto riguarda l’attività fisica; “A scuola di sicurezza”, sulla prevenzione degli incidenti domestici e degli infortuni; “Fata verdurina”, “Colazione che passione” e “Il segreto delle piramidi” sul tema della educazione alimentare; “Liberi dal fumo”, sulla prevenzione del tabagismo; “Buone prassi per lo sviluppo di competenze digitali” sulla prevenzione dei comportamenti a rischio sul Web, in collaborazione con CREMIT – Università Cattolica di Milano.

I programmi sono proposti, all’inizio di ogni anno scolastico, con un’offerta formativa della ATS a tutte le scuole della provincia. Iniziative formative specifiche sono state rivolte ai docenti che all’interno delle diverse scuole svolgono la funzione di “referente per la salute”.

In particolare:

- i **programmi di educazione alla salute proposti alle scuole, attraverso il programma Scuola che Promuove salute (SPS)**, hanno coinvolto gli studenti delle scuole di ogni ordine e grado sui temi della sicurezza, dell’attività motoria, della lotta al tabagismo e dell’alimentazione sana; al 31 dicembre 2018 le scuole iscritte alla rete SPS bergamasca sono passate da 31 a 45, con il coinvolgimento di 17.331 studenti di scuola primaria e secondaria di primo grado, (il 16% del totale) e di 16.655 studenti di scuola secondaria di secondo grado (il 27% del totale);
- attraverso il percorso di **peer education** si sono coinvolti oltre 1.000 studenti dell’Istituto Superiore Don Milani, di Romano di Lombardia, e dell’Istituto Betty Ambiveri di Presezzo sulle tematiche di interesse per la promozione della salute;
- “**Camminando si impara**” è un progetto sperimentale avviato nel 2016 in tre Comuni Mozzo, Pagazzano e Villa di Serio in collaborazione con le tre Amministrazioni Comunali, le rispettive scuole primarie e con Ufficio scolastico l’Ufficio Scolastico di Bergamo. Il progetto è rivolto ai bambini delle classi quarte e/o quinte delle scuole primarie (max 4/5 classi) e prevede una camminata, con partenza e arrivo dalla scuola, su un percorso misto tendenzialmente pianeggiante dai 3 ai 5 km. I percorsi proposti ai bambini a cura dei conduttori

individuati da ATS comprendono delle soste dedicate alla lettura dell'ambiente e sua conoscenza, sia dal punto di vista naturalistico che storico culturale con brevi spiegazioni a cura degli esperti locali. La camminata è preceduta da un breve incontro in Istituto con le classi coinvolte e i conduttori che hanno illustrato l'attività. Nel 2018 il progetto è stato svolto in 17 Comuni e rispettive scuole primarie della provincia.



- A partire dal 2014 si è avviata la contestualizzazione a livello provinciale del Progetto Regionale 2014-2018 **"Inserimento Curricolare dell'insegnamento della Sicurezza nei programmi scolastici di ogni ordine e grado"**, relativamente ai programmi delle scuole secondarie di secondo grado, in collaborazione con l'Ufficio Scolastico Territoriale, INAIL ed alcune associazioni datoriali, sindacati e Ordini professionali. Il progetto è proseguito e finora sono state predisposte e sperimentate in 3 scuole superiori circa 30 unità didattiche, relative alle classi dalla prima alla quarta dei 3 indirizzi scolastici coinvolti (un Liceo, un Istituto Tecnico ed un Istituto Professionale). Nelle 3 scuole partecipanti al progetto l'utilizzo di questo materiale didattico è diventato diffuso e organico all'insegnamento.
- Il progetto **Liberi dal fumo** è finalizzato invece a sostenere e promuovere la prevenzione del tabagismo attraverso i seguenti percorsi:
 - Scuola Materna: "Alla conquista del pass per la Città del Sole";
 - Scuola Elementare: "Mr Starbene ed il Club dei Vincenti";
 - Scuola Media Inferiore: "Io non fumo. E tu?";
 - Scuola Media Superiore: "Liberi di decidere"; Smoke free class competition"per gli alunni della secondaria di primo e secondo grado;

il programma è indirizzato agli insegnanti ed agli alunni delle scuole di ogni ordine e grado.



RETE CITTA' SANE

Le buone pratiche sono essere indirizzate a:



- **Rete città sane** prosegue il programma: è stato promosso ed attivato il progetto "Rete delle Città Sane". A fine 2018 le città iscritte sono state 23, è in corso l'adesione di nuovi comuni dell'ambito Valle Cavallina. Il programma si ispira ad un'iniziativa promossa dall'Organizzazione Mondiale della Sanità che ha l'obiettivo di migliorare la salute delle città, del loro ambiente e della popolazione coinvolgendo, oltre alle Comunità, anche Enti ed Istituzioni locali interessati alla promozione della salute. Sono state compiute quest'anno iniziative legate alla promozione dell'attività fisica negli adolescenti (in particolare per le ragazze) e si è finalizzata una "scatola degli attrezzi" per standardizzare le buone pratiche in questo settore.

- **Rete di offerta per la cessazione del fumo di tabacco:** l'approccio strategico a più livelli prevede il coinvolgimento progressivo e sistematico di tutti i servizi sanitari con l'obiettivo di sviluppare l'offerta di trattamenti per i tabagisti ed il sostegno alla cessazione del fumo di tabacco ai diversi livelli del Servizio Sanitario Regionale: nei Distretti, nelle Farmacie e nelle Strutture Sanitarie su tutto il territorio provinciale. Nel 2018 si sono attivate in particolare le iniziative previste nell'accordo siglato con le scuole universitarie, l'ASST Papa Giovanni XXIII e la LILT per l'inserimento sistematico nel curriculum formativo del minimal advice sul tabagismo in tutte le professioni sanitarie, sono già stati formati i fisioterapisti e le ostetriche, nel prossimo periodo sono previste le formazioni di infermiere e tecnici di radiologia.
- **E-Health e M-Health:** continua lo sviluppo del sistema una mail al giorno (attualmente ha oltre 5.000 iscritti) e si sono avviate le procedure per collegare una applicazione (APP) per smartphone. Si è sviluppata la app moovin Bergamo per il contest di promozione dell'attività fisica per la popolazione Bergamasca in accordo con Università di Bergamo, Comune, gruppo SESAAB -media partner- Garmin e Ecorace attualmente la app è in fase è sarà disponibile entro i primi di Aprile. Il contest è svolto dall'8 aprile al 6 maggio 2018 <http://www.moovinbergamo.it/>.



Promozione di stili di vita nelle Imprese

- **Workplace Health Promotion:** il programma ha raggiunto l'accreditamento di 97 luoghi di lavoro nel 2018. Il programma sta coinvolgendo un numero sempre maggiore di aziende e di lavoratori (circa 30.000 a Bergamo). Durante la premiazione annuale nel dicembre 2018 è stato presentato il programma TAKE 5 per le aziende. Si è iniziato lo studio del nuovo modello di WHP per la microimpresa.
- Il 6-7 Settembre 2018 si è svolto a Bergamo il 6° Summit per l'assegnazione dei **Global Healthy Workplace Awards**. Il Congresso si è confermato un evento di altissimo livello che ha visto la partecipazione di rappresentanti delle più importanti organizzazioni e istituzioni internazionali del mondo della Salute e non solo: l'Organizzazione Mondiale della Sanità, la Banca Mondiale, l'OCSE, l'EU-OSHA (Agenzia Europea per la salute e la sicurezza sul lavoro), la Rete Europea ENWHP e diverse Università Internazionali. L'esperienza della rete WHP Bergamo si è confermata come una delle più interessanti e dinamiche a livello internazionale.



Medicina dello Sport e Lotta al Doping

Le azioni promosse dalla ATS (**Medicina dello Sport e Lotta al Doping**), ormai da anni, sono orientate a **promuovere lo sport e l'attività fisica** come corretto stile di vita. L'attenzione è posta soprattutto nelle scuole, specie nelle classi superiori, laddove iniziano a mostrarsi le difficoltà perché spesso si assiste all'abbandono dell'attività sportiva. E' in questa età che serve far comprendere tutti gli aspetti dello sport, dall'alimentazione al doping, alla necessità di un'attività fisica costante e regolare, all'agonismo, alla disponibilità di strutture, all'allenamento, alla gara.

La ristorazione scolastica

Nella provincia di Bergamo sono attive 903 ristorazioni scolastiche con un numero prevalente nelle scuole dell'infanzia e primarie. La gestione delle ristorazioni scolastiche è affidata nel 74% delle realtà ad aziende di ristorazione che preparano i pasti presso centri cottura con successivo trasporto ai refettori. Complessivamente ogni giorno vengono preparati più di 70.000 pasti, di cui il 10% sono pasti speciali per problemi legati all'alimentazione.

Nel 2018 si è proceduto all'elaborazione di strumenti per la ristorazione negli asili nido per la corretta gestione dei menù privi di alimenti di origine animale.

Stante la richiesta in continuo aumento di alimentazione vegetariana e vegana già a partire dall'inserimento al nido, utilizzando i menù base già proposti per gli asili nido, sono stati predisposti dei menù specifici privi di alimenti di origine animale, inserendo alimenti funzionali all'alimentazione vegetariana. Sono state elaborate le linee guida per la corretta applicazione di tali menù, che verranno successivamente presentate ai nidi della provincia di Bergamo e pubblicate sul sito di ATS.

Questo ultimo documento completa l'aggiornamento delle Linee guida elaborate da ATS per la ristorazione scolastica iniziato nel 2016 con la revisione delle Caratteristiche delle derrate alimentari, le linee guida per la ristorazione scolastica e quelle per la refezione negli asili nido.

La ristorazione scolastica ha rappresentato, anche nell'anno 2018, un importante ambito di intervento sotto il profilo della **vigilanza nutrizionale e della consulenza dietetica**, attraverso:

- Valutazione dei menù delle ristorazioni scolastiche e degli asili nido, sono state valutate 518 proposte accompagnandole con suggerimenti per migliorare la loro valenza nutrizionale e l'accettabilità da parte dei bambini.
- Richiesta di diete speciali, la nuova procedura di richiesta di diete speciali per problemi legati all'alimentazione nella ristorazione scolastica è ormai diventata prassi consolidata; nell'anno scolastico 2018-2019 sono pervenute al Servizio 780 nuove richieste di dieta speciale per problemi di salute, di queste 227 sono state prese in carico dalle dietiste per l'elaborazione di indicazioni/tabelle personalizzate, 29 sono state respinte perché la documentazione a supporto della richiesta non è stata ritenuta sufficiente per giustificare una dieta speciale, 553 sono state gestite con il sistema del silenzio-assenso secondo quanto previsto dal protocollo gestione diete speciali. Sono inoltre pervenute al Servizio 710 conferme di diete speciali già in atto dal precedente anno scolastico, pertanto il totale dei bambini che ha in atto una dieta speciale sull'intera provincia è 1.490 (dato in difetto perché non tutte le ristorazioni scolastiche mandano le conferme diete in atto).

Nel corso del 2018 sono stati effettuati 486 sopralluoghi di vigilanza nutrizionale nelle refezioni scolastiche; I controlli con esito favorevole sono stati 331, mentre 155 hanno dato esito a prescrizioni.

La maggior parte delle prescrizioni (99 pari al 64%) ha riguardato la qualità di alcune derrate alimentari che pur rispettando le norme di legge non avevano caratteristiche nutrizionali soddisfacenti (ad es. bastoncini di pesce fritti, hamburger – gelati - biscotti con grassi caraibici, pesce ricostituito, uova sode conservate in salamoia, ecc); l'impiego di questi alimenti nella ristorazione scolastica è dovuto in parte alla difficile reperibilità sul mercato di prodotti con le caratteristiche richieste, ma più spesso alla necessità di preparare un elevato numero dei pasti in tempi che non consentono la preparazione artigianale diretta di alcune pietanze. E' attivo un confronto costante con le aziende di ristorazione per selezionare i prodotti migliori. Sono stati valutati positivamente tutti gli altri aspetti presi in considerazione.

PREVENZIONE DELLE DIPENDENZE

I dati relativi ai fenomeni legati al consumo di sostanze psicoattive e alle dipendenze comportamentali evidenziano come sia necessario mantenere alta l'attenzione preventiva a diversi livelli su tali tematiche segnalando, pur a fronte di una leggera flessione nei dati sui consumi di stupefacenti alcuni significativi elementi di attenzione.

L'Indagine ESPAD con sovracamionamento per la provincia di Bergamo – anno 2016, relativa agli studenti dai 15 ai 19 anni della nostra provincia evidenzia:

- un calo generale dei consumi di sostanze, ma in presenza di una quota significativa di abusatori;
- la precocità dell'approccio e dei comportamenti di abuso;
- una scarsa percezione dei rischi per una buona quota di studenti.

Inoltre si evidenziano come elementi di allerta:

- il fatto che l'uso regolare di cannabis sia considerato non rischioso dal 48% degli studenti;
- un significativo **utilizzo di farmaci non prescritti** (27%), SMART ruga, sostanze sconosciute.

Per quanto riguarda il **gioco d'azzardo** i dati segnalano:

- un comportamento di gioco d'azzardo nell'ultimo anno da parte del 33% degli studenti 15-19 anni;
- un profilo di gioco d'azzardo problematico del 2% e a rischio di diventarlo per il 3% della popolazione studentesca;

- un profilo di gioco d'azzardo problematico del 7,2% e a rischio di diventarlo per il 9% della popolazione dei soli studenti giocatori.

Inoltre, altre survey tra cui IPSAD (Italian Population Survey on Alcohol and other Drugs) e HBSC (Health Behaviour in School-aged Children) evidenziano:

- un aumento nel consumo di cannabis;
- una diminuzione dell'età di primo consumo;
- una presenza significativa comportamenti di abuso e di BINGE DRINKING;
- un consumo di psicofarmaci non prescritti in aumento da parte della popolazione giovanile, in particolare femminile.

E' confermata anche la presenza di una quota significativa di giocatori d'azzardo problematici sia sulla popolazione generale, sia sulle fasce d'età a maggior rischio dei giovani e degli anziani; dato peraltro confermato anche dalle due indagini realizzate a livello locale, sul territorio della provincia di Bergamo, che hanno indagato il fenomeno del gioco d'azzardo nella popolazione anziana e i comportamenti della popolazione studentesca della provincia e che sono di seguito riassunti.

Indagine sul gioco d'azzardo e stili di vita nella popolazione bergamasca di 65-84 anni della provincia di Bergamo

I dati emersi da tale indagine evidenziano che circa la metà della popolazione ha giocato d'azzardo e, soprattutto, la presenza in questa fascia d'età di un 8,7% di soggetti che hanno un profilo di gioco problematico (circa 16.000 persone). Inoltre i dati dell'Agenzia dei Monopoli evidenziano un ulteriore incremento, pari a ca. 500.000.000 di €, della spesa per gioco d'azzardo in Regione Lombardia.

Alla luce di questi dati, le attività di prevenzione dei comportamenti di abuso di sostanze e delle dipendenze comportamentali proseguono articolandosi su diversi livelli e contesti di intervento.

Interventi di prevenzione universale nei contesti scolastici

Sono proseguite le attività con le scuole per l'a.s. 2017-'18. I dati delle adesioni sono riassunti in tabella.

		LST	UNPL	Gio Spiriti	Totale
Anno scolastico 2016 - '17	Scuole	42	8	13	63
	Classi	374	44	111	529
	Docenti	354	49	51	454
	Studenti	ca. 8800	ca. 1100	ca. 2700	ca. 12.600
Anno scolastico 2017 - '18	Scuole	43	10	10	63
	Classi	410	46	96	552
	Docenti	263	62	59	384
	Studenti	ca. 10.250	ca. 1150	ca. 2450	ca. 13.850

Continuano inoltre sia la sperimentazione LST primaria con l'IC di Calcinato, sia la partecipazione ai gruppi regionali per l'estensione di LST e la revisione di UNPLUGGED.

Quattro operatori ATS (1 UOS Prevenzione delle Dipendenze e 3 UOS Prevenzione Fattori di Rischio Comportamentali) hanno partecipato al corso di formazione regionale per formatori UNPLUGGED.

Per l'anno 2018 la Direzione Generale ATS ha deciso di intensificare ulteriormente le attività di promozione dei progetti scolastici, anche attraverso il coinvolgimento dei Direttori di Distretto e l'attivazione di una campagna di sensibilizzazione nell'ambito scolastico. La consueta attività di presentazione dei progetti scolastici a livello territoriale in collaborazione con gli Uffici di Piano è stata ulteriormente potenziata attraverso il coinvolgimento degli Ambiti Scolastici e dei rispettivi Dirigenti referenti e la realizzazione di incontri di presentazione dei progetti scolastici:

- al tavolo Prevenzione del Comune di Treviglio (8 gennaio 2018);
- in occasione della formazione per allenatori di società sportive della Valle Seriana (23 gennaio 2018);
- nel gennaio 2018 presentazione dei progetti in due trasmissioni televisive nel mese di gennaio (BG TV e Antenna 2 Clusone);
- con i consigli Direttivi del Distretto di Bergamo (8 maggio 2018) e del Distretto Bergamo EST (6 giugno 2018);
- realizzazione del report *"Life Skills Training (LST) Program in provincia di Bergamo. Spunti, idee e proposte operative di docenti, referenti e operatori per la realizzazione del Programma LST in provincia di Bergamo"*, finalizzato a supportare le attività del progetto LST;
- organizzazione del secondo incontro provinciale per docenti LST Master e referenti LST delle scuole con presentazione del report (7 marzo 2018).

Presentazione dei progetti all'incontro dei dirigenti scolastici di:

- delle scuole aderenti alla Rete delle Scuole che Promuovono Salute (27 marzo 2018);
- ambito scolastico 5 Treviglio e Romano 21 maggio 2018;
- ambito territoriale di Bergamo 24 maggio 2018;
- ambito territoriale di Dalmine 6 giugno 2018;
- ambito territoriale Isola bergamasca 7 giugno 2018;
- ambito scolastico 3 (Seriata, Grumello, Val Cavallina) 1 giugno 2018;
- ambito scolastico 2 (Valle Seriana, val di Scalve, Alto e Basso Sebino) 30 maggio 2018;
- dirigenti referenti per la formazione dei 5 Ambiti scolastici 5 giugno 2018;
- collegio docenti IC Osio Sotto 22 giugno 2018.

L'attività di promozione dei progetti è stata inoltre supportata da numerosi articoli sui media locali e dalla campagna "A te la scelta" con il coinvolgimento di studenti di scuole secondarie di secondo grado attraverso la realizzazione di tre video, utilizzati in tutti gli incontri descritti e resi disponibili ai dirigenti scolastici che ne hanno fatto richiesta per attività di promozione interne alla scuola.

E' stata inoltre attivata un'azione di governance in merito all'applicazione della DGR 708 del 17-1-18 relativa a progetti di sensibilizzazione nelle scuole sul contrasto al gioco d'azzardo, che ha visto l'attivazione di una collaborazione con L'Ufficio Scolastico Regionale Ambito X di Bergamo e gli Ambiti Territoriali Scolastici.

Nell'ambito di tale azione è stata condivisa con l'UST e i dirigenti referenti degli ambiti una strategia provinciale per la formazione dei docenti che coinvolto anche il privato sociale ed ha visto la realizzazione di un corso di formazione residenziale di due giornate (5-6 settembre Castione della Presolana) a cui hanno partecipato complessivamente circa 150 docenti e la successiva attivazione, ad opera del privato sociale, di interventi di supporto territoriali per i docenti individuati dalle scuole.

Supporto ai Territori

E' proseguita l'attività di governance e di supporto agli Ambiti Territoriali che ha riguardato, in forme differenti, tutti i 14 ambiti della provincia e si è esplicata attraverso interventi di:

- supporto all'analisi dei bisogni del territorio;
- consulenza scientifica per la progettazione e la valutazione degli interventi;
- collaborazione all'implementazione dei progetti;
- supervisione alle équipes di progetto.

Sono inoltre proseguite le attività riferite alle aree tematiche specifiche del divertimento notturno e del gioco d'azzardo.

Prevenzione Gioco d'Azzardo Patologico (GAP)

Proseguono le attività previste dal piano prevenzione GAP messo a punto dal Tavolo provinciale per la prevenzione del GAP, sia per quanto riguarda la governance della rete territoriale sia per la realizzazione diretta di iniziative e interventi. Nel 2018 sono stati realizzati:

- 4 incontri di coordinamento con i coordinatori tecnici dei progetti finanziati dal bando regionale 2017, con il coinvolgimento dell'UTR di Bergamo;
- 50 incontri con Enti esterni a supporto dei progetti territoriali e/o della stesura di regolamenti comunali sul gioco d'azzardo;
- 9 incontri con amministratori per il supporto alla stesura di regolamenti comunali sul gioco d'azzardo;

La tabella riassume il dato quantitativo complessivo delle attività di supporto e collaborazione con i territori.

Incontri Enti esterni	anno 2015	anno 2016	anno 2017	anno 2018	Totale
N° incontri	117	34	34	50	235

- Sul versante della formazione ai moltiplicatori sono stati realizzati 4 incontri di formazione per moltiplicatori (allenatori società sportive - Valle Seriana 23 gennaio 2018; volontari CPA Caritas 9 e 16 aprile 2018; progetto GAP Valle Imagna 8 maggio 2018 per un totale di 120 soggetti); un incontro provinciale con i dirigenti referenti della rete SPS (27 marzo 2018) ed è stata attivata l'azione di governance con le scuole descritta nel paragrafo precedente.

La tabella riassume il dato quantitativo complessivo delle attività di formazione.

Formazione Moltiplicatori	anno 2015	anno 2016	anno 2017	anno 2018	Totale
N° incontri	11	34	4	8	9
N° soggetti formati	250	855	135	382	1.622

- Sono proseguite le attività di sensibilizzazione e informazione, sia attraverso la realizzazioni di incontri pubblici (al novembre 2018 due incontri pubblici con coinvolgimento di ca. 100 soggetti) sia attraverso numerose presenze

sui media locali e non. Realizzate trasmissioni televisive - Antenna 2 Clusone (19 gennaio 2018) e Bergamo TV (6 marzo 2018) e pubblicati numerosi articoli sul tema sulle seguenti testate: L'eco di Bergamo, il Giorno, Corriere della Sera BG, Giornale di Treviglio, Avvenire, Il Popolo Cattolico, Gazzettadellevalli.it Web, Jamma.tv Web, Agimeg.it Web, Pressgiochi.it Web, Agvilvelino.it Web Vallecamonica.lombardia.it Web, Informatoreorobico.it Web, Ansa Lancio Ansa Lombardia.

- E' stata attivata un'iniziativa pilota di collaborazione con gli Istituti di Credito della città di Bergamo. Alla proposta ATS di collaborazione hanno risposto 5 Istituti (BCC Oglio e Serio, Banca Etica, BPER Banca, UBI Banca, UNIPOL) con i quali è stato organizzato un seminario (21 giugno 2018) in cui è stato contestualmente siglato un accordo di collaborazione che prevedeva la distruzione di materiali informativi nelle filiali bancarie e la realizzazione di un workshop.
- Il workshop è stato realizzato il 23 novembre con la partecipazione di 17 bancari e 7 componenti del Tavolo Provinciale per la prevenzione del GAP. I lavori hanno riguardato tre aree tematiche:
 - la relazione con il cliente giocatore problematico;
 - la tutela del patrimonio della famiglia del giocatore problematico;
 - il ruolo delle banche nel contrasto al GAP.
- Le risultanze dei lavori del workshop saranno riassunte in un documento in fase di realizzazione.
- Il codice etico di autoregolamentazione per gestori di locali slot è stato revisionato e ristampato ed è stato affidato, dopo regolare gara, alla Coop. Il Piccolo Principe un incarico per le attività di promozione del codice etico sul territorio. Il codice è stato inoltre promosso anche durante i corsi di aggiornamento obbligatori per gestori. Le adesioni al codice sono passate dalle 288 del 2017, alle quasi 600 nel novembre 2018.
- E' in corso di valutazione di fattibilità la possibilità di collaborare con AS.TRO. (associazione facente capo a CONindustria che rappresenta i gestori di sale slot e i concessionari di apparecchi) per la realizzazione di iniziative formative specifiche per i gestori di sale slot e per la messa punto di un codice etico specifico per le sale.
- Per l'attuazione delle disposizioni previste dalla DGR 1 ottobre 2018 n. 585 di "approvazione programma di attività per il contrasto al gioco d'azzardo patologico", è stata predisposta una prima bozza di piano per la prevenzione discussa nel Comitato Rete Territoriale per la prevenzione delle dipendenze (4 dicembre 2018) e nel Tavolo Provinciale per la prevenzione del GAP (12 dicembre 2018).
- E' stata inoltre bandita una manifestazione di interesse (Del. 968/18) per la realizzazione della sperimentazione prevista dall'obiettivo regionale n° 3 delle DGR 585/2018.

Prevenzione selettiva

Prosecuzione della attività riferite ai contesti del divertimento serale-notturno attraverso:

- le attività previste dal tavolo provinciale Notti in Sicurezza e in particolare delle iniziative di Safe Driver con volontari.
- Nel corso del 2018 sono stati realizzati 35 interventi, che hanno coinvolto 2.450 soggetti, di cui 1600 si sono sottoposti al test etilometro. A fine serata gli autisti ad alcolemia pari a zero sono stati 305 e 890 i passeggeri da loro trasportati in sicurezza.
- Nell'ambito della attività di Safe Driver è stato organizzato dall'Associazione Genitori Atena in collaborazione con ATS e ASST Papa Giovanni XXIII il laboratorio "Test Driver" rivolto agli studenti a cui veniva data la possibilità di sperimentarsi con simulatori di guida e con i percorsi alcol guida e sostanze guida che simulano le condizioni di una guida sotto effetto di alcol e/o sostanze. Il laboratorio ha coinvolto complessivamente 642 studenti. E' in corso la valutazione di efficacia dell'intervento.
- la concessione della partnership ATS e la collaborazione con il progetto "Good Night", in continuità con le azioni già attive dal 2017.

VACCINAZIONI

Nel 2017 gli indirizzi nazionali hanno portato un importante cambiamento dell'offerta in tema di vaccinazioni in relazione alla tipologia di vaccini offerti e i target di riferimento:

- il Piano Nazionale di Prevenzione Vaccinale 2017-2019 ha notevolmente ampliato l'offerta vaccinale;
- i Livelli Essenziali di Assistenza (LEA) hanno ripreso integralmente l'aggiornamento del PNPV 2017-2019;
- la legge 119/2017 ha esteso l'obbligo vaccinale a più vaccini ed ha inserito misure sanzionatorie nei confronti di chi non rispetta l'obbligo.

In Lombardia ciò si inserisce nel momento storico di applicazione della evoluzione del SSR che ha previsto, dal 2017, la presa in carico da parte delle ASST dell'attività di erogazione vaccinale lasciando alle ATS il ruolo di governance. La DGR 7629 del 28/12/17: " Determinazione in ordine alle vaccinazioni dell'età infantile e dell'adulto in regione Lombardia: aggiornamenti alla luce del piano nazionale prevenzione vaccinale 2017-2019", oltre a completare il recepimento in Lombardia dell'offerta prevista dal PNPV 2017-19, vuole sostenere il passaggio organizzativo della erogazione delle vaccinazioni nelle ASST: le vaccinazioni sono uno strumento di prevenzione non solo della prima

infanzia ma anche del paziente cronico e fragile, includendo anche l'offerta vaccinale nel percorso di presa in carico della cronicità che è al centro della evoluzione del SSR.

Gli obiettivi primari del Piano sono garantire l'offerta prevista dai LEA e dall'obbligo vaccinale e migliorare l'offerta vaccinale per l'adulto e per il paziente a rischio (con particolare attenzione ai Percorsi Assistenziali Integrati e all'offerta di ASST nei reparti ospedalieri).

Il calendario vaccinale prevede, in aggiunta alle precedenti vaccinazioni, l'offerta attiva a tutti i nuovi nati del vaccino anti Rotavirus, ai maschi a partire dai nati nel 2006 del vaccino anti Papillomavirus, ai sedicenni della quinta dose di vaccino anti Polio, ai sessantacinquenni del vaccino anti Herpes Zoster e ai sessantaseienni del vaccino anti Pneumo23. Anche l'attività di counselling, profilassi e vaccinazione dei viaggiatori internazionali, che nella nostra provincia era ancora svolta dall'ATS, dal 01/01/2018 è stata trasferita alle ASST territoriali.

La DGR 415 del 2/8/18 contiene gli obiettivi di copertura vaccinale da raggiungere.

La DGR 491/2018 ha esteso il copagamento a tutti i vaccini nell'interesse privato.

Pertanto, per la programmazione del processo vaccinale, sono stati effettuati incontri del tavolo tecnico con le ASST il 26 gennaio 2018, 23 marzo 2018, 20 aprile 2018 e 4 maggio 2018, 8 giugno 2018 e 6 settembre 2018 e 28 settembre 2018.

Sono stati elaborati e trasmessi alle direzioni ASST e ATS i report di dettaglio trimestrale sulle coperture vaccinali suddivise per i 7 ambiti territoriali/distrettuali della provincia il:

10 aprile 2018 report trimestrale al 31 marzo 2018;

10 luglio 2018 report trimestrale al 30 giugno 2018;

26 settembre 2018 report al 30 agosto 2018 (report inviato in anticipo perché il 3 settembre vi è stato il cambio software - nuovo SIAVR);

3 gennaio 2019 report trimestrale al 30 novembre 2018

18 gennaio 2019 report trimestrale al 31 dicembre 2018.

L'ATS di Bergamo è stata la prima Agenzia che ha implementato il SIAVR, pertanto sono state organizzate una decina di riunioni con le ASST, alcune anche con LISP (Lombardia Informatica), per verificare e monitorare la corretta attivazione del software.

Dal 3 settembre 2018 SIAVR è operativo su tutte le ASST, i responsabili dei Centri Vaccinali non hanno segnalato particolari difficoltà operative, pur permanendo alcuni problemi; LISP ha inviato l'elenco degli errori rilevati dopo il travaso dei dati dal software precedentemente in uso a SIAVR: si è concordato che verrà istituito un tavolo tecnico.

Lombardia Informatica S.p.A. (LISP) ha riferito che le vaccinazioni registrate nel sistema informatico regionale MAINF dai medici e pediatri di famiglia verranno travasate nel nuovo software vaccinale quando SIAVR sarà attivato in tutta la Regione.

Vaccinazioni post esposizione e Viaggiatori internazionali: dal 1 gennaio 2018 tutta l'attività relativa, compreso gli ambulatori per viaggiatori internazionali, è stata trasferita alle ASST. L'ATS ha dato la disponibilità a collaborare per la profilassi nei confronti di migranti e collettività scolastiche (principalmente epatite A, Morbillo), al fine di agire tempestivamente, pertanto ha inviato una nota alle direzioni ASST per conoscere se erano interessate a chiedere la collaborazione di ATS; in seguito a parere tecnico favorevole, è stata sottoscritta una convenzione per la delega ad ATS, da parte delle tre ASST, per la vaccinazione di migranti e collettività scolastiche in presenza di casi di malattia infettiva (principalmente Epatite A, Morbillo), con scadenza giugno 2019. Le ASST hanno garantito la fornitura dei vaccini e dei farmaci/presidi e la copertura assicurativa per la gestione di eventuali contenziosi.

Approvvigionamento Vaccini e HPV. Sono stati forniti al SAF dell'ASST PG23 la stima dei quantitativi necessari di vaccini per un anno; inoltre si è concordato di terminare le scorte di Gardasil 4 prima di iniziare con Gardasil 9.

Vaccini in copagamento. La DGR 491 del 2 agosto 2018 ha previsto l'attivazione dell'offerta di tutti i vaccini in copagamento, esclusi ovviamente quelli offerti per interesse pubblico; sono state aggiornate e diffuse alle ASST e al Dipartimento Cure Primarie (somministrazione vaccini meningococcici da parte dei PLS) le tariffe dei vaccini come previsto dalla circolare regionale prot. 34202 del 7 novembre 2018 a decorrere dal 1° Dicembre 2018.

Consenso informato. Il 22 dicembre 2017 è stata emanata la legge 219 su "Norme in materia di consenso informato e di disposizioni anticipate di trattamento". La legge prevede che il consenso informato è documentato in forma scritta (o videoregistrazioni o altro), ed è inserito nel fascicolo sanitario elettronico. Anche la revoca e il rifiuto sono annotati nel fascicolo sanitario elettronico.

Vaccinazioni gravide e opuscoli Ministero. In data 8 agosto 2018 è stato effettuato un incontro con le Direzioni Sanitarie delle ASST per promuovere la campagna provinciale di vaccinazione delle donne gravide per vaccini contro Difterite, Tetano, Pertosse ed Influenza in seguito ai decessi per pertosse in neonati nel nostro territorio e all'emanazione della circolare ministeriale inerente.

Dall'incontro si è concordato che ATS predisponesse materiale pubblicitario per la promozione della vaccinazione antipertosse nelle gravide, mentre le ASST hanno comunicato, entro il 12 settembre, i centri e gli orari degli ambulatori dedicati alla vaccinazione per le donne gravide.

Obbligo vaccinale e Scuole: in seguito alla riunione regionale del 18 marzo, in cui sono state discusse le modalità per gestire i flussi da e verso le scuole in relazione all'obbligo vaccinale, si è concordato che ATS verifica la corretta trasmissione degli elenchi di chi non ha presentato idonea documentazione per l'anno 2017-18; gli elenchi corretti sono stati trasmessi alle ASST per le azioni di recupero vaccinale. Inoltre sono pervenuti dalle scuole gli elenchi di alunni iscritti alle scuole provinciali per l'anno 2018-19: tali elenchi erano gravemente incompleti (meno della metà della popolazione scolastica), inoltre molti erano in formato e tracciato non conforme alle indicazioni ministeriali, altri contenevano errori nei codici fiscali, altri non potevano essere letti per problemi di password; inoltre la maggioranza dei dati sono pervenuti oltre la scadenza del 10 marzo. ATS ha quindi normalizzato circa 75.000 records con notevole impiego di risorse amministrative e dei sistemi informatici, e successivamente ha incrociato i dati vaccinali tramite il software Ippocrate, trasmettendo conseguentemente alle ASST l'elenco di coloro che non risultano in regola con gli obblighi vaccinali per le opportune verifiche. Le ASST, individuando i soggetti a cui sono stati dati appuntamenti non registrati nel software, e dopo aver verificato la correttezza dei dati vaccinali, hanno trasmesso quasi tutti i risultati ad ATS, che ha restituito gli elenchi alle scuole come previsto dalla normativa.

La circolare congiunta Ministero Salute e MIUR n° 20546 del 06/07/2018 prevede che i minori con posizioni vaccinali non in regola alla data del 10 giugno 2018, possano presentare entro il 10 luglio 2018 autocertificazione che attesti l'effettiva somministrazione o richiesta di appuntamento, effettuata dopo il 10 giugno 2018.

La circolare regionale n° 27367 del 06/09/2018 ribadisce la necessità di: ".... garantire la massima collaborazione agli enti gestori di servizi educativi per l'infanzia, tenuto conto che i nidi (ed in misura ridotta le scuole per l'infanzia) prevedono aggiornamento in continuo dei nuovi iscritti. Per le famiglie che, invece, si rivolgeranno ai centri vaccinali, si raccomanda nuovamente che in calce al certificato sia espressamente riportata, quando se ne verifichi l'evidenza, la dicitura "in regola alla data odierna con le vaccinazioni previste dalla legge 119/2017"; oppure "avviato il percorso di recupero ai sensi della legge 119/2017". In quest'ultimo caso si ricorda di fissare sempre la data del successivo appuntamento, riportandola in calce al certificato, debitamente datato e timbrato...". La trasmissione e verifica degli elenchi si è mantenuta durante tutto il periodo estivo, soprattutto per i nuovi iscritti ai nidi e alle scuole dell'infanzia e per i soggetti che non risultavano in possesso di formali richieste di appuntamento; particolarmente numerose sono state le richieste di delucidazioni da parte delle Scuole e/o genitori riguardo gli adempimenti da compiere.



Vaccinazione anti-pneumococco e anti-herpes zoster: con protocollo G1.2018.0027461 del 07/09/2018 la Regione ha previsto l'offerta della vaccinazione anti-pneumococco e anti-herpes zoster; per la coorte di soggetti nati nel 1952 che l'anno scorso avevano eseguito il vaccino pneumococco 13 valente, l'offerta si completa con la somministrazione del vaccino pneumo 23-valente in concomitanza della vaccinazione antinfluenzale. Per gli attuali 65enni (coorte 1953) oltre alle vaccinazioni antinfluenzale e pneumo 13-valente. L'appuntamento per la vaccinazione anti-herpes zoster potrà essere prenotato presso i Presst territoriali. La vaccinazione antipneumococco viene somministrata dai MAP aderenti al progetto. Le informazioni inerenti l'organizzazione della campagna antinfluenzale ed antipneumococcica sono state fornite ai Presst nel corso della riunione del 28 settembre 2018, sono stati predisposti: schema con la distribuzione delle dosi di vaccino ai Presst, manifesto, istruzioni per i Presst e per i MAP, moduli informativi sui vaccini. E' stato anche aggiornato il sito dell'ATS con le informazioni sulla campagna e sui calendari delle sedute vaccinali presso le ASST.

Comune di Torre dè Busi. Il Comune di Torre dè Busi è transitato dalla provincia di Lecco a quella di Bergamo e quindi è stato necessario importare i relativi dati vaccinali; con l'ATS Brianza si è concordato il trasferimento dei dati all'ASST Bergamo Ovest, coordinato da Lombardia Informatica.

Tabella coperture vaccinali

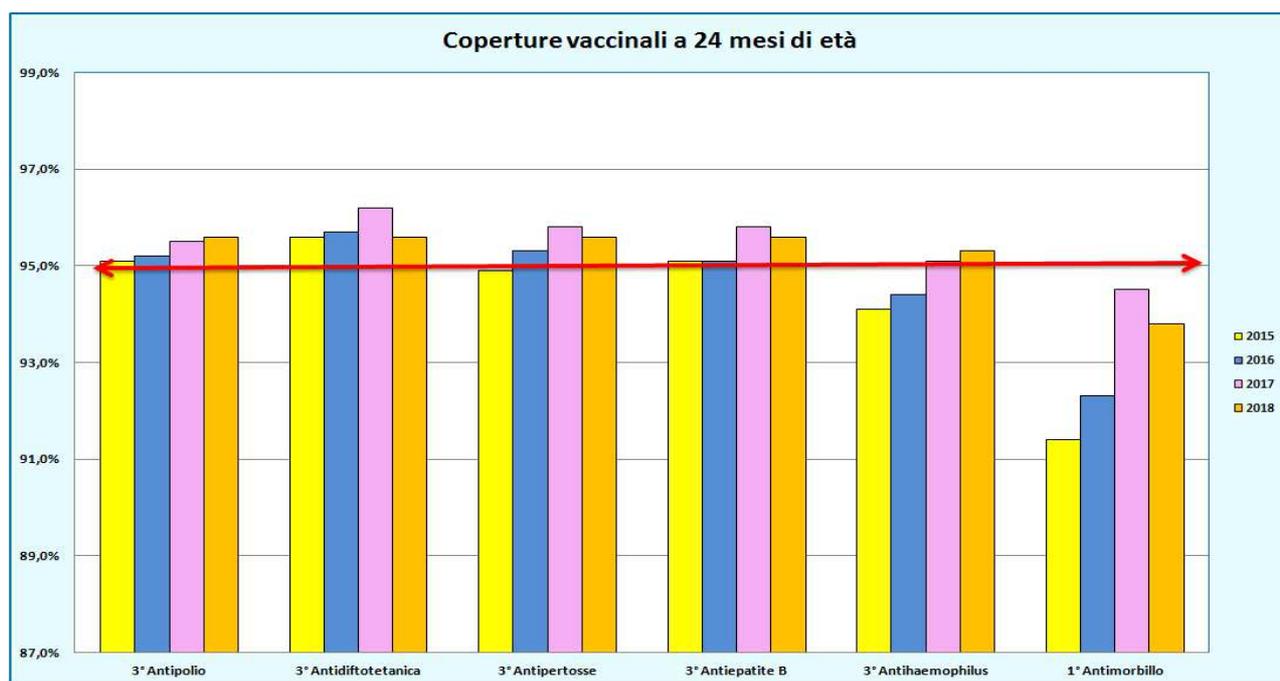
Si riportano le tabelle con le coperture vaccinali, come da obiettivi regionali specifici. Si segnala che le rilevazioni sono state effettuate con il software regionale SIAVR, attivo dal 3 settembre 2018.

Nome	Numeratore	Denominatore	Dato Numeratore	Dato Denominatore	Indicatore	Note
Copertura vaccino per ciclo di base 3° (Polio-Difterite-Tetano-Epatite B - Pertosse - H) 24 mesi	Vaccinati	Bambini residenti	9.067	9.483	95,6%	Coorte 2016
Copertura vaccino 3°antipneumoc. 24 mesi	Vaccinati	Bambini residenti	8.885	9.483	93,7%	Coorte 2016
Copertura vaccino 1°antimeningoc. 24 mesi	Vaccinati	Bambini residenti	8.772	9.483	92,5%	Coorte 2016
Copertura HPV 1° Femmine	Vaccinati	Dodicenni residenti	3.828	5.771	66,3%	Coorte 2006
Copertura HPV 1° Maschi	Vaccinati	Dodicenni residenti	3.087	6.262	49,3%	Coorte 2006
Copertura vaccino 1° MPR 24 mesi	Vaccinati	Bambini residenti	8.893	9.483	93,8%	Coorte 2016
Vaccinazione 2°MPR	Vaccinati	Bambini residenti	9.650	10.978	87,9%	Coorte 2012
Vaccinazione 1°antimening B	Vaccinati	Bambini residenti	4.737	5.474	86,5%	Nati dal 01/01/2018 al 31/08/2018
Vaccinazione 1° antivaricella	Vaccinati	Bambini residenti	8.037	9.483	84,8%	Coorte 2016
Vaccinazione 5° antidiftotetano pertosse polio nell'adolescente	Vaccinati	Sedicenni residenti	1.615	11.455	14,1%	Coorte 2002
Vaccinazione Antimeningococcica ACWY a 16 anni	Vaccinati	Sedicenni residenti	8.852	11.455	77,3%	Coorte 2002
Vaccinazione antirotavirus ciclo completo	Vaccinati	Bambini residenti	3.137	3.973	79,0%	Nati dal 01/01/2018 al 30/06/2018

Si allegano di seguito le coperture vaccinali, a 24 mesi dalla nascita, degli ultimi 5 anni (2015-2018), relative alle terze dosi di vaccino esavalente (Polio-Diftotetano-EpatiteB-Pertosse-Haemophilus) ed alla prima dose di vaccino antimorbillo-parotite-rosolia. Si osserva che il fenomeno della diminuzione delle coperture vaccinali, verificatosi nel corso degli ultimi 4-5 anni, pare assestato, in particolare per la terza dose di vaccino Esavalente a 24 mesi dalla nascita; anche la copertura vaccinale per la prima dose di Anti Morbillo-Parotite-Rosolia sta registrando una lieve ripresa. Si evidenzia però, che nel 2018, il rilevante incremento delle somministrazioni vaccinali (+50% sul 2017) ha costituito una criticità, con rallentamento delle coperture vaccinali ai 5-6 anni e oltre.

Anche le prenotazioni degli utenti degli ambulatori per viaggiatori internazionali sono spesso declinate, e gli utenti invitati a rivolgersi altrove (una importante quota si rivolge alle ASST milanesi).L'offerta di vaccini in co-pagamento presenta lunghe liste di attesa.

Tasso di copertura vaccinale, 2015-2018 – Vaccinazioni infanzia



Campagna antinfluenzale 2018-2019

Sono stati acquistati 154.690 vaccini e sono stati inviati Regione i dati estratti dai sistemi di registrazione: 140.927 somministrazioni totali di cui 128.840 per i soggetti di età pari o superiore a 65 anni, per una copertura del 56,2%.

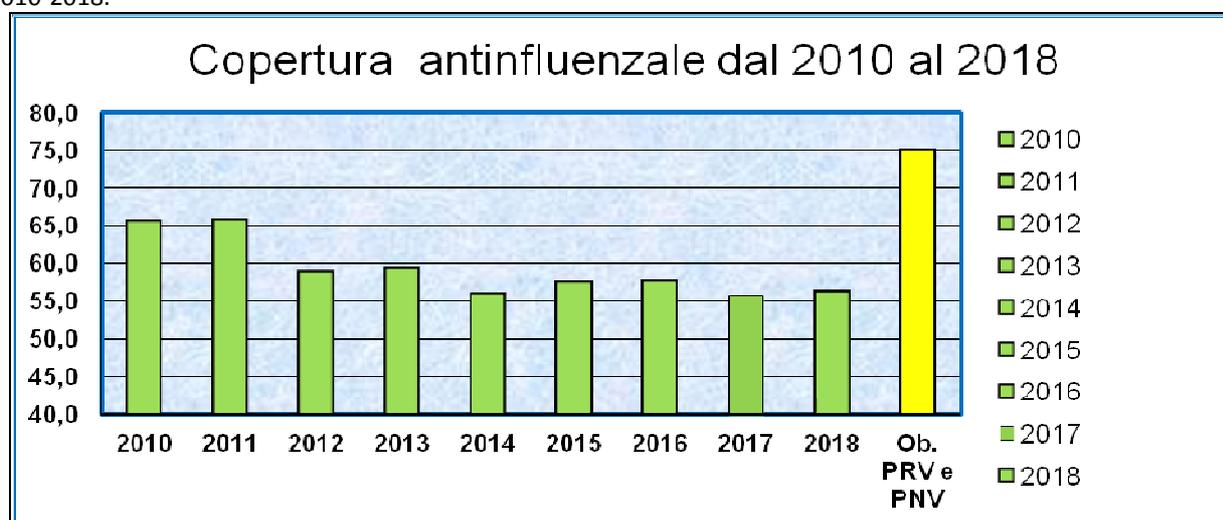
L'inizio della campagna vaccinale è stato il 5 novembre 2018.

La campagna antinfluenzale si è svolta con l'ausilio dei MAP che hanno vaccinato gli assistiti con età uguale o superiore a 65 anni, e i soggetti inseriti nei programmi ADI e ADP o allettati o disabili, mentre gli assistiti con età inferiore a 65 anni sono stati vaccinati dal Centro Vaccinale ASST di residenza; nelle categorie a rischio quest'anno sono stati inclusi anche i donatori di sangue, con uguali modalità di offerta.

Per la registrazione dei dati i rappresentanti dei MAP hanno richiesto l'utilizzo esclusivo del software OSLO: abbiamo fatto presente che i dati lo scorso anno non sono stati travasati nel GEV, obiettivo regionale anche della campagna in corso, ed inoltre il DIPS non ha avuto la corretta e costante rendicontazione delle dosi consegnate ed eseguite. In ogni caso per i Presst, RSA e altre strutture sanitarie, vi è la possibilità di inserire i dati in MAINF.

Campagna antinfluenzale 2018-2019	Dato Numeratore	Dato Denominatore	Indicatore
Copertura vaccino antinfluenzale ≥ 65 anni	128.840	229.453	56,2%

Si allega il grafico dell'andamento della copertura vaccinale antinfluenzale nei soggetti ≥ 65 anni nel corso degli anni 2010-2018.



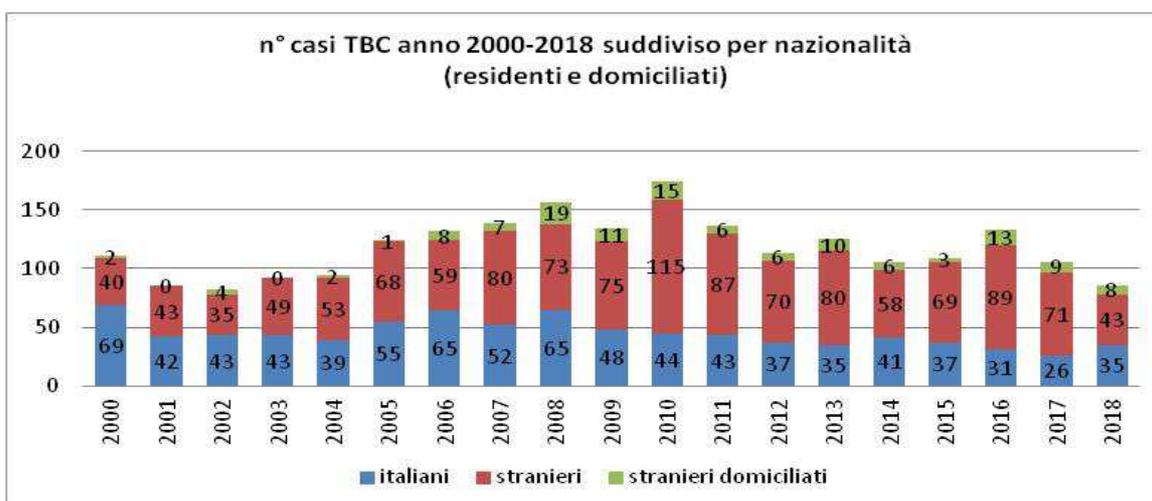
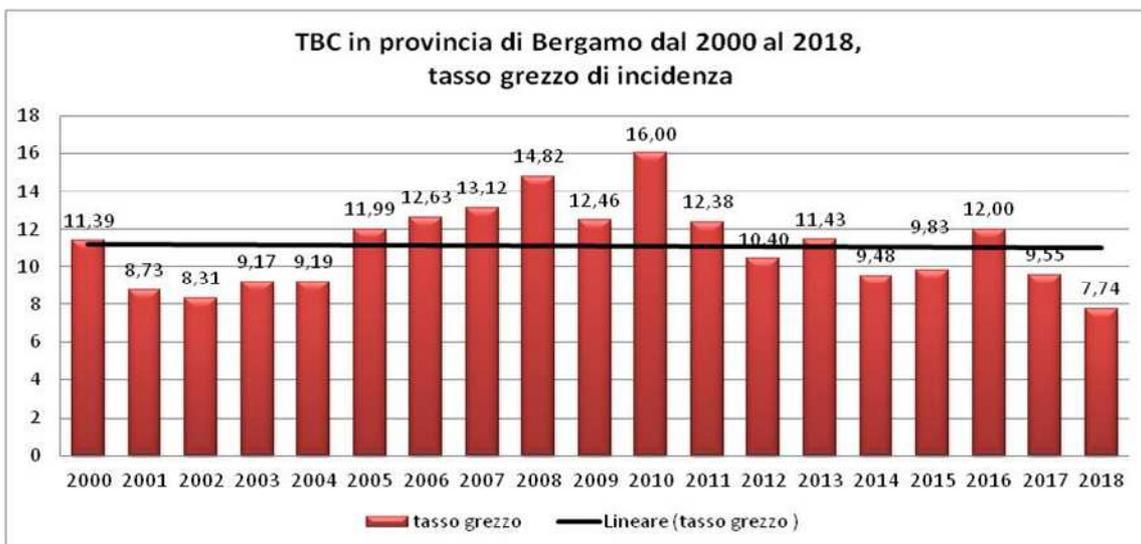
SORVEGLIANZA, CONTROLLO E PREVENZIONE DELLE MALATTIE INFETTIVE

Le segnalazioni di Malattie Infettive nel corso del 2018 da parte dei medici territoriali ed ospedalieri, fatte nel rispetto dei flussi previsti dal Ministero e dalla Regione, ha consentito di monitorare la circolazione delle stesse nel nostro territorio. Questi dati permettono anche di valutare l'efficacia delle strategie vaccinali preventive messe in atto, per le malattie previste, e la possibilità di predisporre eventuali azioni correttive.

Si ritiene utile commentare la frequenza nella nostra provincia di alcune patologie più ricorrenti e la messa in atto di interventi di profilassi preventiva sui contatti, quando previsto.

Tubercolosi

In Italia, complessivamente, la malattia ha una bassa incidenza: meno di 10 casi x 100.000 abitanti, valore soglia indicato dall'OMS. Dalla seconda metà del Novecento fino agli anni Ottanta si è assistito ad una progressiva riduzione della sua frequenza nella popolazione italiana, con stabilizzazione dei casi negli ultimi venti-trent'anni. In Lombardia ed anche nella nostra provincia dal 2005 al 2010 la Tubercolosi ha presentato un tasso di incidenza superiore a 10 casi/anno x 100.000 ab., a seguito di un aumento della malattia nella popolazione straniera, proveniente da aree geografiche dove la TB è endemica. Nel 2018 nell'ATS di Bergamo si conferma la bassa incidenza della malattia con il 60% delle segnalazioni pervenute a carico della popolazione immigrata (il dato potrebbe subire lievi variazioni a seguito dei tempi lunghi di conferma laboratoristici).



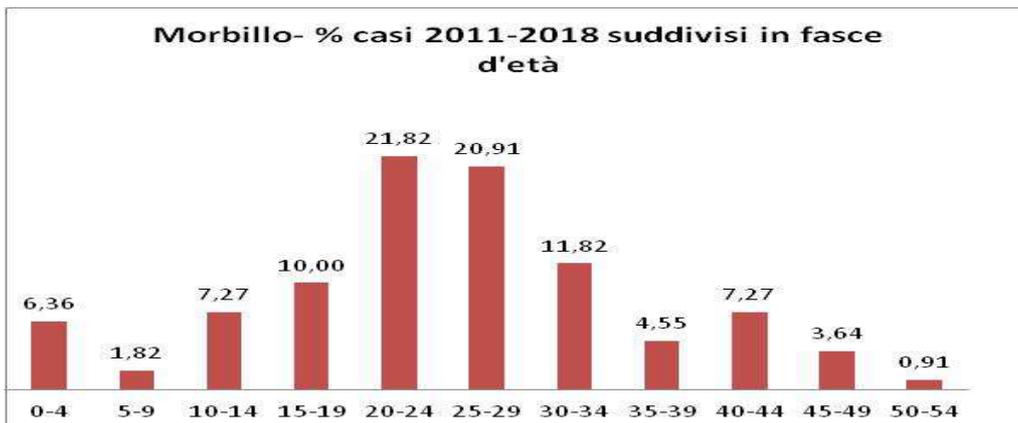
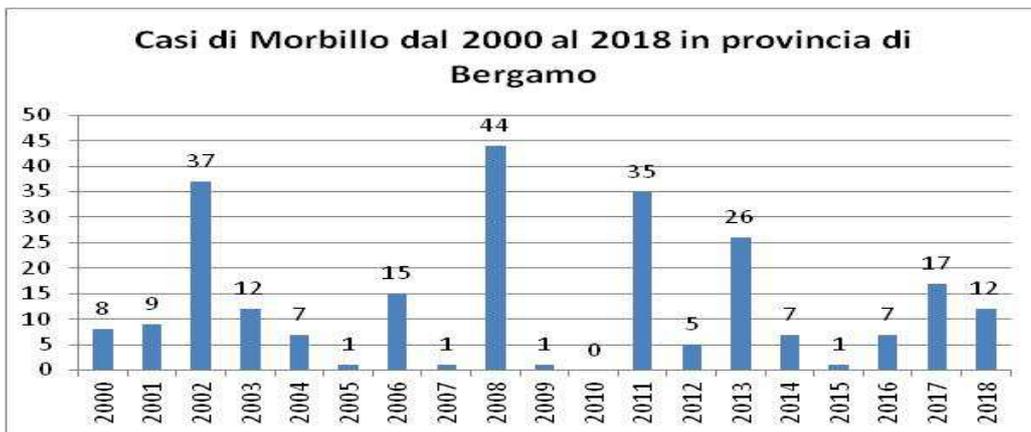
Inoltre nel 2018 i casi di malattia in minori di 18 anni sono stati n.5 , di cui uno solo italiano.

L'adesione al trattamento terapeutico ed il suo completamento da parte dei malati , grazie anche alla collaborazione dei medici di assistenza primaria , si mantiene oltre il 90 % . I persi al follow-up, cioè le persone che non concludono il trattamento - che può durare da un minimo di 6 mesi ad oltre l'anno- sono attualmente < del 5% . Questo è un risultato molto importante perché viene ridotto il rischio di circolazione dell'infezione nella popolazione residente. Anche i contatti dei casi vengono sottoposti a screening tubercolare. Nel corso dell'anno 2018 i contatti individuati sono stati n. 2.024; n.392 di essi, risultati positivi al test secondo Mantoux, sono stati avviati a visita specialistica infettivologica ed al trattamento preventivo, della durata di circa 6 mesi, al fine di evitare il rischio di sviluppare la malattia in tempi successivi.

Piano eliminazione Morbillo e Rosolia congenita

Il Piano Nazionale di Eliminazione del Morbillo e Rosolia congenita, in atto in Italia dal 2003, in accordo con la Regione Europea dell'OMS, ha stabilito i seguenti obiettivi: "Incidenza di Morbillo e Rosolia: < 1 caso/milione di abitanti e Incidenza di Rosolia congenita:< 1 caso/100.000 nati vivi. Nel corso del 2018 i casi di Morbillo registrati nella nostra provincia sono stati n. 12; il numero si mantiene al momento contenuto se confrontato con altri ambiti lombardi ed extra lombardi.

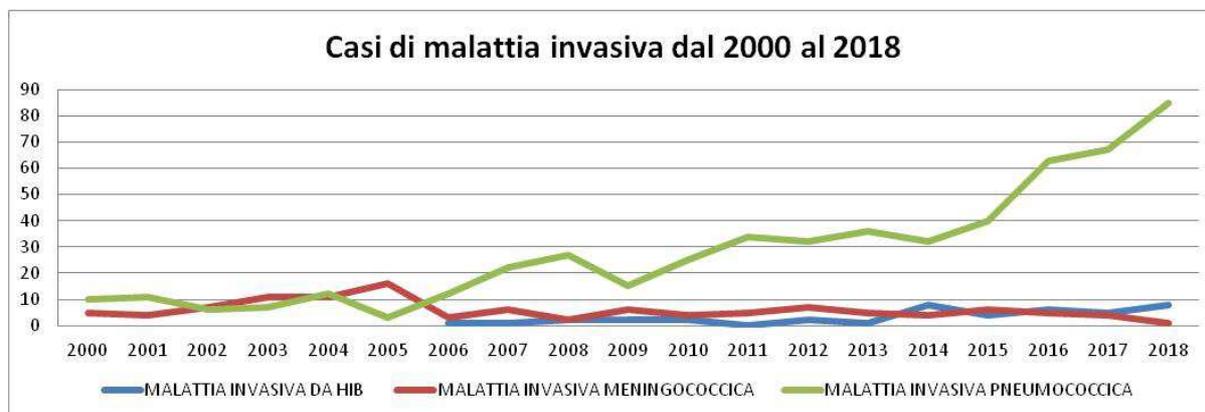
Nessun caso invece di Rosolia congenita è stato segnalato, confermando così l'andamento degli anni precedenti.



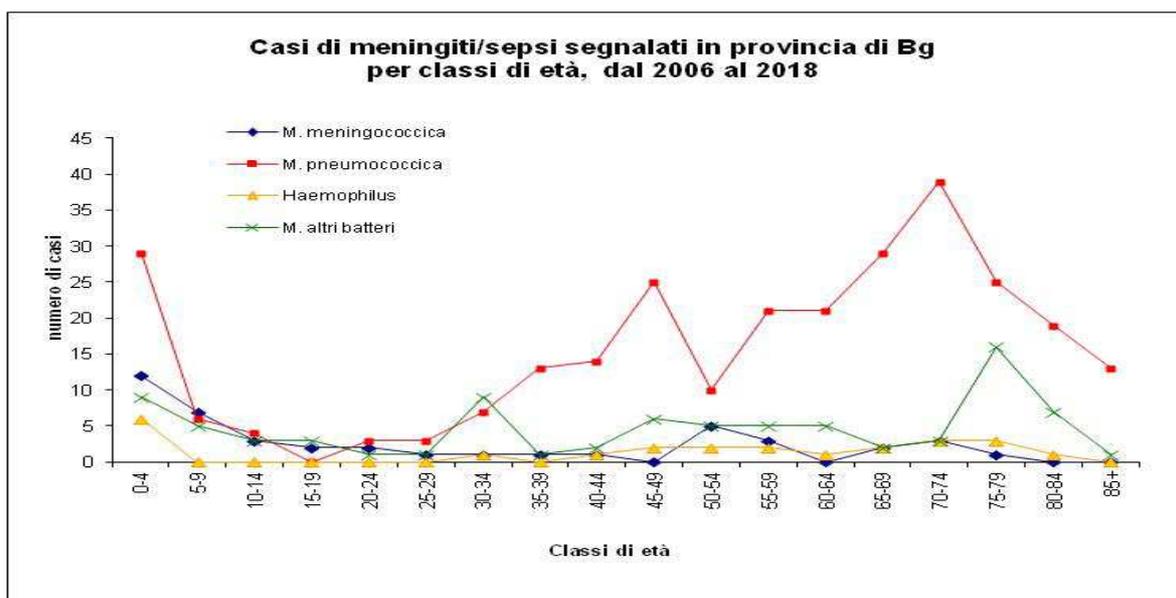
Considerato che la copertura vaccinale nell'infanzia per Morbillo Rosolia Parotite nella nostra provincia si mantiene alta, la malattia tende a manifestarsi in fasce di età più alte, incompletamente protette (con una sola dose di vaccino) o per nulla vaccinati. Nell'adulto o nel bambino molto piccolo la malattia può mostrare un quadro clinico e complicanze più importanti, richiedendo in molti casi anche il ricovero ospedaliero.

Malattie Invasive batteriche

Trattasi di malattie che si manifestano sotto forma di meningiti, sepsi o polmoniti batteriche e sono causate principalmente da: *Stafilococco Pneumoniae* (malattia da pneumococco), *Neisseria Meningitidis* (malattia da meningococco) ed *Haemophilus Influenzae b* (malattia da emofilo). Per queste malattie sono disponibili vaccini specifici che rappresentano un fondamentale strumento per la riduzione dei casi. Sono inoltre in corso campagne di promozione vaccinale rivolte sia ai minori fino al 18° anno di età, sia alle persone anziane o affette da gravi patologie ed ai viaggiatori internazionali, che si recano in zone ad alto tasso epidemico. **Nel grafico n°1** viene riportato l'andamento delle Malattie Invasive nella nostra provincia: l'incremento dei casi di infezioni da pneumococco, registrati negli ultimi anni, sono attribuibili ad una più puntuale segnalazione da parte delle strutture ospedaliere. I casi sporadici di meningite da meningococco e da emofilo risultano invece contenuti.



Graf. n°1

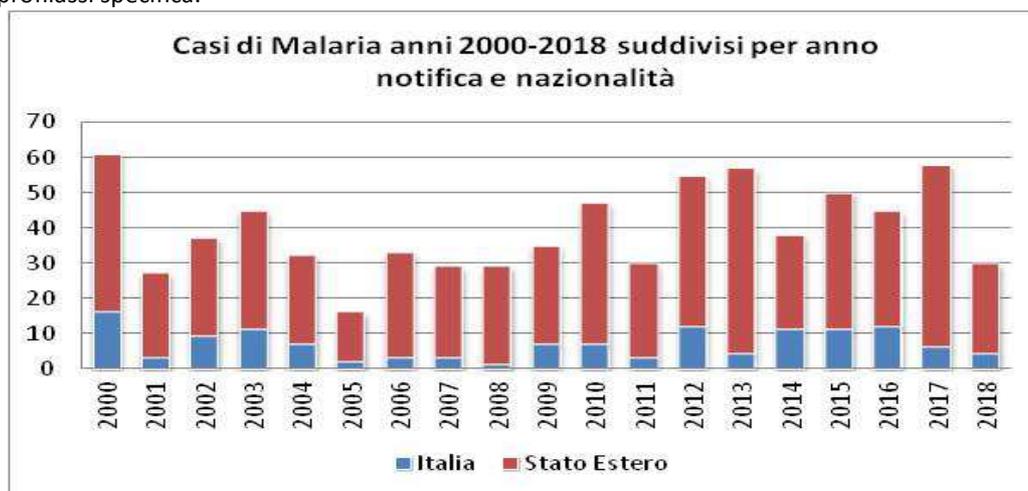


Graf. n°2

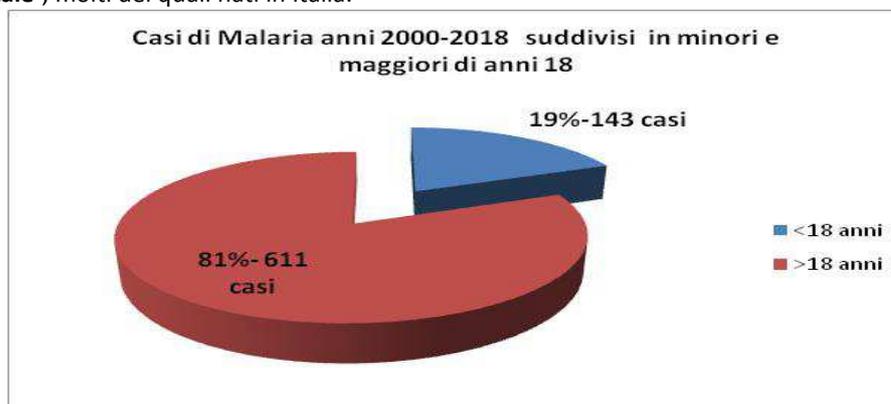
La **malattia invasiva da pneumococco** è più frequente nei minori durante i primi anni di vita e negli anziani.

Malaria importata

Questa patologia non è presente nel nostro territorio e viene contratta recandosi nelle zone dove essa è endemica. I casi di malattia sono prevalentemente a carico di persone straniere che si sono recate in visita a parenti, senza aver assunto la profilassi specifica.

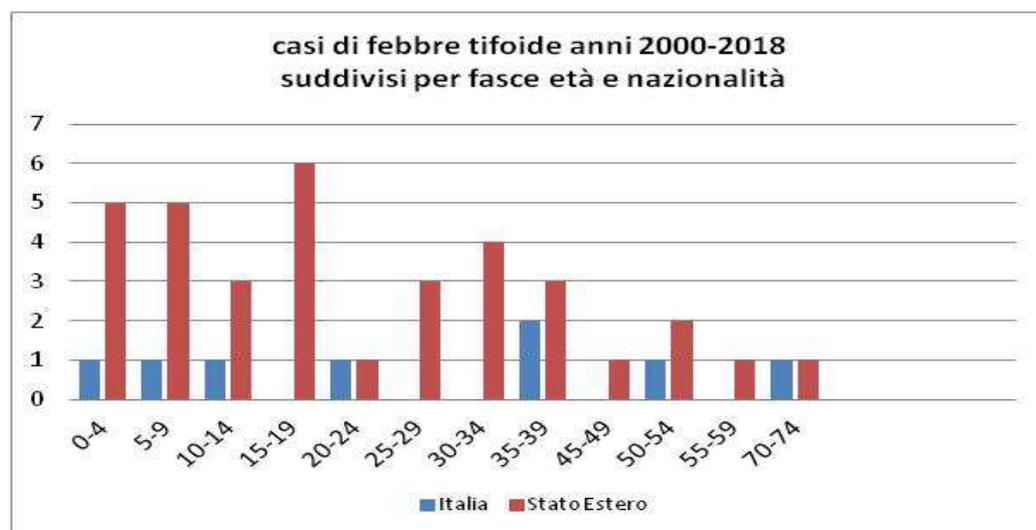
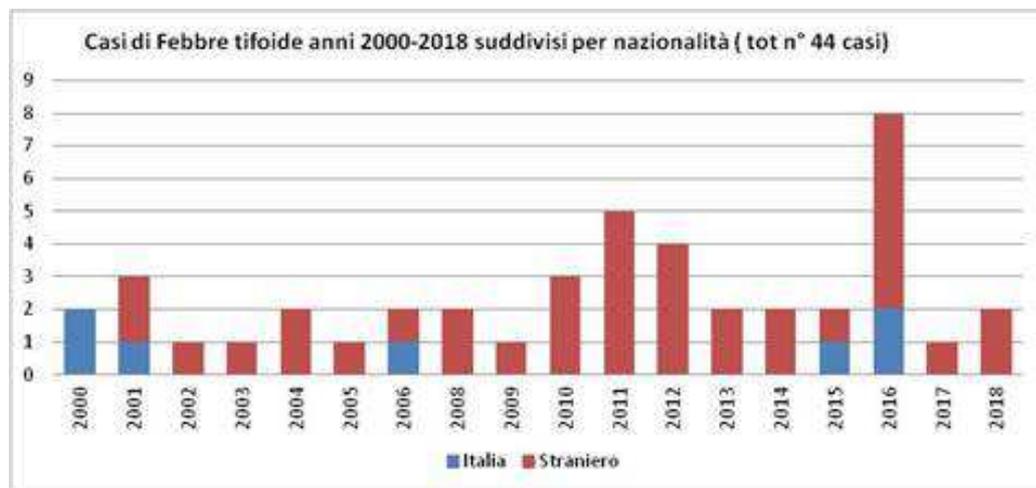


Anche i casi di Malaria segnalati nei minori sono prevalentemente a carico di bambini figli di immigrati – **98% del totale**-, molti dei quali nati in Italia.



Molto importante è la collaborazione con i medici di assistenza primaria ed i pediatri di famiglia per indirizzare e facilitare l'accesso, prima di compiere un viaggio all'estero, all'ambulatorio dei Viaggi Internazionali. Presso questi ambulatori vengono offerte vaccinazioni specifiche, indicazioni comportamentali- atte a ridurre il rischio di contrarre malattie esotiche - ed indicazioni farmacologiche per la profilassi antimalarica. L'attività della Medicina dei Viaggi è stata trasferita con la nuova legge di riordino regionale alle ASST.

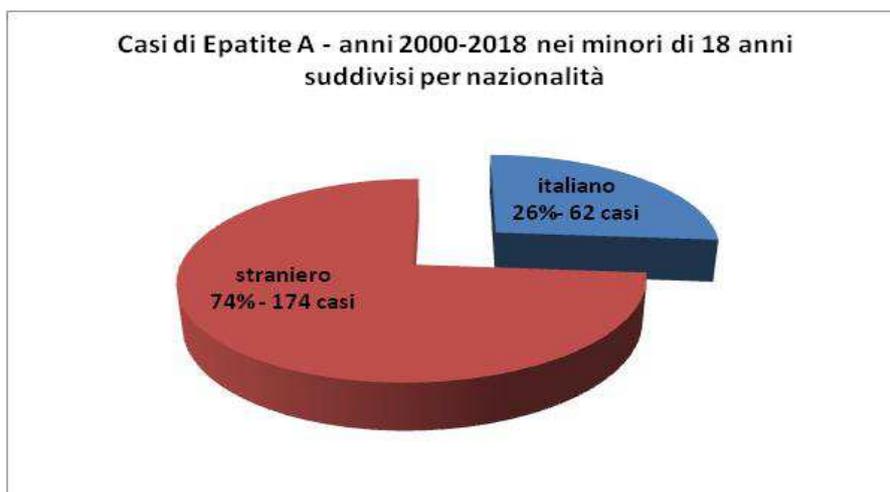
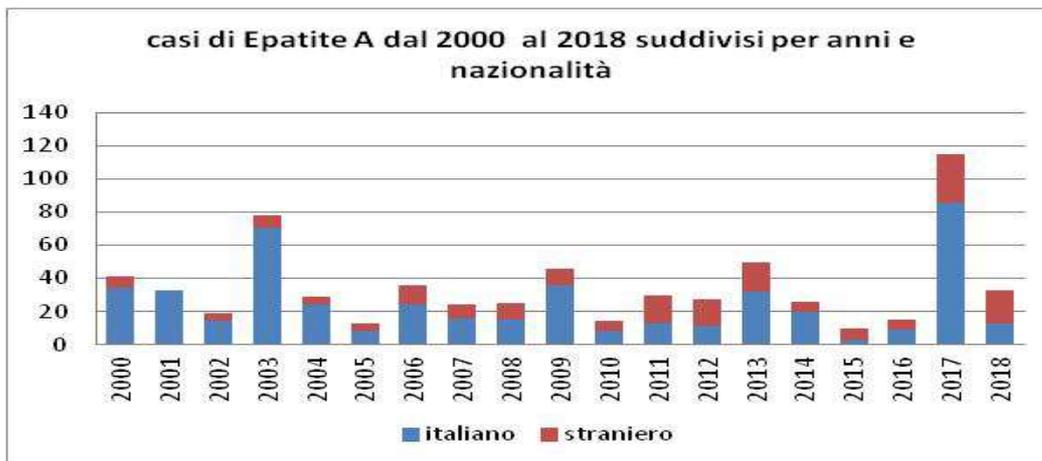
I casi di **febbre tifoide** contratta a seguito di viaggi verso aree endemiche, senza aver assunto il vaccino, sono molto contenuti e riguardano prevalentemente gli stranieri, che non hanno fatto accesso agli ambulatori dei viaggi Internazionali. Nel corso del 2018 sono stati segnalati **n. 2 casi**. Nel grafico sono riportati i casi segnalati dal 2000 al 2018 distribuiti secondo le classi di età.



Epatite A

Per la maggior parte dei casi - circa l'80% -, negli anni considerati, l'infezione si è verificata a seguito di un viaggio all'estero, in persone non vaccinate.

Si precisa che nel corso del 2017 si è verificata un' importante epidemia di Epatite A che ha coinvolto diversi Paesi europei tra cui anche l'Italia. La maggioranza dei casi - circa il 90% - sono risultati maschi nella fascia d'età compresa tra 25 e 54 anni con contagio per via sessuale in MSM (maschi che fanno sesso con maschi).



Il vaccino viene offerto gratuitamente ai soggetti, italiani e stranieri, fino a 14 anni di età in occasione di un viaggio in Paesi ad alta endemia; esso viene inoltre offerto gratuitamente a persone che presentano particolari problemi di rischio.

Nuove Malattie di Importazione

Trattasi di malattie virali veicolate da zanzare - *Chikungunya*, *Dengue*, *Zika*, *West Nile*, *Usutu*, ecc...-.Le misure principali di prevenzione sono l'attivazione di interventi di disinfestazione e l'adozione di corrette azioni volte ad impedire lo sviluppo delle larve, evitando i ristagni d'acqua. Nel corso dell'anno sono state attuate numerose azioni di informazione e sensibilizzazione rivolte ai Comuni della provincia ed ai cittadini a tale scopo.

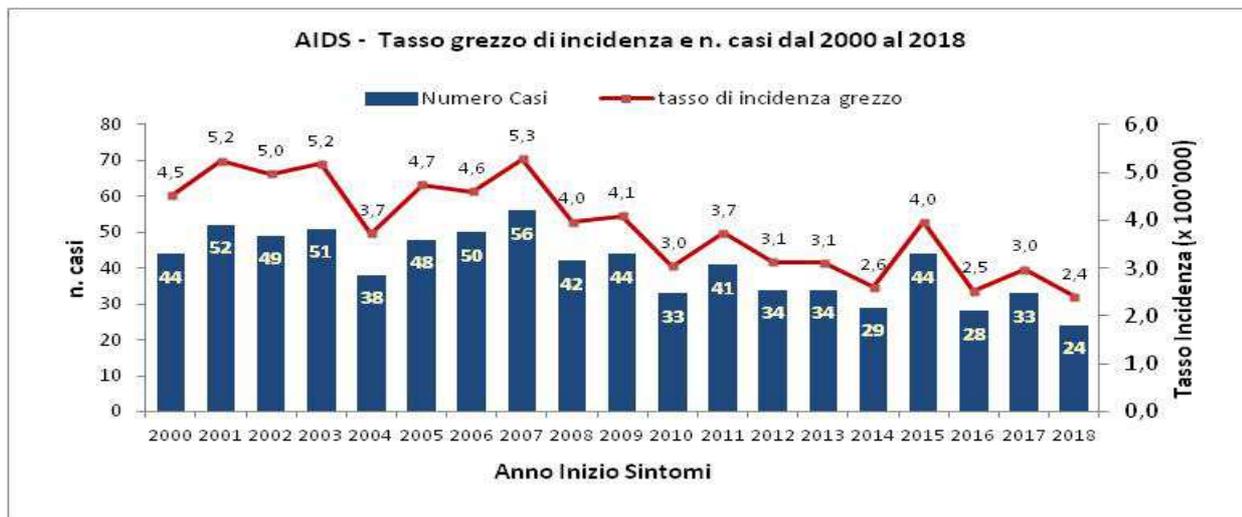
Nel corso dell'anno i casi segnalati sono stati molto contenuti e precisamente: **n. 3 Dengue (di importazione), n. 0 Zika , n. 0 Chikungunya, n. 1 West Nile (autoctono), n.0 Usutu**. Si segnala che da qualche anno in diverse regioni italiane vengono registrati casi autoctoni di W. Nile; tra queste c'è anche la Lombardia.

Malattie a Trasmissione Sessuale (IST/MTS)

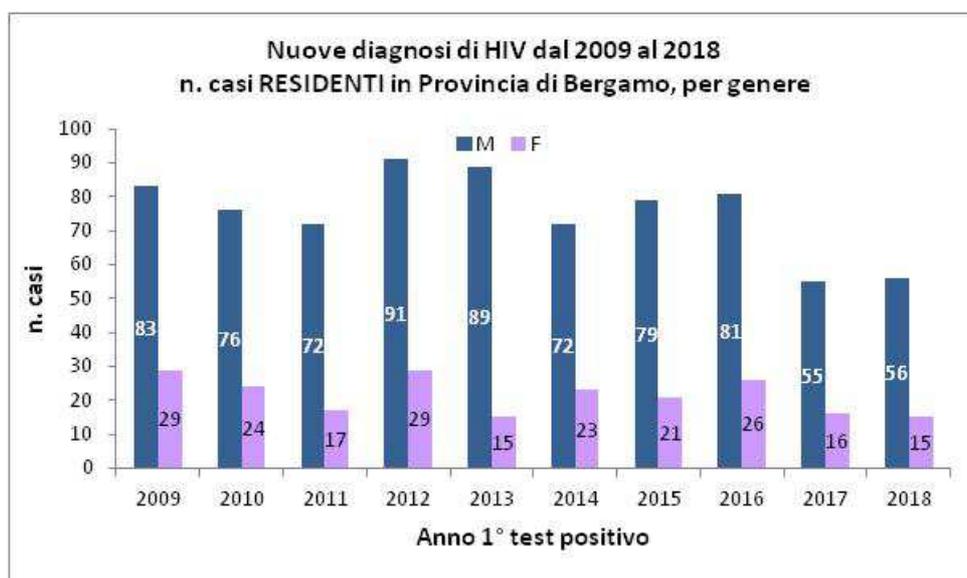
Come noto la principale MTS , anche per la sua gravità, se non diagnosticata in tempo e curata correttamente, è l'infezione da HIV (virus dell'immunodeficienza umana acquisita).

Nella nostra provincia i casi noti sieropositivi per HIV sono circa **3.136** (fonte dati: *Esezioni per patologia 2017*), con un **tasso di prevalenza di 28,22 x 10.000 ab**. Grazie alla disponibilità di farmaci efficaci, i casi di malattia conclamata AIDS sono nel tempo diminuiti. Pertanto è importante, specie per le persone che hanno comportamenti a rischio, la promozione del test HIV, in modo da beneficiare del trattamento farmacologico, che non solo riduce il rischio di evoluzione dell'infezione a malattia – AIDS-, ma consente anche di prevenire la diffusione dell'infezione stessa.

I casi di **AIDS** sono diminuiti nel tempo, ma è elevato il numero di persone che scoprono di essere sieropositivi solo quando viene posta la diagnosi di malattia. Nel 2018 sono stati notificati **24 casi di AIDS** per l'88% di essi la diagnosi è risultata tardiva, cioè già con fase di compromissione avanzata.



In media nella provincia di Bergamo si registrano circa **70-100 nuovi casi di HIV all'anno**. Nel 46% circa dei casi la diagnosi di infezione è posta a seguito di controlli per altra patologia. La trasmissione avviene principalmente per via sessuale (sia omo che eterosessuale, con percentuali equivalenti).



L'adozione di misure preventive per l'infezione da HIV permette anche di evitare di contrarre le altre infezioni sessualmente trasmesse, come la sifilide, la gonorrea, la clamidia genitale, la condilomatosi ano genitale, ecc...

Il potenziamento del centro IST/MTS (di diagnosi e cura) attivo presso l'ASSTPG23 e l'apertura da parte delle altre ASST territoriali di centri di screening per queste malattie, uniti ad interventi formativi diretti principalmente a target specifici di popolazione, rappresentano azioni importanti per il monitoraggio, la sorveglianza e la prevenzione nelle IST/MTS. Il ruolo di governance e coordinamento di queste attività è in capo all'ATS, che si avvale per raggiungere questi obiettivi anche della collaborazione delle associazioni e del privato sociale.

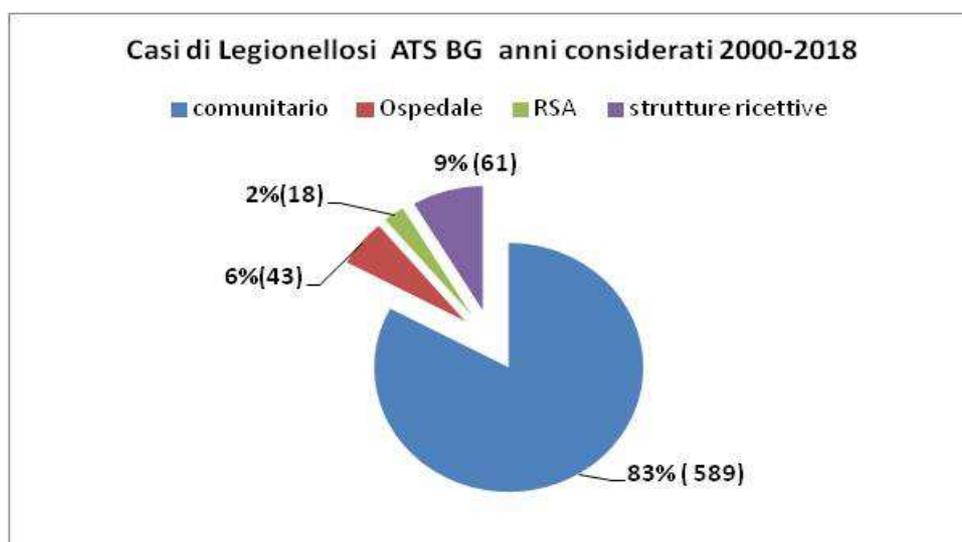
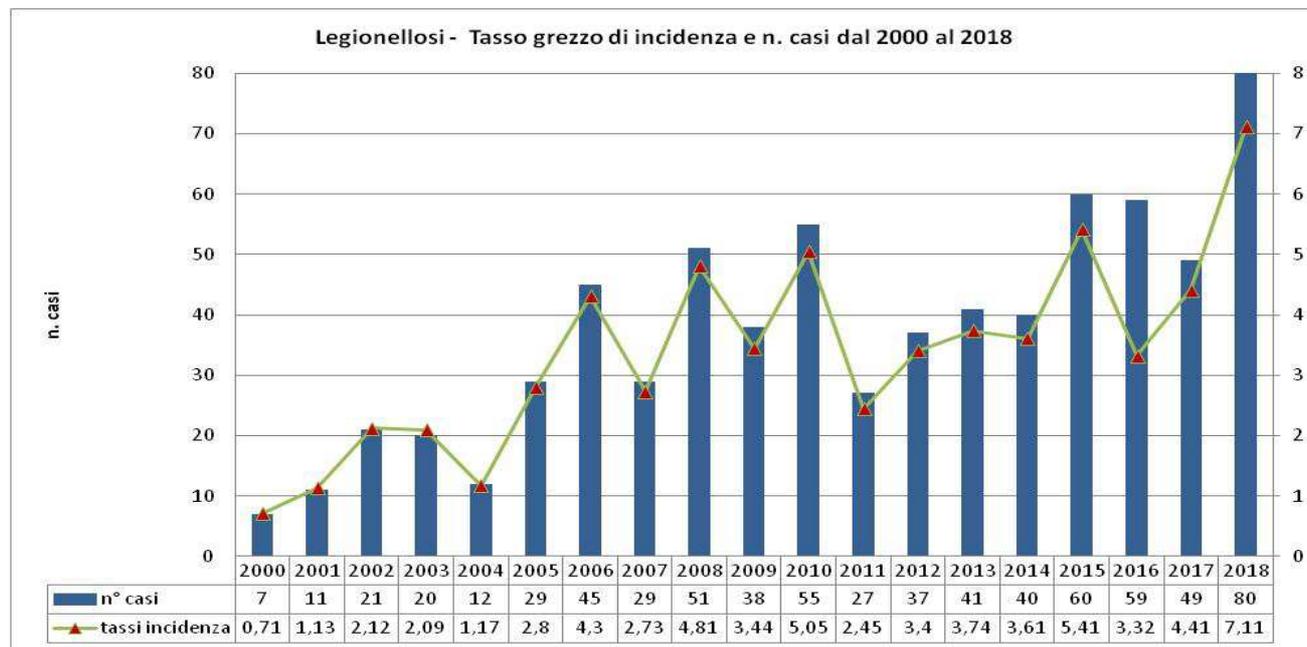
Assistenza extraospedaliera a malati di HIV/AIDS

E' stato garantito il governo dell'assistenza sanitaria e socio-sanitaria delle persone HIV positive già in carico, presso le case alloggio convenzionate, o la cui segnalazione è avvenuta nel corso dell'anno 2018.

CASE ALLOGGIO	N° pazienti
DON BEPO (Bg)	17
CASA RAPHAEL (Bg)	14
CASA S.MICHELE (Bg)	4
RSA (Bg)	5
CASE alloggio fuori provincia	15
TOTALE	55

Legionellosi

La sorveglianza delle malattie infettive in provincia evidenzia un incremento nel tempo di casi di **Legionellosi**, dovuti sia alla disponibilità di un test di laboratorio specifico sia ad una maggiore accuratezza della diagnosi. Trattasi di casi per lo più isolati; non sono stati registrati al momento casi epidemici di rilevante gravità.



Sorveglianza legionellosi in strutture sanitarie pubbliche e private convenzionate

E' proseguita l'attività di sorveglianza e controllo nelle strutture sanitarie presenti sul territorio per verificare la correttezza e l'efficacia delle azioni di controllo sugli impianti idrici e di condizionamento, messe in atto dalle Direzioni Sanitarie ospedaliere. Sono inoltre stati eseguiti campionamenti sui punti critici della rete idrica sia in presenza di casi di malattia, sia in sua assenza, con prescrizioni di interventi di bonifica quando viene riscontrata la positività al batterio. Complessivamente sono stati effettuati 258 campionamenti in 23 strutture ospedaliere; di queste n.6 hanno presentato campioni non conformi, a cui sono seguiti i provvedimenti per la bonifica.

Le positività riscontrate sono state:

- n. 8 campioni con carica compresa tra 100-1.000 Ufc;
- n. 10 campioni con carica compresa tra 1.000-10.000 Ufc;
- n. 2 campioni con carica compresa > di 10.000 Ufc.

Sorveglianza sanitaria emergenza profughi

A seguito dell'emergenza internazionale che si è verificata dal 2014, si è continuato ad attuare l'attività di sorveglianza delle Malattie Infettive nei confronti dei profughi inseriti nei centri di accoglienza territoriali, secondo le indicazioni ministeriali e regionali. La messa in atto delle misure preventive e di profilassi ha permesso di evitare il rischio di contagio all'interno dei centri stessi. Le prestazioni eseguite nel corso 2018 sono state più contenute, visto il ridotto flusso dei profughi inseriti nei Centri di Accoglienza Straordinari (CAS) bergamaschi.

Tipologia prestazione	n. prestazioni anno 2016	n. prestazioni anno 2017	n. prestazioni anno 2018
Visite prima accoglienza	1.649	1.506	126
Vaccinazioni	3.227	2.805	216
Test Mantoux per Tubercolosi	777	1.504	102
Radiografia del torace	1.079	652	111
Visite infettivologiche	35	54	25
Visite dermatologiche	163	96	13

Campagna vaccinazione antipertosse in donne gravide



Come noto dalla letteratura, gli anticorpi contro la pertosse, acquisiti con la vaccinazione o a seguito della malattia, tendono nel tempo -dopo 4-10 anni circa - a diminuire. La pertosse è una malattia molto grave, se contratta nel primo anno di vita, specialmente nei primi tre - sei mesi di nascita, se il neonato non è protetto adeguatamente dagli anticorpi materni trasmessi per via transplacentare durante la gravidanza. Contrarre la malattia in questo periodo è molto pericoloso per la gravità delle complicanze, con un elevato rischio di mortalità. Pertanto anche le mamme vaccinate potrebbero non essere più in grado di proteggere adeguatamente il neonato. Ecco perché si raccomanda di vaccinarsi ad ogni gravidanza. Nel 2018 in Lombardia si sono avuti due decessi in neonati di circa un mese di vita: una residente a Bergamo e l'altra a Cremona; entrambe erano state ricoverate presso la neonatologia dell'ASSTPG23.

In conseguenza di questi gravi eventi ed in accordo con le indicazioni, contenute nei Piani vaccinali nazionali e regionali, si è accelerata la promozione della vaccinazione Dtpa (difterite, tetano, pertosse) alle donne in gravidanza, come modo più sicuro di proteggere i neonati ed impedire il ripetersi di queste tragedie.

A settembre è partita la campagna di promozione della vaccinazione rivolta alle donne gravide (a partire dalla ventottesima settimana), promossa dall'ATS di Bergamo in collaborazione con i centri vaccinali delle ASST Bergamo EST, ASST Bergamo Ovest e ASST PGXXIII.

La stessa gode inoltre del supporto dell'Ordine dei Medici di Medicina Generale, Pediatri, Ostetriche, Associazione Italiana Donne Medico, Associazione Ostetrici Ginecologi Ospedalieri Italiani (AOGOI), Ordine dei Farmacisti, mamme peer della "Comunità Amica dei Bambini per l'Allattamento Materno" dell'ATS di Bergamo e riconosciuta da UNICEF.

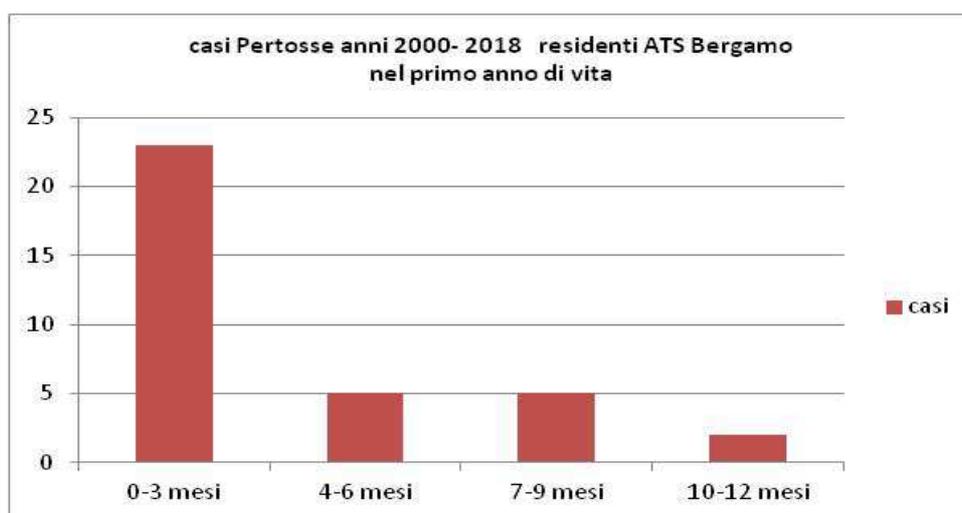
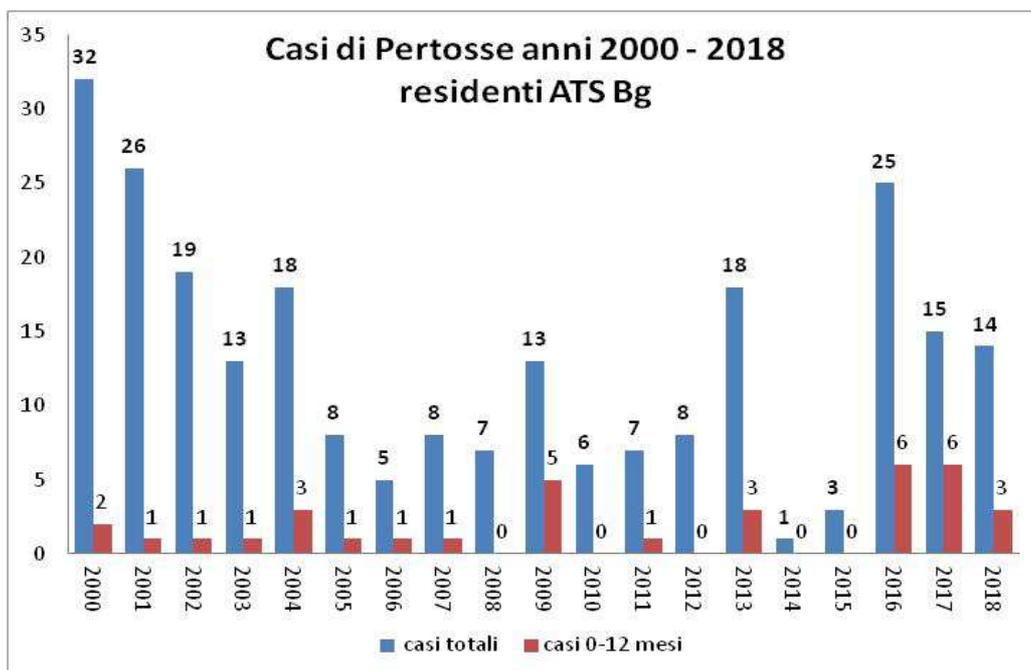
Sono state previste le seguenti azioni:

- produzione di materiale informativo cartaceo:

- 1) un pieghevole informativo per le donne in gravidanza distribuito nelle sale di attesa degli ambulatori medici, nei consultori, ai corsi preparatori al parto,

- 2) posters da esporre presso tutte le Farmacie del territorio, presso gli ambulatori medici e nei punti Pit Stop per l'allattamento, creati a livello territoriale in sinergia con UNICEF,
- 3) scheda informativa più dettagliata con domande e risposte ad uso dei medici, ginecologi ed ostetriche;
- campagna social media territoriale;
- incontri di formazione sulle vaccinazioni ai corsi parto;
- integrazione della Carta dei Servizi Percorso Nascita con i contenuti sulle vaccinazioni;
- invito a tutti gli Enti e Associazioni coinvolti a promuovere i contenuti della campagna, anche con il coinvolgimento dei mediatori culturali;
- monitoraggio periodico delle adesioni alle vaccinazioni consigliate per migliorare, qualora necessario, gli aspetti comunicativi della campagna.

Nella provincia di Bergamo le coperture vaccinali nell'infanzia per la Pertosse sono elevate (95% circa). Se la malattia colpisce gli adulti o gli adolescenti, già vaccinati, i sintomi non sono molto caratteristici, presentando un quadro clinico lieve. Pertanto la diagnosi di malattia risulta più difficoltosa; ne consegue che anche le segnalazioni dei casi di malattia nel tempo sono diminuite.



Come si può vedere da grafico, la malattia è più frequente nei bambini nel primo anno di vita, specie nei primi tre mesi, quando può essere anche più pericolosa.

SCREENING ONCOLOGICI



Screening mammografico

Il tumore alla mammella rappresenta la più diffusa patologia neoplastica e la prima causa di morte per tumore per le donne. Lo screening mammografico, che si realizza attraverso chiamata diretta a cadenza biennale per le donne d'età 50-69 anni (esteso ai 74 anni dal 2018), rappresenta un obiettivo primario per contrastare questo fenomeno. Lo screening Mammografico è attivo dal settembre del 2000 ma è dal 2009 che l'ASL (oggi ATS) gestisce in modo centralizzato, oltre alle agende dei centri erogativi di 1° livello, la chiamata individuale (in sostituzione delle chiamate periodiche in base al comune di domicilio/residenza) per la mammografia di screening con invio degli inviti, solleciti e esiti negativi del test.

Nel 2018 sono state invitate 91.149 donne residenti di età compresa tra i 50 ed i 74 anni d'età e si sono sottoposte a mammografia di screening 59.315 donne. Il tasso di adesione corretta nel 2018 è pari a 73,25%=59.315/(91.149-10.172), essendo 8.285 le persone escluse dopo invito (esclusioni per motivi clinici o esame recente) e 1.887 gli inviti inesitati.

Andamento dei risultati dello screening mammografico (2005-2018)

	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2016	2018
Numero di donne che hanno eseguito la Mx di screening	35.487	41.799	39.327	42.123	36.324	40.345	46.054	41.437	44.690	44.643	46.214	44.213	46.224	59.315
Numero di donne richiamate per approfondimento (secondo livello)	1.505	1.621	1.579	1.597	1.656	2.143	2.139	1.866	2.050	1.981	1.932	1.936	2.007	2.993

	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Tasso di approfondimento totale (primi esami + esami successivi)	4,2%	3,9%	4,0%	3,8%	4,6%	5,3%	4,6%	4,5%	4,6%	4,4%	4,2%	4,4%	4,3%	5,0%
Tasso d'identificazione dei carcinomi (x1000)	4,82	4,04	3,71	2,90	4,98	5,03	4,30	5,04	4,03	4,55	4,96	4,34	4,93	4,43

Il tasso d'identificazione dei carcinomi (‰) è il rapporto tra il numero delle persone con diagnosi di carcinomi ed il numero delle persone che ha eseguito il test di screening

standard GISMa	
accettabile	desiderabile
< 7% primi esami < 5% esami successivi	< 5% primi esami < 3% esami successivi
>2,0‰ primi esami >1,0‰ esami successivi	>2,5‰ primi esami >1,5‰ esami successivi

Screening del colon retto

Lo screening del carcinoma colo-rettale, che si realizza a chiamata diretta, è rivolto alla popolazione di età compresa tra i 50 ed i 69 (esteso ai 74 anni dal 2018) consiste nella ricerca di sangue occulto nelle feci. Il tumore al colon retto è al secondo posto, in Italia, come frequenza delle malattie tumorali. Lo screening dei tumori del colon retto è attivo dal settembre del 2005 e dal novembre 2009 l'ASL (oggi ATS) gestisce direttamente la chiamata individuale con invio delle comunicazioni di invito, sollecito e di esito negativo del test, nonché la raccolta dei dati clinici.

Nel 2018 sono state invitate dal programma 189.041 persone residenti di età compresa tra i 50 ed i 74 anni ed hanno eseguito il test per la determinazione del sangue occulto fecale 102.221 persone. Il tasso di adesione corretta nel 2018 è pari a 56,70% = 102.221/(189.041-8.750), essendo 407 le persone escluse dopo invito (esclusioni per motivi clinici o esame recente) e 8.343 gli inviti inesitati.

Andamento dei risultati dello screening colo-rettale (2005-2018)

	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Numero di persone che hanno eseguito il test per la determinazione del sangue occulto fecale	1.507	21.283	64.691	79.669	65.259	67.240	82.650	62.067	82.831	66.351	85.667	78.518	80.931	102.221
Numero di persone richiamate per approfondimento (secondo livello)	47	877	2.530	3.930	2.862	4.049	3.476	2.518	2.549	2.849	3.749	3.473	3.529	4.486

	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Tasso di approfondimento totale (primi esami + esami successivi)	3,1%	4,1%	3,9%	4,9%	4,4%	6,0%	4,2%	4,1%	3,1%	4,3%	4,4%	4,4%	4,4%	4,4%
Tasso d'identificazione dei carcinomi (x1000)	3,98	3,66	2,92	3,06	1,61	1,56	1,37	0,92	0,72	0,89	0,69	0,76	0,79	0,88

N.B.: Il tasso di adesione corretta è il rapporto tra il numero delle persone rispondenti all'invito e il numero delle persone invitate (escluse le persone che hanno fatto un test recente o si sono trasferite). Il tasso d'identificazione dei carcinomi (%) è il rapporto tra il numero delle persone con diagnosi di carcinomi ed il numero delle persone che ha eseguito il test di screening.

standard GISCoR	
accettabile	desiderabile
<6% primi esami <4,9% esami successivi	<5% primi esami <3,5% esami successivi
>2,0‰ primi esami >10‰ esami successivi	>2,5‰ primi esami >13‰ esami successivi

Screening della cervice uterina

Dall'ottobre 2011, in collaborazione con le strutture ospedaliere della provincia si è avviata una campagna di sensibilizzazione per la diagnosi precoce del tumore del collo dell'utero. Per la prevenzione del carcinoma della cervice uterina è proseguito il processo di semplificazione di accesso alle prestazioni con particolare attenzione alla popolazione fragile e più a rischio. Nel 2018 sono state invitate 17.305 donne target (25-64 anni che non hanno effettuato il pap test nel periodo 2013-2017), risultando inesitati 1.527 inviti (8%).

ATTIVITÀ DI CONTROLLO E INTERVENTI DI PREVENZIONE A TUTELA DELLA SALUTE E SICUREZZA DEI LAVORATORI, DEI CONSUMATORI E DEI CITTADINI

Le indicazioni regionali e il Piano Integrato di Prevenzione e Controllo per l'anno 2018 hanno previsto interventi di prevenzione e tutela della salute e sicurezza dei lavoratori, dei consumatori e dei cittadini, al fine di perseguire il raggiungimento degli obiettivi e indicatori previsti dai Livelli Essenziali di Assistenza e di specifici piani nazionali e regionali (sostanze chimiche - REACH, OGM, residui fitofarmaci negli alimenti, micotossine, additivi alimentari e materiali ed oggetti destinati a venire a contatto con gli alimenti-MOCA, ecc), con obiettivi di controllo finalizzati all'igiene degli alimenti e qualità delle acque destinate al consumo umano, alla sicurezza sul lavoro e negli ambienti di vita attraverso:

- l'attuazione dei piani e dei controlli programmati per l'anno 2018;
- il controllo su almeno il 5% delle imprese attive per la sicurezza sul lavoro, tenendo conto della metodologia della graduazione del rischio e del coordinamento con altri Enti (es. Polizia Locale, Ispettorato Territoriale del Lavoro, INAIL, ecc.).

La rendicontazione dell'attività di controllo: ispezione o sopralluogo, campionamento ed analisi di laboratorio, audit, indagini per evento infortunio sul lavoro, indagini per malattia professionale, valutazione e verifica dei documenti di sistema, ecc., avviene attraverso il Sistema Informativo Regionale della Prevenzione I.M.Pre.S@-BI.

Seguono alcune elaborazioni sulle attività di controllo effettuate nell'anno 2018 e registrate nel sistema informativo regionale I.M.Pre.S@-BI.

Imprese-Strutture _ controlli effettuati

Le attività di controllo effettuate nell'anno 2018 sono state 18.707 ed hanno riguardato 9.628 imprese e strutture, mentre nell'anno 2017 i controlli sono stati 19.147 su 10.375 imprese e strutture. Nel triennio 2016-2018 i controlli complessivi sono stati 58.156 su 30.849 imprese/strutture.

Sistema informativo regionale I.M.Pre.S@-BI	Controlli		
	anno 2016	anno 2017	anno 2018
Igiene degli Alimenti e della Nutrizione	7.071	6.656	5.885
Igiene e Sanità Pubblica	5.447	5.157	5.517
Tutela della Salute negli Ambienti di Lavoro e Impiantistica	7.784	7.334	7.305
Totale complessivo	20.302	19.147	18.707

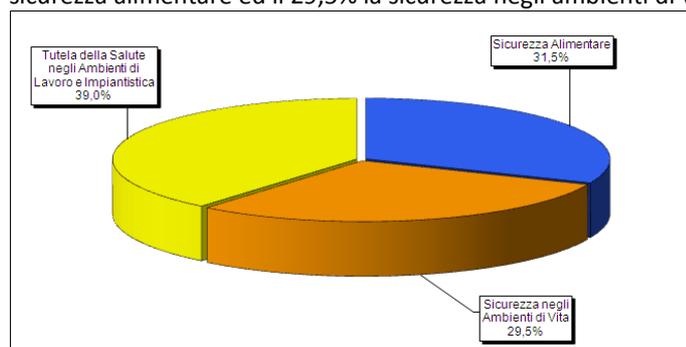
Sistema informativo regionale I.M.Pre.S@-BI	Imprese e Strutture controllate		
	anno 2016	anno 2017	anno 2018
Igiene degli Alimenti e della Nutrizione	3.998	3.712	3.066
Igiene e Sanità Pubblica	2.885	2.922	2.850
Tutela della Salute negli Ambienti di Lavoro e Impiantistica	3.963	3.741	3.712
Totale complessivo	10.846	10.375	9.628

Obiettivi LEA: In materia di sicurezza sul lavoro _ controllo su almeno il 5% delle imprese attive da Flussi INAIL Regioni – Posizioni Assicurative Territoriali (PAT) e DGR XI/164 del 29 maggio 2018

ATS BERGAMO	Obiettivo anno 2018			Attività anno 2018		
_ Aziende LEA (PAT)	% Aziende da controllare _ LEA	Numero Aziende da controllare _ LEA	numero ulteriori Aziende da controllare (Regione Lombardia DGR 164/2018)	Totale Aziende da controllare	numero Aziende controllate	% Aziende controllate
49.691	≥ 5%	2.485	109	2.594	3.505	7,05%

Le attività di controllo per area di intervento

Nell'anno 2018 il 39,0% dei controlli effettuati ha interessato la sicurezza sul lavoro e impiantistica, il 31,5% la sicurezza alimentare ed il 29,5% la sicurezza negli ambienti di vita.



Controlli IMPreS@-BI anno 2018		
Area di Intervento	Totale	%
Sicurezza Alimentare	5.885	31,5%
Sicurezza negli Ambienti di Vita	5.517	29,5%
Tutela della Salute negli Ambienti di Lavoro e Impiantistica	7.305	39,0%
Totale complessivo	18.707	100%

Laboratorio di Prevenzione – Controlli analitici su matrici alimentari e ambientali

Le attività di analisi sono effettuate dal Laboratorio di Prevenzione e comprendono anche prestazioni, rese per altre ATS della Regione Lombardia, nell'ambito della rete regionale dei laboratori di prevenzione. Con deliberazione n. 106 del 18 febbraio 2016 è stato recepito l'aggiornamento del catalogo generale e del tariffario regionale delle prestazioni analitiche offerte dal Laboratorio di Prevenzione dell'ATS di Bergamo, ai sensi della d.g.r. 28 gennaio 2016 n. X/4761.

Controlli analitici	anno 2016		anno 2017		anno 2018	
	parametri determinati	non conformità	parametri determinati	non conformità	parametri determinati	non conformità
matrice/ricerca						
alimenti	23.624	5	25.241	4	26.660	4
acque potabili	26.390	175	25.266	98	23.637	84
acque di balneazione	1.137	0	1.117	0	1.135	1
acque di piscina	4.421	141	4.101	80	4.413	111
ricerca legionella	2.314	106	1.869	66	2.772	124
cosmetici	738	0	647	0	465	0

Nell'anno 2018 sono stati altresì esaminati n. 30 campioni di vino, per un totale di determinazioni di fitosanitari pari a 3.558, a favore di ARPA Campania; l'attività è stata svolta nell'ambito della rete regionale dei Laboratori.

Sicurezza alimentare e tutela del consumatore

Alimentari ai sensi del REG. CE 852/2004 e REG. CE 882/2004, è stato redatto secondo i criteri indicati nel documento regionale di programmazione delle attività di controllo del Servizio Igiene degli alimenti e Nutrizione (SIAN) e dalle Linee guida per il controllo ufficiale ai sensi dei Regg. CE 882/2004 e 854/2004, recepite da Regione Lombardia con DGR n. X/7502 del 11 dicembre 2017. Nell'anno 2018 si è pertanto provveduto a riclassificare le attività, differenziandole in attività riconosciute e attività registrate con 3 differenti livelli di rischio (Rischio Alto, Rischio Medio, Rischio Basso); è stata inoltre effettuata un'ulteriore classificazione per le attività registrate soggette all'applicazione di procedure di autocontrollo semplificato.

SUDDIVISIONE IMPRESE ALIMENTARI LG 882/2004	In Anagrafica	Controlli con ispezione o Audit anno 2018	% Ispezioni effettuate / Imprese Alimentari
Riconosciuti	29	22	75,86%
Registrati - Rischio Alto (R1, R2)	352	267	75,85%
Registrati - Rischio Medio (R3, R4)	516	125	24,22%
Registrati - Rischio Basso (R5 e superiori)	455	54	11,87%
Attività con Autocontrollo Semplificato	11.414	1.651	14,46%
TOTALE	12.932	2.119	16,39%

Nell'anno 2018 sono stati effettuati 5.885 controlli su 3.066 imprese e strutture, suddivisi nelle sotto indicate tipologie, in conformità alle indicazioni emerse nel corso dell'Audit Regionale cui è stata sottoposta l'UOC Igiene degli Alimenti e della Nutrizione. I controlli sono effettuati sulla base delle frequenze indicate delle linee guida 882; l'attività di ispezione, audit e verifica documentale presso la sede dell'impresa/struttura controllata hanno rappresentato il 63,4% (3.733/5.885) del totale dei controlli.

I.M.Pre.S@-BI Descrizione _ Tipologia del controllo	Numero Controlli anno 2018
01-Verifica documentale presso la sede del controllore	2.152
02-Verifica documentale presso la struttura controllata	52
03-Ispezione	3.664
05-Audit	17
130-Igiene degli Alimenti e della Nutrizione - Totale	5.885

Nell'attività ispettiva svolta sono comprese 527 ispezioni congiunte con personale del Dipartimento Veterinario e 56 controlli congiunti con altre Autorità di Controllo, comprensivi sia dell'attività prevista dal P.R.I.C. (Piano Regionale Integrato dei Controlli) che dell'attività non programmata. Sono compresi nel totale delle ispezioni anche n. 29 sopralluoghi presso attività che effettuano vendita di prodotti fitosanitari.

Sistema di allerta alimentare: nel corso del 2018 ATS Bergamo è stata coinvolta in n. 183 attivazione del sistema di allerta regionale, per un totale di 75 procedimenti di allerta, 2 dei quali originati da OSA siti nel territorio provinciale.

Campionamenti di alimenti: sono stati effettuati 412 campioni previsti dal piano alimenti regionale, così suddivisi: per ricerche microbiologiche (135), chimiche (259), verifica assenza di glutine (5). Sono inoltre state effettuate n. 2 analisi su alimenti per ricerca radiazioni ionizzanti, n. 2 analisi su alimenti oggetto di reclamo e n. 9 prelievi per la ricerca dei livelli di radioattività negli alimenti (monitoraggio coordinato da ARPA Lombardia).

Controllo sulla qualità delle acque destinate al consumo umano: 1.693 campioni per analisi microbiologiche di routine, 37 campioni per analisi microbiologiche su cassette dell'acqua, 1.439 campioni per analisi chimiche (dei quali 782 per controllo chimico di routine e 613 per analisi di verifica e/o monitoraggio parametri critici), 15 determinazioni strumentali sul posto, 29 campioni per ricerche microbiologiche straordinarie a seguito di episodio di non conformità in comune di Valleve. Sono stati effettuati inoltre n. 15 prelievi di acque destinate al consumo umano per la ricerca dei livelli di radioattività sulle acque (monitoraggio eseguito in collaborazione con ARPA Lombardia).

Anche nel 2018 è proseguita la campagna di monitoraggio piezometri nella zona di Zingonia (effettuati 14 prelievi).

Ispettorato micologico: sono stati rilasciati n. 400 certificati di identificazione di specie fungine per raccoglitori privati e sono stati effettuati n. 12 interventi a seguito di segnalazione di episodi di intossicazione da funghi.

Vigilanza nutrizionale nella ristorazione scolastica: sono stati effettuati 486 sopralluoghi di vigilanza pari al 97% dell'attività programmata, rendicontati nel gestionale aziendale SIST-AVELCO.

Sicurezza negli ambienti di vita –salute e ambiente

Nell'anno 2018 sono stati effettuati 5.517 controlli su 2.850 imprese e strutture. I controlli sono effettuati sulla base della graduazione del rischio; l'attività di ispezione, audit e verifica documentale presso la sede dell'impresa/struttura controllata hanno rappresentato il 68,4% (3.775/5.517) del totale dei controlli.

I.M.Pre.S@-BI	Numero Controlli
Descrizione _ Tipologia del controllo	anno 2018
01-Verifica documentale presso la sede del controllore	1.742
02-Verifica documentale presso la struttura controllata	257
03-Ispezione	3.514
05-Audit	4
110-Igiene e Sanità Pubblica - Totale	5.517

In particolare:

- si è proseguita la collaborazione con i Comuni per la costruzione di piani in grado di garantire uno sviluppo sostenibile del territorio, sia per gli aspetti socio-sanitari che ambientali, promuovendo un miglioramento della qualità della vita e la prevenzione della cronicità;
- si è avviato il Progetto CCM "Urban Health", con l'obiettivo di trasferire buone pratiche ai decisori aventi la finalità di orientare le politiche urbane per migliorare la salute e l'equità dei cittadini, soprattutto anziani.
- si è concorso alla formazione dei Regolamenti Edilizi comunali che, attraverso un approccio integrato, di informazione, di prevenzione (anche del rischio radon) e di promozione della salute, regolano gli interventi diretti al controllo su ambienti e strutture, compatibili con le diverse fasi dell'esistenza, dalla nascita all'invecchiamento. In particolare, al 31 dicembre 2018, risulta che 187 dei 243 Comuni della provincia (il 77%) ha provveduto ad inserire, nei propri Regolamenti Edilizi e/o Piani delle Regole dei PGT, le specifiche norme per la prevenzione e risanamento dal gas radon negli edifici;
- si è fornito supporto e collaborazione ad altre istituzioni (sociali, di ordine pubblico, Prefettura), per la verifica di situazioni di marginalità (migranti, utenza debole e altri cittadini socialmente svantaggiati, aree degradate, ecc.), orientando interventi di vigilanza e sorveglianza sulle abitazioni in condizioni critiche di igiene e sicurezza, aumentando la consapevolezza del rischio di incidenti domestici, individuando situazioni di pericolo;
- si è mantenuta elevata l'attenzione sugli episodi di contaminazione ambientale, allo scopo di monitorare gli impatti sulla salute. Le positive collaborazioni tra le diverse U.O. dell'ATS (UOC Igiene e Sanità Pubblica, Salute Ambiente e Servizio Epidemiologico Aziendale) e le diverse Istituzioni interessate (Comuni, Provincia ed ARPA), hanno favorito l'adozione di decisioni efficaci a tutela del cittadino.

Nell'ambito della valutazione delle ricadute sulla salute da progetti sottoposti a Valutazione di Impatto Ambientale, sono state effettuate le seguenti attività:

- attuazione delle indicazioni regionali per l'analisi e redazione del capitolo salute pubblica all'interno degli studi di impatto ambientale e negli studi preliminari ambientali, garantendone l'applicazione anche in seno alle 9 riunioni della Commissione VIA regionale a cui si è partecipato;
- valutazione di procedimenti complessi da parte della Commissione Istruttoria Salute-Ambiente, per l'analisi degli impatti sulla salute derivanti da progetti sottoposti a VIA/AIA: nel corso del 2018 è stata effettuata la seguente attività:
 - supporto in materia di siti contaminati (51 siti complessivamente valutati) con la formulazione di pareri/osservazioni in tavoli tecnici e Conferenze dei Servizi; n. 53 contributi/osservazioni per Valutazioni di Impatto Ambientale/Studi di impatto Ambientale, n.65 contributi/osservazioni per Valutazioni Ambientali Strategiche/Rapporti Ambientali riferite anche a Piani e Programmi di valenza sovracomunale, n.18 contributi/osservazioni per Autorizzazioni Integrate Ambientali (AIA) e n. 70 contributi/osservazioni per Autorizzazioni Uniche Ambientali (AUA) e altre autorizzazioni ambientali;
 - aggiornamento e condivisione, con le strutture organizzative dipartimentali ed aziendali trasversalmente coinvolte, dei criteri e delle modalità procedurali relative ai percorsi istruttori ed analisi, valutazione ed

espressione delle osservazioni relative alla componente "salute", attraverso la formazione sul campo e predisposizione di specifica Istruzione Operativa dipartimentale.

Tutela della salute e sicurezza del lavoratore - impiantistica

Nel 2018 sono stati effettuati 7.305 controlli in 3.712 imprese/strutture/altri luoghi di lavoro. Le attività di controllo per la sicurezza e le verifiche degli impianti nei luoghi di lavoro sono state condotte privilegiando le attività produttive classificate ad alto rischio. Sono stati garantiti i Livelli Essenziali di Assistenza (=5%) controllando il 7% delle imprese attive della provincia.

I.M.Pre.S@-BI Descrizione _ Tipologia del controllo	Numero Controlli anno 2018
01-Verifica documentale presso la sede del controllore	3.013
02-Verifica documentale presso la struttura controllata	49
03-Ispezione	2.891
05-Audit	61
06-Indagine per evento infortunio sul lavoro	581
07-Indagine per malattia professionale	710
170-Tutela della Salute negli Ambienti di Lavoro	7.305

I controlli hanno riguardato 3.502 imprese/strutture e 210 altri luoghi (edifici residenziali, aree esterne oggetto di bonifica) e sono rappresentati da: 2.891 ispezioni (di cui 1.435 relative ad imprese operanti in cantieri, 1.091 riguardanti la sicurezza impiantistica e 621 la sicurezza e la salute dei lavoratori in aziende afferenti a vari settori produttivi); 3.062 controlli di tipo documentale rappresentati per il 48% (1.456/3062) da analisi di "piani amianto", altri 581 controlli sono stati effettuati nell'ambito di indagini per infortuni (197 nuove indagini attivate e 137 concluse) e 710 controlli per malattie professionali (706 nuove indagini attivate e 701 indagini concluse). Durante i controlli effettuati sono state riscontrate 657 violazioni a norme di competenza per le quali sono stati emanati complessivamente 459 provvedimenti di cui 429 penali e 24 amministrativi e 6 disposizioni a miglioramento di situazioni rilevate. In tema di sicurezza impiantistica sono state registrate complessivamente 1.617 verifiche di cui 984 per ascensori e montacarichi, 107 per impianti a pressione, 314 per impianti di sollevamento, 155 per impianti di terra, 45 per impianti in luoghi con pericolo di esplosione, 9 per impianti di riscaldamento e 3 per impianti per scariche atmosferiche. In affiancamento alle attività di controllo sono stati definiti tre piani mirati rivolti ai settori produttivi della gomma, metalmeccanica e metallurgia, che verranno attuati a partire dal 2019. La UOC PSAL, al fine di ampliare lo spettro di azioni utili a combattere il fenomeno infortunistico e tecnopatologico, ha promosso all'interno nell'Organo Territoriale per il Coordinamento, specifiche azioni da intraprendere. È stato quindi definito un "protocollo di intesa", sottoscritto il 31 gennaio 2018 alla presenza del Prefetto, dalla maggioranza dei rappresentanti datoriali e sindacali operanti in Provincia di Bergamo oltre che da INAIL, ITL, Università degli Studi di Bergamo e Ufficio Scolastico territoriale. Nell'ambito di tale intesa, nel corso del 2018 sono stati attivati dieci progetti riconducibili a tre macroaree d'intervento: interventi in azienda, interventi centrati sulla formazione delle figure di sistema e dei lavoratori e interventi rivolti al mondo della scuola (dalla scuola primaria all'Università). I risultati delle attività svolte nel primo anno di attivazione dell'intesa sono state socializzate in un convegno tenutosi a Bergamo, il 14 dicembre 2018.

Notifiche cantieri

Nell'anno 2018 sono state 10.898 le notifiche preliminari di inizio lavori nei cantieri (art. 99 DLgs 81/2008) presentate per i Comuni della provincia di Bergamo e segnalate on-line attraverso il portale regionale di Gestione Notifiche Cantieri (GE.CA), le notifiche hanno interessato complessivamente 11.142 cantieri con 36.971 Imprese coinvolte. Nel 2017 le notifiche preliminari erano state 10.840 (10.295 nell'anno 2016).

ATS Bergamo _ notifiche cantieri I.M.Pre.S@ anno 2018									
Numero Notifiche Cantieri		1 gennaio / 31 dicembre 2018			Numero Notifiche Cantieri		1 gennaio / 31 dicembre 2017		
		Numero Notifiche	Numero Cantieri	Numero Imprese in Cantiere			Numero Notifiche	Numero Cantieri	Numero Imprese in Cantiere
Conteggio di ID_NOTIFICA					Conteggio di ID_NOTIFICA				
SETTORE PREVENZIONE ATS	ASSEMBLEA DEI SINDACI	Totale	Totale	Totale	SETTORE PREVENZIONE ATS	ASSEMBLEA DEI SINDACI	Totale	Totale	Totale
☑ Settore Prevenzione Bergamo Est	Alta Val Seriana e Val di Scalve	519	528	1.634	Settore Prevenzione Bergamo Est	Alta Val Seriana e Val di Scalve	525	540	1.680
	Alto Sebino	389	401	1.421		Alto Sebino	426	431	1.308
	Basso Sebino	343	352	1.344		Basso Sebino	287	303	985
	Grumello del Monte	351	367	1.388		Grumello del Monte	338	351	1.214
	Seriate	613	643	2.202		Seriate	628	642	2.040
	Val Cavallina	445	463	1.423		Val Cavallina	427	428	1.326
	Valle Seriana	957	966	3.203		Valle Seriana	941	955	2.514
Settore Prevenzione Bergamo Est Totale		3.617	3.720	12.615	Settore Prevenzione Bergamo Est Totale		3.572	3.650	11.047
☑ Settore Prevenzione Bergamo Ovest	Dalmine	1.641	1.670	5.268	Settore Prevenzione Bergamo Ovest	Dalmine	1.724	1.772	5.354
	Isola Bergamasca	1.095	1.121	3.520		Isola Bergamasca	1.119	1.163	3.640
	Romano di Lombardia	554	580	2.053		Romano di Lombardia	501	524	1.704
	Treviglio	863	879	3.152		Treviglio	795	808	2.898
Settore Prevenzione Bergamo Ovest Totale		4.153	4.250	13.993	Settore Prevenzione Bergamo Ovest Totale		4.139	4.267	13.596
☑ Settore Prevenzione di Bergamo	Bergamo	1.932	1.964	7.085	Settore Prevenzione di Bergamo	Bergamo	2.053	2.248	8.149
	Valle Brembana	598	601	1.682		Valle Brembana	512	573	1.420
	Valle Imagna e Villa d'Almè	598	607	1.596		Valle Imagna e Villa d'Almè	564	571	1.417
Settore Prevenzione di Bergamo Totale		3.128	3.172	10.363	Settore Prevenzione di Bergamo Totale		3.129	3.392	10.986
Totale complessivo		10.898	11.142	36.971	Totale complessivo		10.840	11.309	35.629

Descrizione delle Imprese/Strutture controllate

Rispetto ai 18.707 controlli effettuati nell'anno 2018, si evidenziano le seguenti attività:

- 3.900 controlli sono stati svolti in cantieri e imprese del settore edile, 476 nella siderurgia e lavorazione metalli, 209 per attività di trattamento e trasformazione rottami, 106 nei mezzi di trasporto, logistica e distribuzione, 287 nella fabbricazione macchine e utensili, 151 nella fabbricazione materiali plastici, 106 nella fabbricazione tessuti e abbigliamento, 161 nella fabbricazione prodotti chimici e 60 produzione ceramica, vetro, cemento e calcestruzzo;
- 932 controlli sono stati indirizzati alla sicurezza degli impianti termici e elettrici ed all'igiene degli edifici residenziali, 603 hanno coinvolto palestre, piscine, impianti sportivi, sale giochi, ..., 341 le strutture ricettive, 310 i servizi alla persona, 818 le scuole di ogni ordine e grado, 348 gli asili nido e strutture per persone con disabilità, 807 controlli hanno interessato aree esterne non confinate, 109 i siti inquinati e le aree dismesse e 185 controlli le acque di balneazione;
- 882 controlli sono stati effettuati in ospedali, case di cura, ambulatori, laboratori, 333 in centri di assistenza per anziani e 144 presso altre strutture di assistenza residenziale e semiresidenziale;
- 987 controlli hanno riguardato gli esercizi di ristorazione, 678 bar e caffetterie, 560 stabilimenti e laboratori di produzione alimenti e bevande, 104 mense di strutture sanitarie e socio-sanitarie con preparazione e 19 senza preparazione, 125 mense scolastiche con preparazione e 91 senza preparazione, 117 mense aziendali e catering, 1.324 commercio al dettaglio di prodotti alimentari in sede fissa o ambulante, 125 commercio all'ingrosso di prodotti alimentari, 1.128 impianti di acquedotto.

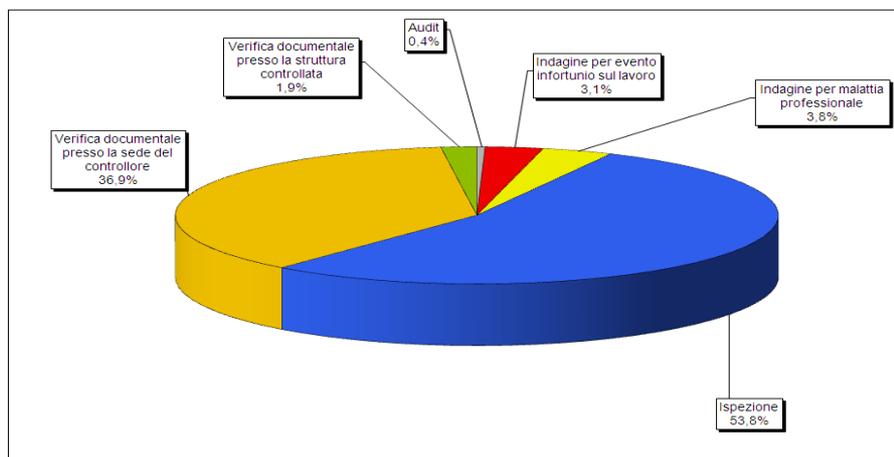
La motivazione del Controllo

I controlli effettuati sulla base della graduazione del rischio e delle priorità definite dalla programmazione dell'ATS e dai piani mirati sono stati il 51,9%; il 5,9% è stato eseguito su richiesta di altre Autorità/Enti e dell'Autorità Giudiziaria, il 2,4% ha riguardato richieste di altri soggetti non istituzionali e il 4,8% della struttura oggetto del controllo per verifiche e emissione di provvedimenti. I controlli per eventi di emergenza sono stati il 3,6%, mentre nel 4,5% dei casi l'intervento è stato finalizzato alla verifica della corretta attuazione delle prescrizioni di adeguamento formulate in sede di primo controllo di vigilanza. Le attività di verifica e valutazione documentale presentate dalle imprese e dalle strutture e le Segnalazioni Certificate di Inizio Attività hanno rappresentato invece il 26,3% dei totale controlli.

Controlli I.M.Pre.S@-BI anno 2018		
Motivazione	Totale	%
Programmazione e Piani mirati del soggetto che controlla	9.718	51,9%
Verifica di documentazione presentata dalla struttura - SCIA	4.912	26,3%
Richiesta altre autorità/enti	1.112	5,9%
Verifica prescrizioni/sanzioni precedentemente emesse	839	4,5%
Richiesta della struttura oggetto del controllo	903	4,8%
Richiesta altri soggetti non istituzionali (es.: esposti cittadini, lavoratori o associazioni di cittadini, sindacali, datoriali, ...)	456	2,4%
Emergenza (intossicazioni CO, TIA, Allerta alimentare.....)	680	3,6%
Richiesta Autorità Giudiziaria	87	0,5%
Totale complessivo	18.707	100%

Tipologia del Controllo

Dall'analisi delle diverse tipologie di controllo messe in atto si evidenzia che il 56,2% degli interventi si è realizzato con attività di ispezione con sopralluogo, audit e verifica documentale presso la sede della struttura controllata, mentre il 6,9% ha riguardato indagini per infortuni sul lavoro e malattie professionali. Il 36,9% dei controlli si è attuato attraverso la verifica e valutazione di corrispondenza e completezza dei "documenti di sistema" finalizzati alla prevenzione dei rischi (documento di valutazione del rischio, manuale di autocontrollo, piani amianto, segnalazioni certificate di inizio attività, ecc.).



Esito del Controllo

Il 76,5% dei controlli ha dato esito favorevole, senza quindi dar luogo ad ulteriori provvedimenti. Nel 9,7% dei casi è stato comunicato l'esito ad altri Enti (Comune, Provincia, Regione, ecc.) per i provvedimenti di competenza. Si è evidenziata, invece, nel 5,7% delle attività, la necessità di formulare delle prescrizioni di adeguamento, mentre il 6,3% dei controlli ha invece dato un esito sfavorevole con l'accertamento di 468 violazioni ai sensi del D.Lgs. 758/94 in materia di sicurezza sul lavoro, 60 segnalazione all'Autorità Giudiziaria, 19 provvedimenti di sequestro di impianti/prodotti, 59 diffide e sospensioni di attività e 114 contestazioni di illeciti amministrativi.

Controlli I.MPreS@-BI anno 2018		
Esito del controllo	Totale	%
Archiviazione	2.102	
Esito favorevole (se non meglio specificato)	12.135	76,5%
Emissione provvedimenti, autorizzazioni, pareri o deroghe	77	
Comunicazione esito ad altri Enti	1.691	9,7%
Segnalazione al Comune/Provincia per emissione provvedimenti di competenza	124	
Prescrizioni (con verbale, nota ...)	1.075	5,7%
Contestazione illeciti amministrativi	114	
Diffida, sospensione attività controllata, verb. di disp. art. 10 DPR 520/55 e art. 302 bis Dlgs 81/08	59	
Esito sfavorevole (se non meglio specificato)	456	6,3%
Segnalazione Autorità Giudiziaria	60	
Sequestro impianto, prodotti, impresa ...	19	
Verbale di prescrizione DLgs 758/94	468	
Esito in itinere	327	1,7%
Totale complessivo	18.707	100%

Attività di controllo effettuate per ambito distrettuale e per area di intervento

La distribuzione territoriale dei controlli effettuati nel 2018 dal Dipartimento di Igiene e Prevenzione Sanitaria dell'ATS è descritta dalla seguente tabella, articolata per i 3 Distretti e Settori Prevenzione e i 14 Ambiti distrettuali (Assemblea dei Sindaci). I dati sono suddivisi per le aree di intervento: igiene degli alimenti e della nutrizione, igiene e sanità pubblica, tutela della salute negli ambienti di lavoro e sicurezza impiantistica.

DIPS controlli IMPreS@-BI anno 2018					
Distretto / Settore Prevenzione	Assemblea dei Sindaci	Igiene e Sanità Pubblica	Igiene degli Alimenti e della Nutrizione	Tutela della Salute negli Ambienti di Lavoro e Sicurezza Impiantistica	Totale complessivo
	Alta Val Seriana e Val di Scalve	346	351	314	1.011
	Alto Sebino	203	172	154	529
	Basso Sebino	183	163	227	573
	Grumello del Monte	197	237	355	789
	Seriate	378	338	532	1.248
	Val Cavallina	244	284	291	819
	Valle Seriana	463	392	542	1.397
Bergamo Est	Totale	2.014	1.937	2.415	6.366
	Dalmine	541	639	976	2.156
	Isola Bergamasca	553	490	835	1.878
	Romano di Lombardia	384	437	485	1.306
	Treviglio	412	675	792	1.879
Bergamo Ovest	Totale	1.890	2.241	3.088	7.219
	Bergamo	1.187	1.111	1.173	3.471
	Valle Brembana	175	271	290	736
	Valle Imagna e Villa d'Almè	179	268	269	716
Bergamo	Totale	1.541	1.650	1.732	4.923
	Comune fuori provincia	72	57	70	199
Comune fuori provincia	Totale	72	57	70	199
Totale complessivo		5.517	5.885	7.305	18.707

SEMPLIFICAZIONE AMMINISTRATIVA PER LE IMPRESE E RACCORDO CON GLI SPORTELLI UNICI PER LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE (SUAP)

Come previsto dal D.P.R. n. 160/2010 che identifica lo Sportello Unico per le Attività Produttive (S.U.A.P.), quale soggetto pubblico di riferimento per i procedimenti relativi all'esercizio delle attività produttive, e dalla Legge Regionale n. 11/2014 "Impresa Lombardia: per la libertà di impresa, il lavoro e la competitività" che indica specifici interventi di semplificazione a favore delle imprese con particolare riferimento al miglioramento dei livelli di servizio, nell'ambito del processo di **semplificazione amministrativa** ai fini dell'avvio e dell'esercizio delle **attività di impresa**, l'Agenzia si è dotata dal 2014 di una nuova procedura, nell'ambito del sistema qualità aziendale, per la gestione integrata delle Segnalazioni Certificate di Inizio Attività (SCIA) da parte dei Dipartimenti di Igiene e Prevenzione Sanitaria e Veterinario e di strumenti di ricezione e trattamento dei documenti con la messa a disposizione dei SUAP (Sportelli Unici per le Attività Produttive) di caselle di posta PEC dedicate alla ricezione delle SCIA e successive comunicazioni (attualmente sono attive 3 caselle PEC corrispondenti ai Settori Prevenzione territoriali). Le SCIA pervenute, una volta codificate nella rispettiva classe di rischio, sono selezionate ai fini del loro inserimento nella programmazione prevista dal Piano dei Controlli.

Nel corso del tempo si è stabilita una stretta collaborazione con la Camera di Commercio Industria e Artigianato di Bergamo e con un gruppo di lavoro di SUAP del territorio provinciale; i documenti e i processi aziendali utili per la semplificazione amministrativa per le attività di impresa sono stati condivisi e divulgati ai Comuni e ai SUAP; è stata inoltre predisposta una specifica pagina web sul tema delle SCIA.

Negli anni la Regione Lombardia ha avviato, nell'ambito degli obiettivi previsti dalla Legge Regionale n. 11 del 19 febbraio 2014, i progetti regionali "Angeli antiburocrazia" e "Sperimentazione del fascicolo informatico d'impresa" che hanno visto il coinvolgimento dei Dipartimenti di Prevenzione delle Aziende Sanitarie e la partecipazione di UnionCamere, Camere di Commercio Industria Agricoltura e Artigianato, Comuni e Sportelli Unici del territorio regionale. Le azioni regionali sono proseguite nell'anno 2018 con il potenziamento del raccordo operativo e le relazioni fra le ATS ed i SUAP.

Il D.Lgs. 30 giugno 2016, n. 126 ha previsto l'adozione di moduli unificati e standardizzati per i quali, con il successivo D.Lgs. 25 novembre 2016, n. 222, sono stati individuati i procedimenti oggetto di autorizzazione, segnalazione certificata di inizio attività (SCIA), silenzio-assenso e comunicazione e di definizione dei regimi amministrativi applicabili a determinate attività e procedimenti, ai sensi dell'art. 5 della legge 7 agosto 2015, n. 124"; i modelli sono stati adottati con gli accordi Stato-Regioni del 4 maggio 2017 e del 6 luglio 2017.

Con il Programma Strategico per la Semplificazione e la Trasformazione digitale lombarda (d.g.r. 1042/2018) e con le Regole di Sistema (d.g.r. 1046/2018) sono previsti per l'anno 2019 ulteriori obiettivi di semplificazione dei procedimenti amministrativi di interesse sanitario per l'esercizio delle attività di impresa, con il coinvolgimento delle Direzioni Generali Sviluppo Economico e Welfare, sistema camerale, SUAP e ATS, attraverso il miglioramento delle sinergie di raccordo operativo fra le ATS e i SUAP, in particolare attraverso l'individuazione dei procedimenti SUAP di competenza dei DIPS e la gestione informatizzata dei procedimenti stessi anche mediante l'utilizzo della Scrivania Enti Terzi, resa disponibile dal gestore del portale telematico nazionale "www.impresainungiorno.gov.it".

ATTIVITÀ DI VIGILANZA E CONTROLLO NEGLI AMBIENTI DI VITA

Pianificazione urbana e del territorio

Nel corso del 2018 il Dipartimento di Igiene e Prevenzione Sanitaria (DIPS) dell'ATS di Bergamo ha supportato 55 Comuni nei procedimenti per la formazione dei Piani di Governo del Territorio (PGT o loro varianti), promuovendo uno sviluppo sostenibile sia per gli aspetti sanitari che ambientali. Con questo obiettivo sono stati forniti agli organi decisori (Comuni) dati epidemiologici e di contesto, valutazioni ed osservazioni a valenza preventiva dei danni alla salute e proposte di miglioramento della qualità della vita, promuovendo le trasformazioni del territorio che perseguono non solo l'efficienza energetica, il controllo della risorsa idrica, il risparmio e la permeabilità dei suoli, ma anche la cura del verde, il recupero del patrimonio edilizio esistente e degradato, attraverso una progettazione attenta ai problemi degli anziani e in generale della popolazione affetta da difficoltà motorie. Sono inoltre stati promossi interventi a sostegno di una mobilità sicura e alternativa, incentivando l'utilizzo della ciclopedità, per favorire il miglioramento della qualità dell'ambiente urbano, della vivibilità e della sostenibilità del sistema territoriale. Nel corso del 2018 il DIPS ha inoltre contribuito alla stesura di 27 Regolamenti Edilizi comunali, promuovendo in particolare criteri per la tutela degli ambienti di vita dagli inquinanti e la cultura della sicurezza per il cittadino, attraverso la proposta di recepimento di articolati specifici, e di provata efficacia, per la significativa riduzione sia di patologie correlate agli inquinanti indoor che di quelle legate agli incidenti domestici.

Strutture Sanitarie e Unità d'offerta sociosanitarie e sociali

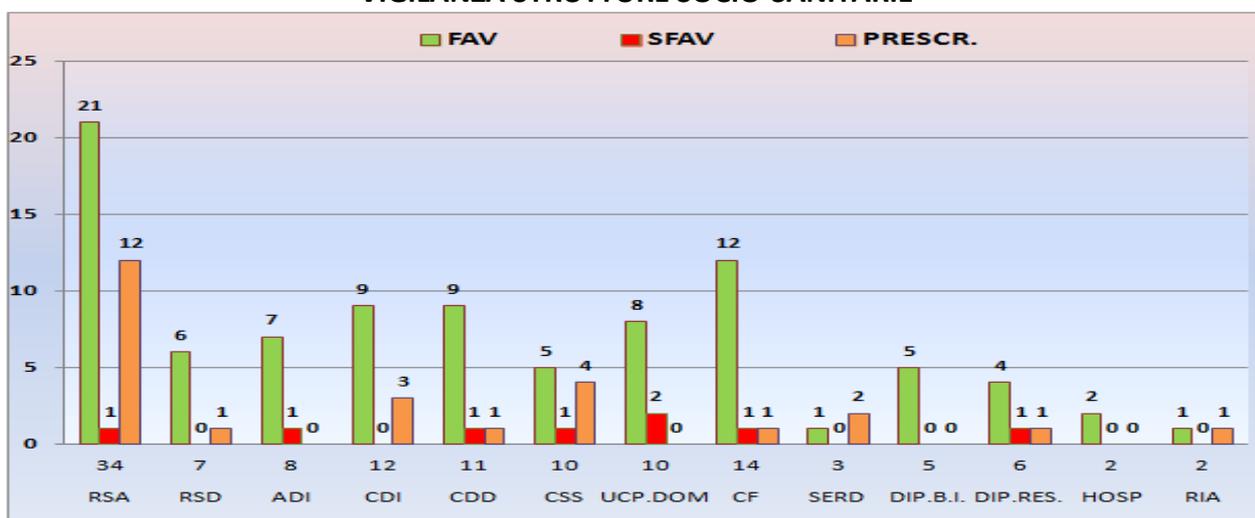
Avendo sempre ben presente gli obiettivi prioritari dell'azione di vigilanza, cioè la tutela della salute della popolazione, i disposti normativi vigenti, nonché il principio ispiratore della riforma sanitaria lombarda centrato sul "prendersi cura" dell'utente fragile, nel corso del 2018 è stata eseguita la vigilanza in 380 strutture sanitarie e in 283 strutture socio-sanitarie e socio-assistenziali.

La vigilanza è stata eseguita sia a seguito di nuove attività, sia su attività esistenti, scelte a campione o a seguito di segnalazioni, esposti, presso ambulatori e poliambulatori privati; attività odontoiatriche mono-specialistiche; studi professionali e su strutture sanitarie accreditate.

La vigilanza nelle Unità d'offerta sociosanitarie (R.S.A., C.D.I., R.S.D., C.D.D., C.S.S., Comunità per le Dipendenze, Consultori familiari, ecc.) e sociali (asili nido, micro nido, C.R.E., ecc.) è stata effettuata a cura di equipe multiprofessionali che hanno verificato il possesso, o il mantenimento, dei requisiti previsti dalla norma.

Si riportano sinteticamente i risultati della vigilanza relativa alle Unità d'offerta socio sanitarie, più rilevanti per la tipologia di utenza, controllate nel 2018.

VIGILANZA STRUTTURE SOCIO-SANITARIE

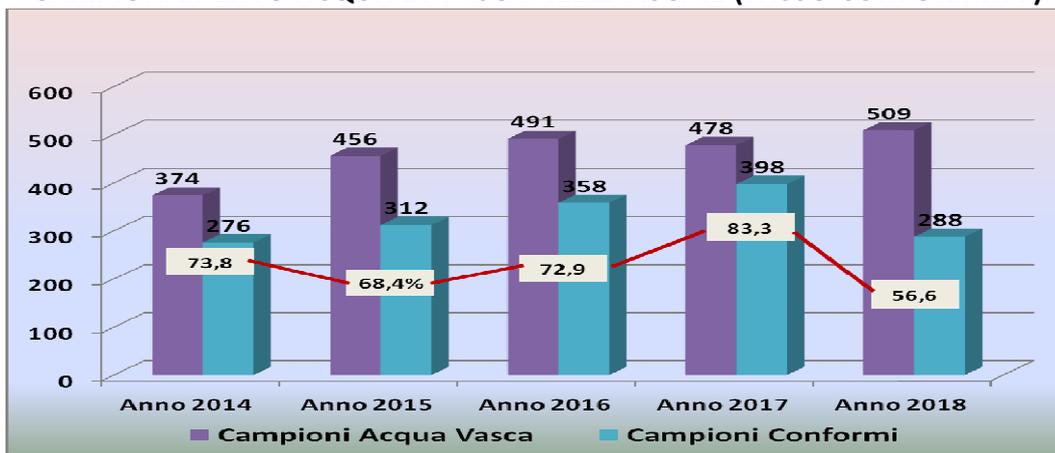


Nelle strutture ospedaliere e nelle strutture sociosanitarie è stata inoltre effettuata la sorveglianza per la prevenzione della legionellosi, con prelievo di 525 matrici da circuito idro-sanitario e/o da impianto aeraulico. Sono state verificate, infine, 19 sedi e 35 mezzi adibiti a trasporto sanitario.

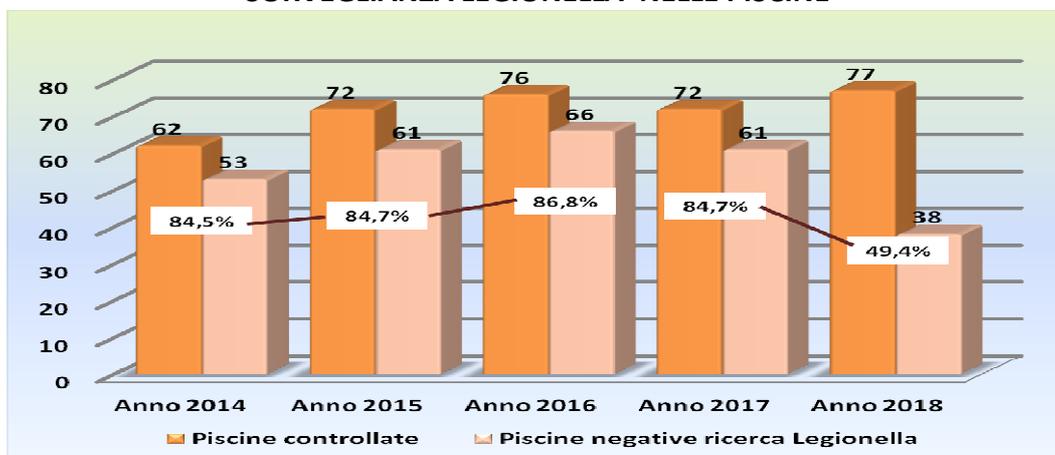
Promozione esercizio fisico

Nel programma più ampio di prevenzione primaria, attivato per promuovere l'esercizio fisico, sono state effettuate attività di controllo presso palestre, centri sportivi e nelle 77 piscine aperte al pubblico situate in provincia, con effettuazione di n. 509 campioni di acqua di vasca per analisi chimiche e microbiologiche.

CAMPIONAMENTO ACQUA DI VASCA NELLE PISCINE (TASSO CONFORMITA')



SORVEGLIANZA LEGIONELLA NELLE PISCINE

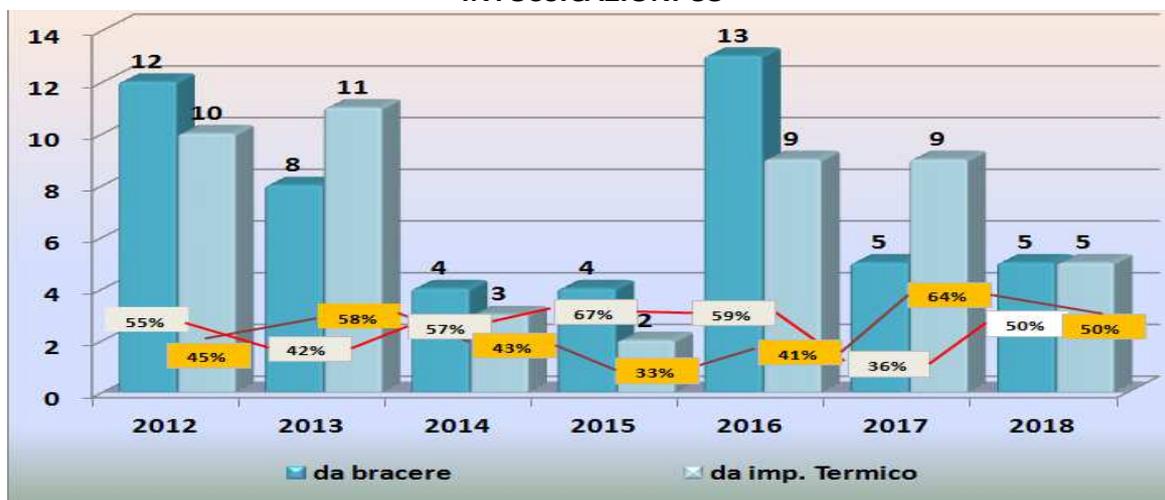


Sicurezza ed igiene dell'abitato

E' stata eseguita una sorveglianza sulle abitazioni con condizioni critiche di igiene e sicurezza, a tutela dell'utenza debole e altri cittadini socialmente svantaggiati, attraverso il controllo in circa 260 abitazioni e la verifica di circa 240 impianti elettrici e termici, per la prevenzione degli incidenti domestici.

Nel 2018 il numero di episodi di intossicazione da monossido di carbonio è diminuito rispetto al 2017 ma sono rimaste criticità che hanno riguardato eventi dovuti a carenze di manutenzione e per uso di bracieri in ambiente abitativo dando così seguito a 10 casi.

INTOSSICAZIONI CO



Attraverso il Servizio Disinfezione e Disinfestazione, si interviene, ove si renda necessario, con un'azione volta ad

interrompere la catena di trasmissione di malattie infettive, nei casi di presenza di agenti infestanti (nel 2018 effettuati 1.060 interventi) e con il monitoraggio e il controllo delle zanzare della specie *Aedes albopictus* (zanzara tigre) poiché l'infestante è presente in buona parte della provincia. L'azione di prevenzione si attua attraverso il monitoraggio, da aprile a ottobre, che coinvolge 17 Comuni della provincia selezionati nelle diverse aree morfologiche del territorio e che prevede un controllo a frequenza quindicinale, la determinazione entomologica curata dal laboratorio di Zoologia del Museo di Scienze Naturali di Bergamo, con cui è in atto una Convenzione, e un'azione di controllo della infestazione di zanzare attraverso trattamenti programmati.

CONTROLLI PER LA SICUREZZA DELLE SCUOLE

a. Sintesi dei risultati d'attività dal 2003 al 2018

L'attività di vigilanza nelle scuole svolta dal Dipartimento di Igiene e Prevenzione Sanitaria (DIPS) dell'ATS Bergamo ha interessato 572 edifici scolastici dei circa 1.100 del territorio bergamasco.

La popolazione complessiva che nel 2018 ha frequentato i 30 edifici scolastici controllati e le loro pertinenze quali palestre o auditori si stima attorno alle 90.000 persone di varia tipologia.

Infortunati 'gravi' degli studenti non se ne registrano almeno sin dal 2007, a riprova che vi è adeguata attenzione alle strutture scolastiche, tale da consentire comunque tempestivi ed efficaci interventi preventivi-risolutivi. Il giudizio complessivo sulle scuole bergamasche è "abbastanza soddisfacente".

La vigilanza è stata caratterizzata da un'equa distribuzione territoriale e da fattiva collaborazione interistituzionale e con le parti interessate per risolvere al meglio le situazioni emerse nei controlli.

Le carenze riscontrate sono state in buona parte risolte, alcune senza ripresentarsi o per ricorrere solo in via episodica. L'analisi delle carenze indica miglioramenti su aspetti di organizzazione ed emergenza-antincendio, impianti di riscaldamento, impianti elettrici, stabilità su palestre e servizi igienici, peggioramenti su certificazioni e documenti, dotazioni e arredi, aule e locali (lievi).

b. Finalità

L'attività di vigilanza nelle scuole serve a garantire che vi siano appropriate condizioni di sicurezza e salubrità che i proprietari di strutture, impianti, attrezzature e i datori di lavoro scolastici devono stabilire e mantenere come prevede la normativa vigente in materia d'igiene e sanità pubblica, prevenzione e sicurezza del lavoro, sicurezza degli impianti termici ed elettrici.

c. Obiettivi

L'obiettivo primario è di accertare lo stato di fatto delle condizioni di sicurezza e salubrità previste nelle materie di competenza del DIPS per adottare, in caso di necessità, provvedimenti atti comunque ad assicurarne un'adeguata rispondenza alle vigenti disposizioni normative.

L'obiettivo pluriennale della programmazione è di controllare tutti gli edifici scolastici bergamaschi.

d. Organizzazione

I controlli sono svolti da personale medico e tecnico esperto nelle varie materie che per quest'attività si riferisce al Nucleo Operativo di vigilanza nelle scuole, provenendo da Uffici di Sanità Pubblica (USP), Uffici di Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro (UPSAL) e Servizio Impiantistica e Sicurezza del Lavoro (SISL).

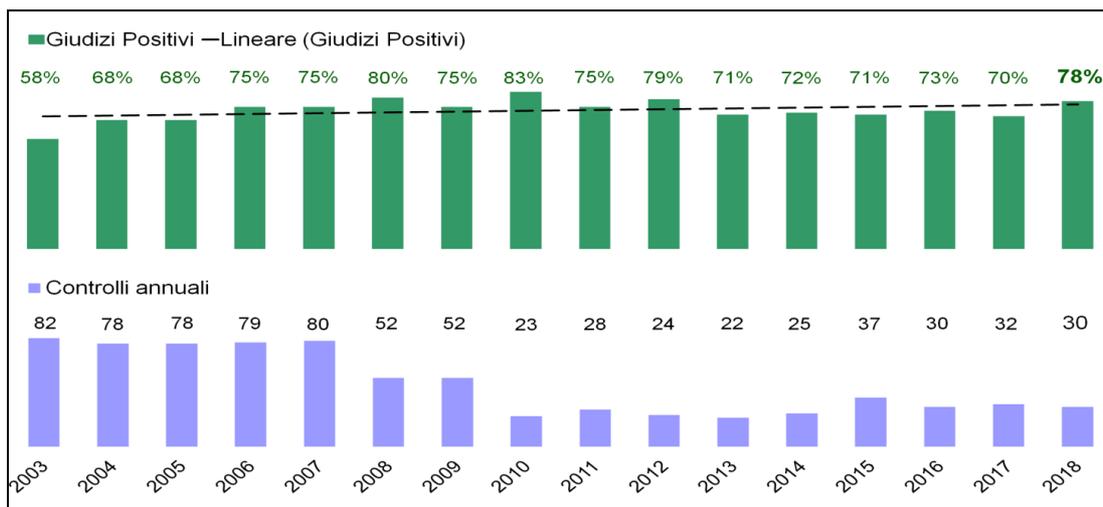
La programmazione annuale individua scuole scelte fra statali, non statali, paritarie o private, di ogni ordine e grado (escluse università e asili nido), assicurando un'omogenea distribuzione tra le varie categorie e al contempo la maggior copertura possibile del territorio.

La direzione scolastica e il proprietario dell'edificio, trenta giorni prima delle due date di sopralluogo previste, ricevono una lettera su tempi e modi della vigilanza cui è unita una lista di circa ottanta voci da valutare (alcuni elementi documentali che sono chiesti in visione anticipata). La lettera intende favorire disponibilità di documenti e partecipazione di figure della prevenzione (Dirigente scolastico, Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza), dei proprietari degli edifici (Comuni, Provincia, privati) e di tecnici impiantisti.

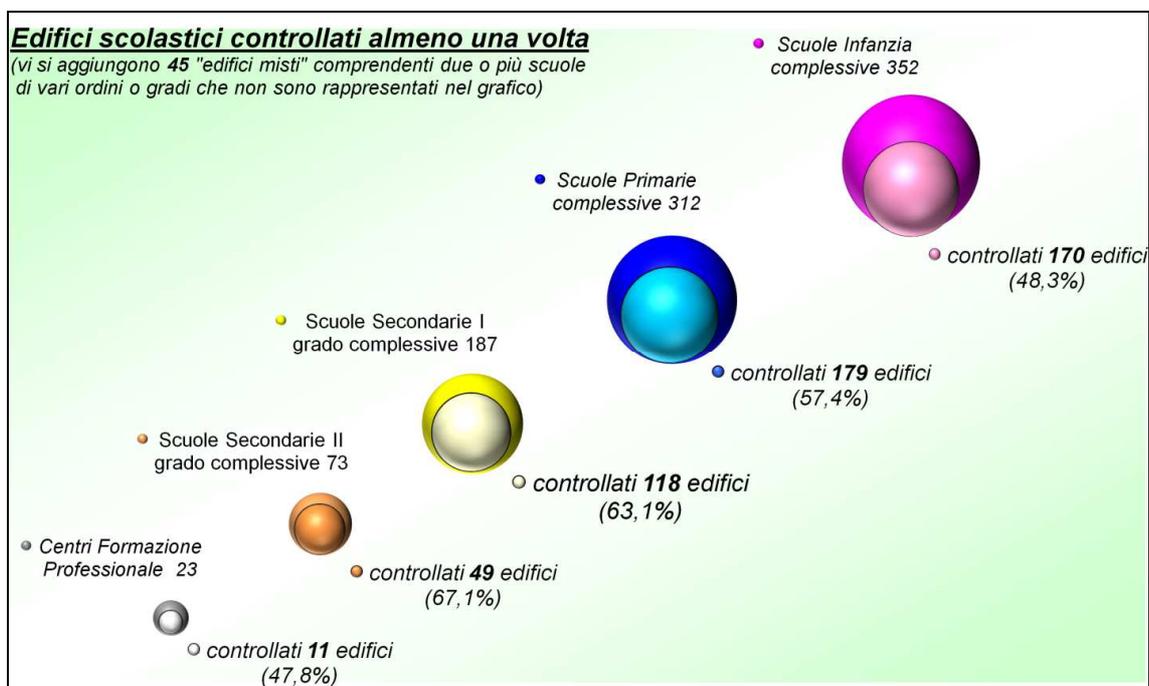
Le strutture scolastiche vigilate sono oggetto di una relazione complessiva che indica i partecipanti ai controlli, il contesto del sopralluogo, le modalità operative, gli elementi favorevoli, le necessarie azioni correttive, le segnalazioni su competenze di altri enti pubblici. La relazione è inviata alle direzioni scolastiche e ai proprietari degli edifici delle scuole statali, cioè i Comuni e la Provincia.

Una successiva attività di monitoraggio periodica accompagna a risoluzione le criticità rilevate.

DISTRIBUZIONE CONTROLLI E GIUDIZI FAVOREVOLI (POSITIVI) DAL 2003 AL 2018



Distribuzione controlli rispetto agli edifici del territorio (dal 2003 al 2018)



PREVENZIONE DEI RISCHI ALLA SALUTE DERIVANTI DA CONTAMINAZIONI AMBIENTALI

Prevenzione del rischio radon

Durante la partecipazione alla formazione degli strumenti urbanistici l'ATS fornisce supporto ai Comuni per l'adozione di linee guida regionali per la prevenzione dei danni da gas radon.

Inoltre effettua attività di informazione sulla mappatura e sulle tecniche di risanamento nei confronti di comuni, progettisti, associazioni, mediante socializzazione di dati e risultati, distribuzione di opuscolo informativo per la popolazione, per i Progettisti e Tecnici Comunali.

Come è noto il Radon è un gas radioattivo naturale che proviene dal sottosuolo; una volta raggiunta la superficie, all'aperto si disperde, mentre penetrando all'interno di edifici può concentrarsi nei suoi locali, soprattutto se mal ventilati. L'effetto sanitario di maggior rilevanza, legato ai livelli di concentrazione di Radon a cui sono esposte le persone, è un aumento di rischio di sviluppo del cancro polmonare.

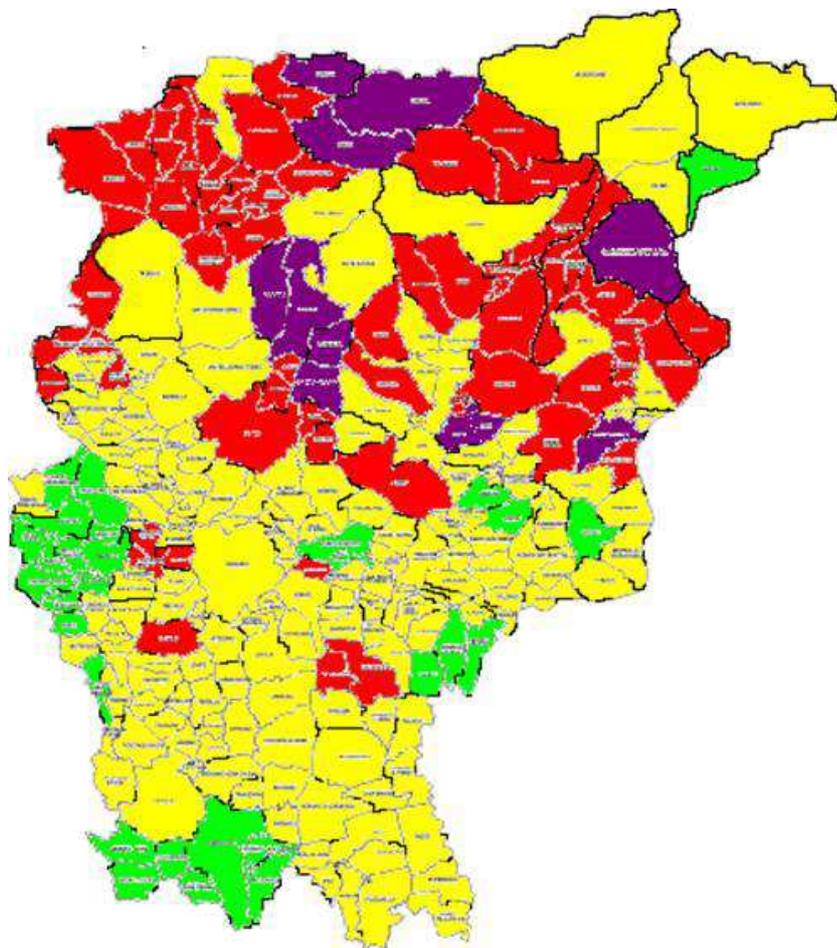
Le concentrazioni di radon nel territorio bergamasco sono state misurate durante le campagne di mappatura e monitoraggio svolte nel 2003/2004 e 2009/2010, realizzate in collaborazione con ARPA.

Le misurazioni hanno interessato 709 abitazioni in 152 Comuni ed evidenziato i seguenti elementi:

- il territorio bergamasco è tra quelli, in regione Lombardia, che presentano le maggiori concentrazioni di radon;
- la distribuzione del radon è disomogenea;
- i valori più alti si registrano nelle Valli Seriana e Brembana e nell'Alto Sebino.

Una prima classificazione del territorio per i diversi specifici gradi di rischio attribuiti a ciascun comune è rappresentata nella cartina seguente.

Al 31 dicembre 2018 risulta che sono 187 i Comuni (su un totale di 243) che hanno provveduto ad inserire nei propri regolamenti Edilizi e/o Piani delle Regole dei PGT, le norme tecniche specifiche per la prevenzione dell'esposizione al gas radon negli edifici.



Legenda valori misurati AnBn assenza di misure
< 200 Bq/mc **AnBn** rischio medio-basso
tra 200 e 400 Bq/mc e fino al 5% oltre i 400Bq/mc **AnBn** rischio medio-alto
>400 Bq/mc dal 6% al 30% **AnBn** rischio alto
>400 Bq/mc oltre 30% **AnBn** rischio molto alto

Molestie olfattive

Vengono gestite, congiuntamente con ARPA, le problematiche relative a molestie olfattive derivanti, specie in alcune aree ad alta intensità produttiva, da alcune tipologie di aziende (fonderie, trattamento e recupero rifiuti, industrie chimiche, zootecniche, ecc.). Tra gli accertamenti svolti, sono state eseguite indagini olfattometriche, a cura di ARPA, sulle quali l'ATS ha effettuato valutazioni inerenti le ricadute sulla salute. L'ATS favorisce l'istituzione di tavoli tecnici a cui partecipano i Comuni, i rappresentanti dei Comitati di cittadini, ARPA e Provincia, i rappresentanti di alcune ditte interessate al fine di approfondire le problematiche e condividere le soluzioni. Il fenomeno ha interessato in particolare alcune realtà, in particolar modo l'area est della provincia, la Valle Gandino e la media Valle Seriana.

Valutazioni di Impatto Ambientale – Valutazione Ambientale Strategica

Nel Corso del 2018 è stato fornito supporto all'amministrazione provinciale e regionale (anche in Commissione VIA Regionale) nei procedimenti di Valutazioni di Impatto Ambientale e Verifiche di assoggettabilità a VIA, con la formulazione di n.53 contributi/osservazioni, di Valutazioni Ambientali Strategiche, riferite anche a Piani e Programmi di valenza sovra comunale, con la formulazione di 10 contributi/osservazioni, oltre ad aver espresso 18 contributi/osservazioni per Autorizzazioni Integrate Ambientali (AIA) e 70 contributi/osservazioni per Autorizzazioni Uniche Ambientali (AUA); partecipazione a 9 Commissioni VIA regionali.

Durante queste attività è compito di ATS valutare le ricadute sulla salute della popolazione derivanti dai progetti o piani, attraverso l'analisi della documentazione fornita dai proponenti per la stima del rischio derivante dall'esposizione ambientale.

Nell'ambito delle azioni di prevenzione e controllo, realizzate dal Dipartimento di Igiene e Prevenzione anche con la collaborazione con il Servizio Epidemiologico Aziendale, sono state eseguite le seguenti attività:

- istituzione di Tavoli tecnici con ARPA e Provincia;
- monitoraggio dello stato di salute dei residenti in vicinanza dell'Aeroporto Orio al Serio;
- supporto per Valutazione di impatto sulla salute con approccio epidemiologico (HIA) Cementeria Italcementi di Calusco d'Adda;
- inceneritore Ecolombardia 4 Filago (approfondimenti sulla Valutazione dell'impatto sulla salute dei residenti in vicinanza dell'inceneritore e partecipazione alle conferenze di servizio per la procedura AIA);
- cementificio SACCI Tavernola Bergamasca.

Siti Contaminati

Sono centinaia i siti contaminati che risultano censiti nel territorio della ATS di Bergamo, tutti oggetto di procedimenti di bonifica e di riqualificazione.

Nel Corso del 2018 sono stati valutati complessivamente 51 siti contaminati, formulando pareri/osservazioni in tavoli tecnici e Conferenze dei Servizi.

Per la gran parte di tali aree devono essere sviluppate Analisi di Rischio (A.d.R.) sito-specifiche, per valutare la presenza di rischi sanitari. Tale area di lavoro, a cui la ATS partecipa a pieno titolo, riveste un carattere strategico per lo sviluppo della città ed il recupero di aree dismesse.

Aziende a Rischio di Incidente Rilevante (A.R.I.R.) - Maxiemergenze di sanità pubblica

In tema di Aziende a Rischio Incidente Rilevante (A.R.I.R.), sono stati effettuati 29 incontri in Prefettura in merito alla ricostituzione del gruppo di lavoro per la pianificazione di emergenza provinciale sul rischio industriale ed un incontro formativo sul debriefing esercitazione di difesa civile e la Comunicazione in crisi e maxiemergenze bioterrorismo; inoltre, è stata effettuata attività di sensibilizzazione e supporto a 1 comune per la stesura e l'approvazione dell'Elaborato Rischi di Incidente Rilevante (ERIR), in conformità alla DGR 11 luglio 2012 n. IX/3753 e per valutazione dei Piani Emergenze esterni ARIR.

Reach e CLP (rischio chimico)

In tema di adempimenti REACH/CLP, si sono realizzati interventi di vigilanza e controllo, secondo le indicazioni quantitative definite nel piano regionale e del Piano Controlli Nazionale (3 controlli mediante Audit e 2 campionamenti), con attività integrate con il Servizio di Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro; inoltre, nell'ambito dei procedimenti valutativi ed autorizzativi di livello regionale e provinciale, per gli impianti di gestione dei rifiuti, accanto alla verifica dei requisiti di protezione della salute umana, è stata eseguita la verifica dei criteri di registrazione ed esenzione dalla registrazione delle sostanze recuperate secondo i Regolamenti REACH/CLP in 1 procedimento provinciale.

Radioprotezione: radioattività ambientale e fallout radioattivo

Per gli aspetti di radioprotezione sono state valutate n. 245 comunicazioni di detenzione e utilizzo di radiazioni ionizzanti, espressi 4 pareri alla Prefettura per nulla osta, ed effettuata 1 ispezione di vigilanza radioprotezione strutture sanitarie per risonanza magnetica nucleare (RMN).

Prevenzione allergia da ambrosia

E' continuata l'azione di sensibilizzazione rivolta alle Amministrazioni Comunali per aiutare a capire la problematica della pianta Ambrosia (effetti sulla salute, azioni di prevenzione sul territorio).

Contaminazioni acque di falda

La situazione delle acque destinate al consumo umano in provincia di Bergamo presenta ormai da alcuni anni delle criticità originate da pregresse situazioni di inquinamento delle falde, prevalentemente di tipo industriale, che necessitano di un attento e continuo monitoraggio, al fine di garantire i requisiti ed i livelli qualitativi stabiliti dal DLgs 31/2001. Nel corso dei controlli effettuati nel 2018 l'acqua potabile distribuita in rete ha evidenziato una nuova situazione di irregolarità nel comune di Valleve, emersa a seguito delle indagini per focolaio di Giardina, che ha evidenziato diffuse NC di carattere microbiologico (Enterococchi, E. Coli). Nel corso dell'anno sul territorio provinciale sono stati inoltre rilevati 24 superamenti del parametro torbidità, probabilmente attribuibili alla scarsa movimentazione dei tratti terminali della distribuzione acquedottistica e alle peculiari condizioni meteo al momento del prelievo, nonché 118 valori fuori limite di carattere microbiologico, principalmente dovute alla superficialità e alla permeabilità del bacino di raccolta delle sorgenti montane.

La situazione delle criticità di tipo chimico evidenziate nel 2018 resta invariata rispetto ai dati già noti, con 5 fuori limite evidenziati:

Bassa Bergamasca

Dimetridazolo, Carbamazepina, Metronidazolo: l'inquinamento interessa i Comuni di Treviglio, Caravaggio, Misano Gera d'Adda e Calvenzano; il monitoraggio prosegue anche nel 2019, la situazione dell'acqua distribuita in rete è stabilizzata con valori inferiori al limite di rilevanza analitica, grazie alla presenza dei filtri a carboni attivi su tutti i pozzi acquedottistici dei comuni interessati;

Solventi: è in atto un monitoraggio sull'acqua distribuita in rete nel territorio di Fara Gera d'Adda con frequenza bimestrale, l'acqua distribuita non ha evidenziato irregolarità per la presenza dei carboni attivi installati presso i pozzi comunali.

Cromo: un primo inquinamento da Cromo esavalente che ha coinvolto alcuni pozzi di Treviglio è in fase di risoluzione; un secondo inquinamento, riscontrato a partire dal 2009, che coinvolge anche i Comuni di Arcene, Brignano Gera d'Adda, Caravaggio, Castel Rozzone, Lurano, Pognano è mantenuto monitorato; l'acqua distribuita in rete non ha evidenziato irregolarità.

Nichel: la sua presenza è stata evidenziata nel territorio comunale di Treviglio. Poiché questo inquinante è presumibilmente presente nella zona industriale di Zingonia, e sebbene i valori riscontrati in rete rientrino attualmente nei limiti di legge, considerata la criticità che tale elemento può rappresentare, è stato deciso di monitorarne la presenza con cadenza semestrale su sei punti rete di Treviglio e su due punti rete del comune di Arcene, nonché con frequenza bimestrale su 2 punti prelievo in comune di Verdellino (posti idrogeologicamente a valle dell'origine dell'inquinamento).

Arsenico e solventi: questi parametri vengono verificati su un punto rete del comune di Treviglio con frequenza quadrimestrale, in quanto il pozzo interessato è idrogeologicamente a valle di un sito inquinato. Il monitoraggio viene mantenuto sebbene in assenza di superamenti dei valori in rete.

Triisopropilfosfato: prosegue la verifica periodica del TIP nel comune di Romano di Lombardia a seguito delle rilevazioni del 2009 (si tratta di un pozzo utilizzato nel periodo estivo), con frequenza semestrale.

Diserbanti: viene mantenuto il monitoraggio per la ricerca dei diserbanti nei comuni di Arcene, Brignano Gera d'Adda, Caravaggio, Dalmine, Levate, Osio Sotto, con frequenza semestrale, e nel comune di Morengo con frequenza annuale. Nel 2018 è stato evidenziato un fuori limite nel comune di Dalmine; la verifica successiva ha evidenziato la risoluzione della NC.

Area Est Provincia

Trietilfosfato e TMCP: questi parametri vengono ricercati dal 2008 nelle acque distribuite nelle reti idriche di Seriate e Scanzorosciate; il monitoraggio ha sempre evidenziato valori inferiori alla soglia di attenzione, si prevede comunque di mantenere un controllo di verifica periodica nell'acqua distribuita in rete.

Solventi: il problema è presente in alcuni punti della rete idrica del comune di Castelli Calepio (località Cividino e Quintano); grazie ad un'attenta miscelazione delle acque il parametro pur essendo ancora rilevabile, si mantiene sotto il valore limite di 10 ug/l.

La problematica è stata rilevata anche nella rete idrica del comune di Predore; allo stato attuale le concentrazioni sono mantenute al di sotto del valore limite di 10 ug/l mediante una attenta miscelazione e riducendo il più possibile l'utilizzo del pozzo "Locatelli".

Solventi e cromo totale: nel 2014 è stata rilevata da ARPA la presenza di solventi, cromo totale e vanadio in un pozzo privato nelle vicinanze del pozzo pubblico utilizzato nella rete idrica del comune di Telgate; la contaminazione non è tuttavia mai stata rilevata nelle acque distribuite ad uso potabile nel comune di Telgate. Per garantire un idoneo

monitoraggio se ne prevede la ricerca su base almeno annuale tramite l'esecuzione di un controllo di verifica chimica di Tipo C, che contempla la ricerca dei parametri solventi e cromo totale.

Solventi, cromo e diserbanti: all'interno della fascia di rispetto di uno dei 2 pozzi di approvvigionamento della rete idrica del comune di Bolgare è presente un'area ex industriale contaminata. Nel piano dei controlli un punto rete individuato nel comune di Bolgare viene sottoposto ad un controllo di verifica chimica di Tipo C, che contempla la ricerca dei parametri solventi, cromo totale e diserbanti.

Arsenico: questo metallo è stato rilevato nel 2012 in un pozzo, attualmente dismesso, utilizzato per l'approvvigionamento idrico del comune di Sarnico; per garantire un idoneo monitoraggio se ne prevede la ricerca su base almeno annuale.

Solfati: nel corso del 2018 è stato evidenziato un occasionale fuori limite al pozzo della piscina di Lovere.

Isola Bergamasca, Valle Imagna e Valle Brembana

Freon: continua il monitoraggio di questo inquinante, di cui non sono indicati limiti di legge e che è stato riscontrato nella rete dei comuni di Brembate e Capriate San Gervasio; i valori riscontrati sono in modesta ma costante diminuzione.

Nel comune di Terno d'Isola è stato rilevato a partire dal 1995 un inquinamento da solventi; dopo interruzione della barriera idraulica nel 2010, gli inquinanti sono stati nuovamente riscontrati nel 2012.

Viene effettuato un monitoraggio sulle acque di rete del gruppo solventi con l'aggiunta della ricerca specifica di 1,1 dicloroetilene e di 1,2 dicloroetilene.

Valle Seriana

La problematica relativa alla contaminazione da Cromo nella falda di Gazzaniga ha subito degli sviluppi rappresentati in primo luogo dalla individuazione specifica del plume di contaminazione. Proseguono le azioni e gli interventi degli Enti volti alla definitiva bonifica. Le acque distribuite ad uso potabile non sono mai state contaminate, pertanto si escludono rischi per la salute pubblica dovuti al consumo sia di acqua che di alimenti locali; permane il provvedimento di divieto di uso di alcuni pozzi ad uso domestico presenti nell'area circostante (peraltro non autorizzati).

Area di Ciserano, Verdello, Verdellino, Stezzano

Cromo: nella falda dei comuni di Ciserano, Verdello e Verdellino vengono effettuati controlli bimestrali;

Solventi (Tricloroetilene e Tetracloroetilene): la loro presenza è stata riscontrata nella falda del comune di Stezzano, con evidenza di un superamento dei limiti nel 2011, nel 2013 e nel 2015; questi parametri vengono monitorati anche nel comune di Verdellino, e non hanno evidenziato superamenti dei limiti.

Nichel e Cloroformio (Triclorometano): sono stati riscontrati nella falda del comune di Verdellino; l'acqua distribuita in rete viene sottoposta a controllo periodico a partire dal 2012, e non sono stati evidenziati superamenti dei limiti.

TUTELA, VALORIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI LAGHI



La salvaguardia delle acque lacustri ha obiettivi legati non solo a motivazioni di natura economica, turistica ed ecologica, ma ha anche rilevanti finalità nella tutela della salute pubblica. Sotto l'aspetto igienico-sanitario il controllo garantisce che le acque utilizzate ai fini della balneazione non possano rappresentare una causa di rischio per la salute dei bagnanti, a seguito di fenomeni di inquinamento causati dalla presenza di microrganismi patogeni o altri inquinanti. Le azioni di prevenzione implicano:

- l'individuazione e controllo delle località adibite alla balneazione,
- il monitoraggio costante della qualità delle acque, attraverso l'analisi dei parametri stabiliti dalla legge,
- la gestione del flusso informativo con Regione Lombardia e Ministero della Salute,
- i rapporti con le Amministrazioni Comunali, nell'indicare i provvedimenti amministrativi (ordinanze) e tecnici (apposizione di segnaletica, sicurezza ed igiene delle aree interessate),
- i rapporti istituzionali con altri Enti (ARPA, Provincia, Comunità Montana, Autorità di Bacino lacuale),
- le azioni di informazione e prevenzione dirette ai cittadini.

Nel corso del 2018 è stato effettuato il monitoraggio di n. 32 punti balneabili sui laghi maggiori e di 1 punto di studio ubicato in località Pizzo di Costa Volpino, con un prelievo complessivo di 701 campioni per analisi chimico-fisiche e microbiologiche.

Classificazione stagione balneare 2018

Lago d'Iseo – Lago di Endine - Laghetto Giudici - Laghetto di Piangaiano

CORPO IDRICO	LOCALITA'	COMUNE	CLASSIFICAZIONE QUALITA' ACQUE
ISEO	BERSAGLIO	COSTA VOLPINO	ECCELLENTE
ISEO	LIDO CORNASOLA	LOVERE	ECCELLENTE
ISEO	FOCE BORLEZZA	CASTRO	ECCELLENTE
ISEO	GRE	SOLTO COLLINA	ECCELLENTE
ISEO	BOGN	RIVA DI SOLTO	ECCELLENTE
ISEO	STRADA VECCHIA	RIVA DI SOLTO	ECCELLENTE
ISEO	CAMPING 30 PASSI	RIVA DI SOLTO	ECCELLENTE
ISEO	PUNTA LA PIETRA	PARZANICA	ECCELLENTE
ISEO	FOCE RINO	TAVERNOLA B.SCA	ECCELLENTE
ISEO	CASERMA C.C.	TAVERNOLA B.SCA	ECCELLENTE
ISEO	GALLINARGA	TAVERNOLA B.SCA	ECCELLENTE
ISEO	CORNO	PREDORE	ECCELLENTE
ISEO	SAN ROCCO	PREDORE	ECCELLENTE
ISEO	LOC. CAMPITINO	PREDORE	ECCELLENTE
ISEO	EUROVIL	PREDORE	ECCELLENTE
ISEO	CAMPING NETTUNO	SARNICO	ECCELLENTE
ISEO	LIDO DEI POVERI	SARNICO	ECCELLENTE
ENDINE	CASA DEL PESCATORE	MONASTEROLO	ECCELLENTE
ENDINE	LIDO LEGNER	MONASTEROLO	ECCELLENTE
ENDINE	BAR BIALI'	MONASTEROLO	ECCELLENTE
ENDINE	BOCCHETTA	SPINONE AL LAGO	ECCELLENTE
ENDINE	SAN PIETRO (LIDO)	SPINONE AL LAGO	ECCELLENTE
ENDINE	CIRCOLO NAUTICO	SPINONE AL LAGO	ECCELLENTE
ENDINE	BAR ALBERELLO	SPINONE AL LAGO	ECCELLENTE
ENDINE	LOCALITA' CROTTE	RANZANICO	ECCELLENTE
ENDINE	PUNTA (AURORA)	RANZANICO	ECCELLENTE
ENDINE	FILANDA-PONTILE	RANZANICO	ECCELLENTE
ENDINE	GERU'	ENDINE GAIANO	ECCELLENTE
ENDINE	TORRE	ENDINE GAIANO	ECCELLENTE
ENDINE	S. FELICE	ENDINE GAIANO	ECCELLENTE
PIANGAIANO	PIANGAIANO	ENDINE GAIANO	ECCELLENTE
GIUDICI	GIUDICI	ROGNO	ECCELLENTE

LABORATORIO DI PREVENZIONE

Il Laboratorio di Prevenzione dell'ATS di Bergamo svolge attività analitica microbiologica e chimica a supporto dell'attività di controllo ufficiale del Dipartimento di Igiene e Prevenzione Sanitaria, nel campo della sicurezza degli alimenti di origine non animale, dei cosmetici e delle acque (acque destinate al consumo umano, acque minerali, acque di balneazione, acque superficiali, acque reflue, acque di pozzo, acque di piscina).

In merito alla sicurezza alimentare, l'attività svolta dal Laboratorio contribuisce all'attuazione, per quanto di competenza, del Piano Nazionale Integrato (PNI) del Ministero della Salute, declinazione del Multi-Annual National Control Plan (MANCP) previsto dal regolamento (CE) 882/2004; in particolare la D.g.r. IX/4441 del 28 novembre 2012 descriveva la messa in atto di un percorso di riorganizzazione dei Laboratori di Prevenzione delle ATS, con la creazione di un sistema integrato in un'ottica di efficienza e semplificazione.

La D.g.r. n. X/4761 del 28 gennaio 2016 "Rete dei Laboratori di Prevenzione - Catalogo generale e tariffario delle prestazioni analitiche offerte", recepita con deliberazione dell'ATS di Bergamo n.106 del 18/02/2016, ha definito e approvato il catalogo delle prestazioni analitiche erogate dai Laboratori e il relativo tariffario per le ATS e per i soggetti terzi. Ha altresì definito il percorso di individuazione dei Laboratori di riferimento regionale e la costituzione del Tavolo Tecnico dei Laboratori proprio al fine di monitorare ed implementare il percorso di realizzazione del "Sistema integrato dei Laboratori di Prevenzione" e di condividere l'organizzazione della rete a supporto dell'attività di controllo programmata dai Dipartimenti di Igiene e Prevenzione Sanitaria delle ATS. Il Laboratorio di Prevenzione ha operato con una sempre più stretta collaborazione e coordinamento nell'ambito del sistema integrato regionale (Rete dei Laboratori di Prevenzione), secondo modalità e tempi operativi condivisi con la Direzione Generale Welfare.

E' stato individuato, con D.g.r. n. X/1103 del 20 dicembre 2013 e con D.g.r. n. X/4761 del 28 gennaio 2016, insieme ad altri Laboratori, come Laboratorio di riferimento regionale per le seguente linee di attività:

- ricerca dei residui di fitosanitari nei prodotti vegetali e nelle acque destinate al consumo umano;
- ricerca dei solventi organici alogenati nelle acque destinate al consumo umano;
- ricerca dei conservanti:
 - acido sorbico e benzoico in bevande e alimenti,
 - acido sorbico e anidride solforosa nel vino,
- ricerca del glutine.

Nell'anno 2018 il Laboratorio di Prevenzione di Bergamo ha effettuato, nell'ambito della rete regionale, prestazioni rese per altre ATS della Regione Lombardia, in particolare:

- per l'ATS di Brescia la ricerca dei residui di fitofarmaci negli alimenti,
- per l'ATS della Brianza la determinazione dei parametri chimici per la verifica della potabilità su campioni di acque ad uso umano, nonché la ricerca del glutine,
- per l'ATS della Valpadana la ricerca dei residui di fitofarmaci negli alimenti, nonché la ricerca del glutine,
- per l'ATS della Montagna la ricerca dei residui di fitofarmaci negli alimenti,
- per l'ATS della Città Metropolitana di Milano la ricerca del glutine.

Nell'anno 2018 sono stati altresì esaminati n. 30 campioni di vino, per un totale di determinazioni di fitosanitari pari a 3.558, a favore di ARPA Campania.

Gli esiti dell'attività analitica correlata alle attività di controllo sono stati inseriti nel sistema informativo regionale I.M.Pre.S@, secondo i requisiti definiti dallo specifico "tracciato Laboratori".

Gli esiti dell'attività della ricerca dei residui di fitofarmaci su prodotti vegetali sono stati caricati e inviati al Ministero della Salute tramite il tracciato NSIS-PSD-VIG stabilito dal Ministero e nel rispetto della periodicità richiesta da Regione Lombardia.

Riepilogo dei controlli analitici eseguiti su matrici alimentari ed ambientali

Controlli analitici	2016		2017		2018	
	parametri determinati	non conformità	parametri determinati	non conformità	parametri determinati	non conformità
alimenti	23.624	5	25.241	4	26.660	4
acque potabili	26.390	175	25.266	98	23.637	84
acque di balneazione	1.137	0	1.117	0	1.135	1
acque di piscina	4.421	141	4.101	80	4.413	111
ricerca legionella	2.314	106	1.869	66	2.772	124
cosmetici	738	0	647	0	465	0

Nell'ambito dell'attività di prevenzione dell'ATS, il Laboratorio di Prevenzione ha inoltre effettuato le seguenti prestazioni:

- 1) ricerca del sangue occulto nelle feci per lo screening del cancro colon-rettale su 103.863 campioni (pari a 104.609 determinazioni analitiche);
- 2) determinazione dei metaboliti urinari degli stupefacenti per il monitoraggio dei pazienti afferenti ai SerD delle A.S.S.T. Provinciali (ASST Papa Giovanni XXIII, ASST Bergamo Ovest, ASST Bergamo Est) su 41.508 campioni biologici (pari a 167.399 determinazioni);
- 3) ricerca e determinazione di droghe da strada, dietro richiesta dell'Autorità Giudiziaria di Bergamo, su 819 campioni (pari a 3.495 determinazioni);
- 4) analisi microbiologiche di acque di fiume e di depuratore, dietro richiesta di ARPA Bergamo, su 113 campioni (pari a 224 determinazioni);
- 5) validazione di prove di sterilizzazione su 355 campioni di prova (pari a 826 determinazioni).

SICUREZZA ALIMENTARE

I controlli nelle industrie alimentari

Il programma 2018 dei controlli ufficiali sulle Imprese Alimentari ai sensi del REG. CE 852/2004 e REG. CE 882/2004, è stato redatto secondo i criteri indicati nel documento regionale di programmazione delle attività di controllo del Servizio Igiene degli alimenti e Nutrizione (SIAN) e dalle Linee guida per il controllo ufficiale ai sensi dei Regg. CE 882/2004 e 854/2004, recepite da Regione Lombardia con DGR n. X/7502 del 11 dicembre 2017. Nell'anno 2018 si è pertanto provveduto a riclassificare le attività, differenziandole in attività riconosciute e attività registrate con 3 differenti livelli di rischio (Rischio Alto, Rischio Medio, Rischio Basso); è stata inoltre effettuata un'ulteriore classificazione per le attività registrate soggette all'applicazione di procedure di autocontrollo semplificato. Ai sensi del Cap. 17 delle LG sul controllo ufficiale ai sensi del REG CE 882 rientrano in quest'ultima categoria le "microimprese" che occupano non più di 10 addetti, le cui lavorazioni non prevedono alcun manipolazione, o che svolgono operazioni "semplici (ad es. chioschi, esercizi di vicinato e medie strutture divendita), o le cui lavorazioni sono costituite da manipolazioni che seguono procedure codificate (es. ristorazione pubblica, esercizi di vendita al dettaglio con annessi laboratori, etc).

SUDDIVISIONE IMPRESE ALIMENTARI LG 882/2004	In Anagrafica	Controlli con ispezione o Audit anno 2018	% Ispezioni effettuate / Imprese Alimentari
Riconosciuti	29	22	75,86%
Registrati - Rischio Alto (R1, R2)	352	267	75,85%
Registrati - Rischio Medio (R3, R4)	516	125	24,22%
Registrati - Rischio Basso (R5 e superiori)	455	54	11,87%
Attività con Autocontrollo Semplificato	11.414	1.651	14,46%
Totale	12.932	2.119	16,39%

Sono circa 13.000 le industrie alimentari censite in provincia di Bergamo e soggette a vigilanza igienico-sanitaria da parte della ATS. Nel corso del 2018 sono state controllate 3.068 imprese alimentari, per un totale di 5.887 controlli, di cui 2.119 ispezioni. Sono comprese 527 ispezioni congiunte con personale del Dipartimento Veterinario (92% dell'attività programmata) e 56 controlli congiunti con altre autorità di controllo.

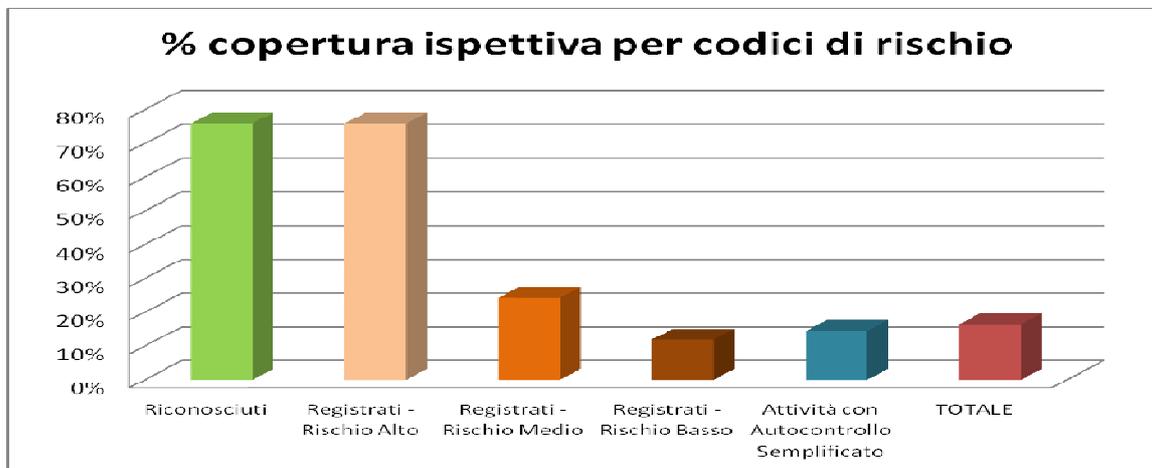
Vigilanza in ambito alimentare per grado di rischio

Le risorse sono state prioritariamente indirizzate nell'attività di controllo delle Imprese Alimentari del territorio caratterizzate da un grado di rischio più elevato. La valutazione del grado di rischio tiene conto di vari fattori quali la tipologia di: alimenti e materie prime trattate, lavorazioni effettuate, numerosità e specificità dei consumatori destinatari, diffusione degli alimenti.

Il grafico evidenzia la copertura ispettiva di circa il 75% delle attività riconosciute e delle attività registrate categorizzate "ad alto rischio" (ristorazione collettiva - assistenziale in strutture ospedaliere, RSA, centri cottura, produzione IV Gamma, di paste fresche ripiene, produzione di pasticceria fresca e gelateria, produzione di cibi pronti refrigerati, imbottigliamento acque minerali, produzione di caramelle); la copertura ispettiva di circa il 25 % delle attività categorizzate "a rischio medio" (produzione di III Gamma e conserve, birrifici, mulini, paste fresche, pasticceria secca e produzione prodotti da forno morbidi, produzione di semilavorati per gelateria, mense scolastiche e di altre comunità); la copertura ispettiva di circa il 12 % delle attività categorizzate "a rischio basso" (lavorazione di spezie e funghi secchi, frantoi, produzione di vino, impianti di essiccamento, confezionamento zucchero, lavorazione di caffè, the e altri vegetali per infusi, produzione di pasta secca e di prodotti da forno secchi, produzione di ghiaccioli, produzione di cibi pronti in genere stabilizzati, produzione di bibite analcoliche, catering, banqueting, mense aziendali

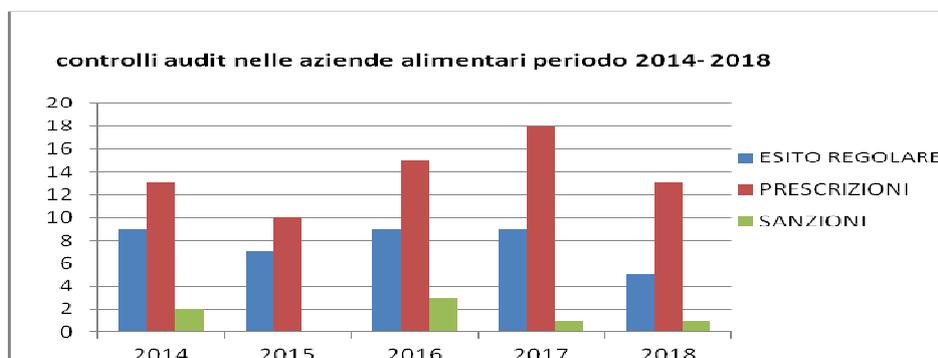
e nidi con preparazione); la copertura ispettiva di circa il 15 % delle attività categorizzate “con autocontrollo semplificato” (attività della ristorazione pubblica e del commercio al dettaglio, tutta la produzione di alimenti destinati alla vendita diretta, le attività di deposito e commercio all’ingrosso, trasporto e commercio ambulante, la ristorazione collettiva senza preparazione, le attività della produzione primaria). In totale è stato garantito il controllo sul 16% delle attività presenti sul territorio.

I dati relativi alla copertura ispettiva suddivisa per grado di rischio nel 2018 non sono confrontabili con l’attività svolta negli anni precedenti, in quanto la nuova suddivisione per categorie di rischio prevista dalle Linee Guida Stato-Regioni ha determinato una radicale riclassificazione dell’anagrafe.



Controllo ufficiale mediante Audit nelle Imprese Alimentari

Nel corso del 2018 è continuata l’attività di controllo delle industrie alimentari mediante la metodologia dell’Audit, indirizzata verso 19 attività, scelte tra le strutture caratterizzate dal più alto grado di rischio e non oggetto di audit negli anni precedenti (Ristorazione collettiva in strutture sanitarie, impianti di produzione locale, stabilimenti riconosciuti ai sensi del REG CE 852/2004 per produzione di integratori ed additivi, stabilimenti che esportano verso paesi Extra CE, utilizzatori professionali e trasformatori di Materiali Oggetti Contatto Alimentari). In 14 casi sono state evidenziate criticità che hanno riguardato procedure di gestione incomplete o inadeguate, o le condizioni strutturali, per le quali sono stati prescritti interventi di adeguamento. In una occasione sono stati contestati anche illeciti amministrativi.



Focolai di malattie trasmesse da alimenti di origine extra-domestica

I focolai di malattie trasmesse da alimenti, diagnosticate nella provincia di Bergamo non mostrano variazioni significative nell’ultimo quinquennio.

Anni di riferimento	Totale focolai MTA	Focolai MTA extradomestici	Focolai MTA domestici
2010	13	1	12
2011	6	1	5
2012	8	2	6
2013	6	2	4
2014	5	2	3
2015	3	1	2
2016	5	3	2
2017	5	4	1
2018	3	1	2

Campionamenti matrici alimentari

In attuazione dei Piani di controllo 2018 si è proceduto all'attività di prelievo campioni alimenti per un totale di 412 campionamenti (134% rispetto all'attività 2017): per ricerche microbiologiche (135), chimiche (242), radiazioni ionizzanti (2), analisi genetiche (11), verifica assenza di glutine (5). Le ricerche destinate all'analisi chimica consistono in campionamenti destinati a ricerche di diverse tipologie, inserite nei piani regionali:

ANALISI MICROBIOLOGICHE	135
ACIDO ERUCICO	10
ACRILAMMIDE	5
ADDITIVI (LEA)	30
ANALISI CHIMICA REG CE 1881/2006 (NITRATI, METALLI PESANTI, IPA, ETC.)	104
FITOSANITARI (LEA)	61
GLIADINA	5
MICOTOSSINE – AFLATOSSINE (LEA)	14
MICOTOSSINE – CITRININA (LEA)	2
MICOTOSSINE – OCRATOSSINE (LEA)	5
MICOTOSSINE: FUMONISINE-ZEARALENONE (LEA)	6
OGM (LEA)	11
PROVE DI CESSIONE	5
TOSSINE VEGETALI PER PIANO DI MONITORAGGIO Ministero Salute	6
ALIMENTI IRRADIATI (LEA)	2
RADIOATTIVITA' ALIMENTI	9
Campioni per reclami	2
TOTALE	412

In generale le non conformità sono percentualmente irrilevanti, tuttavia in un caso di NC microbiologica si è proceduto con la segnalazione di ipotesi di reato alla procura della Repubblica.

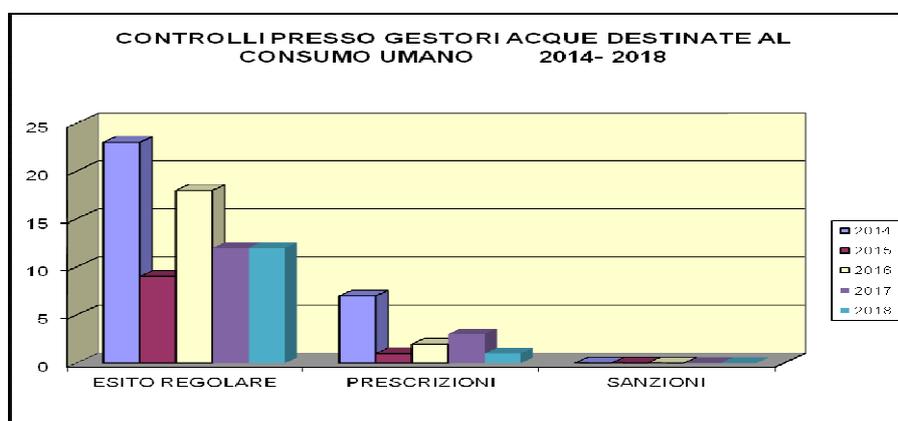
Attività di prevenzione e controllo delle acque potabili

Nel corso dei controlli effettuati nel 2018 l'acqua potabile distribuita in rete ha evidenziato una nuova situazione di irregolarità nel comune di Valleve, emersa a seguito delle indagini per focolaio di Giardia, che ha evidenziato diffuse NC di carattere microbiologico (Enterococchi, E. Coli). Nel corso dell'anno sul territorio provinciale sono stati inoltre rilevati 24 superamenti del parametro torbidità, probabilmente attribuibili alla scarsa movimentazione dei tratti terminali della distribuzione acquedottistica e alle peculiari condizioni meteo al momento del prelievo, nonché 118 valori fuori limite di carattere microbiologico, principalmente dovute alla superficialità e alla permeabilità del bacino di raccolta delle sorgenti montane.

La situazione delle criticità di tipo chimico evidenziate nel 2018 resta invariata rispetto ai dati già noti.

E' stato effettuato un controllo analitico sulla qualità delle acque distribuite tramite le "case dell'acqua" in 37 strutture di erogazione (analisi chimica e microbiologica), pari a circa il 33% delle strutture censite al 1/01/2018. Circa l'8% dei prelievi (3/36) ha dato esito complessivo non conforme per presenza di Pseudomonas A.

Sono stati effettuati controlli comprensivi di ispezioni su sorgenti, punti di presa, impianti di adduzione, serbatoi di accumulo, reti e verifiche documentali sui risultati dei controlli "interni" effettuati dai gestori dell'acquedotto in 13 Comuni. L'attività di vigilanza si è concentrata particolarmente su situazioni critiche già note del territorio provinciale, in cui la qualità dell'acqua è garantita solo a seguito di trattamenti (disinfezione, filtraggio, miscelazione ed altro) costantemente da monitorare. Globalmente, dall'attività ispettiva è emersa una sola criticità significativa.



Controllo della presenza dei residui di prodotti fitosanitari in matrici alimentari

Nel 2018 in conformità a quanto indicato nel Piano regionale per la ricerca residui di fitosanitari in alimenti NON di origine animale sono stati campionati alimenti che normalmente vengono mangiati crudi o con il minimo scarto, di produzione locale, extraregionale e di produzione biologica. Sono stati effettuati complessivamente 61 campioni. Le analisi hanno dato esito di regolarità per tutti i campioni di alimenti, confermando così il trend favorevole degli ultimi anni, attribuibile in parte alle attività di controllo, in parte alla revisione in senso restrittivo operata dal Ministero su alcuni impieghi ammessi, nonché alla maggiore consapevolezza degli operatori agricoli nell'impiego dei prodotti fitosanitari.

Le allerte alimentari

Nel 2018 i casi di allerta alimentare che hanno coinvolto direttamente il Dipartimento di Igiene e Prevenzione Sanitaria sono stati 75, per un totale di 183 attivazioni (verifica di reti secondarie). Le problematiche principalmente coinvolte sono state gli allergeni (19 casi di allerta), seguite da presenza di microrganismi patogeni (13), presenza di corpi estranei (10), e presenza micotossine (8 allerte).

Ispettorato micologico

Sono state rilasciate 401 certificazioni di idoneità al consumo per funghi raccolti da privati cittadini. E' stata effettuata consulenza ai pronto soccorso in 11 episodi di sospetta intossicazione. Le cause di intossicazione sono state imputate per la maggior parte al consumo di funghi commestibili, consumati crudi oppure mal conservati o sottoposti a cottura non idonea.

Nella tabella seguente si riportano alcuni dati relativi all'attività dell'ispettorato micologico nell'ultimo quinquennio

RIEPILOGO	2014	2015	2016	2017	2018	TOT.
NUM. DI CERTIFICAZIONI RILASCIATE	295	351	188	342	401	1.577
NUM. DI KG <u>CONTROLLATI</u>	936	1198	785	1020	1388	5.327
NUM. DI KG <u>CONFISCATI</u>	292	421	289	394	676	2.072
NUM. INTERVENTI PER INTOSSICAZIONI	15	6	5	23	11	60
NUM. PERSONE COINVOLTE	24	19	13	35	22	113

PREVENZIONE E SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO

Alla base della programmazione delle attività di Prevenzione nei luoghi di lavoro è essenziale porre l'analisi del contesto produttivo e delle problematiche di salute ad esso correlate, intese come infortuni e malattie professionali, pertanto l'attività di vigilanza è stata mirata negli ambiti lavorativi a maggior rischio per la salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro. Di seguito si riporta una sintesi dei principali indicatori di contesto e delle attività di controllo effettuate nell'anno 2018 in ambito di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori. I risultati delle attività di prevenzione attuate in ambito di tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro possono essere valutate nel tempo analizzando l'andamento del fenomeno infortunistico e tecnopatico.

GLI INFORTUNI SUL LAVORO

L'andamento del fenomeno infortunistico è influenzato da diversi fattori pertanto la riduzione della frequenza degli infortuni non può essere determinata solo dall'efficacia delle attività di controllo e di promozione svolte dal Dipartimento di Igiene e Prevenzione Sanitaria, ma anche dall'impegno di una vasta rete di soggetti che operano, a vario titolo, per la prevenzione e sicurezza nel mondo del lavoro. La conoscenza del fenomeno costituisce comunque un elemento fondamentale per una verifica d'efficacia delle azioni intraprese. I dati disponibili (fonte Flussi INAIL – Regioni) indicano una lenta ma costante riduzione del fenomeno (Fig. 1) che si evidenzia con la riduzione del numero totale degli infortuni denunciati e ancor più con una riduzione dei casi riconosciuti dall'INAIL come **infortuni accaduti in occasione di lavoro** su tutto il territorio provinciale. A partire dal 2017 si assiste tuttavia ad un seppur modesto incremento del fenomeno.

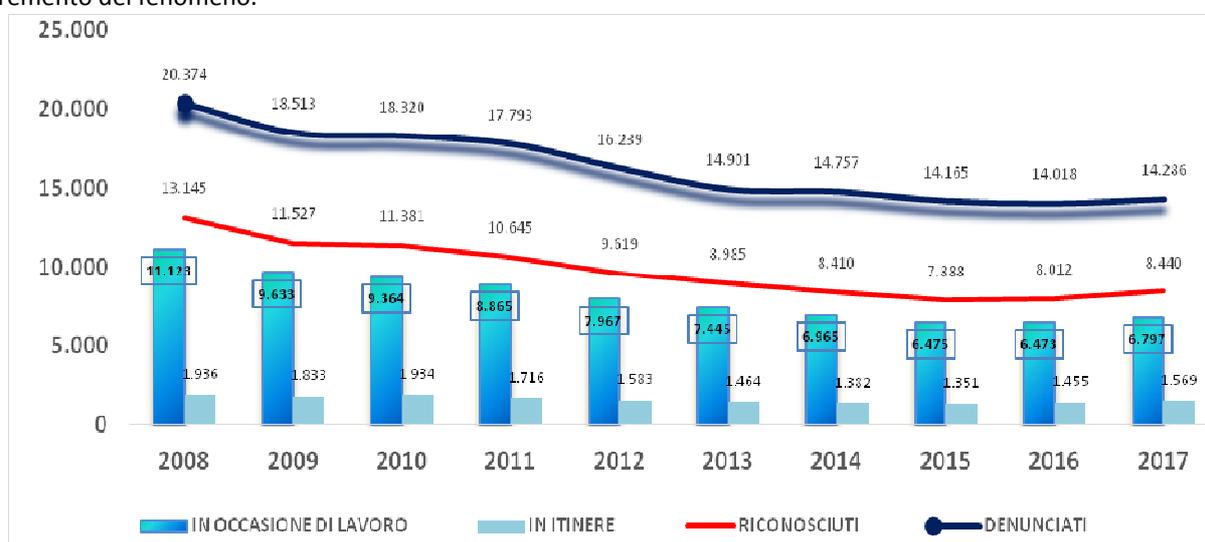


Fig.1. Distribuzione per anno del numero totale degli infortuni denunciati, riconosciuti e degli infortuni occorsi in occasione di lavoro compresi infortuni in itinere. Fonte: Flussi INAIL Regioni elaborazione del 20/05/2019.

Dagli ultimi dati disponibili, riferiti all'anno 2017, risultano denunciati 14.286 infortuni e di questi sono stati riconosciuti positivamente dall'INAIL circa il 59% (8.440/14.286). Tra gli infortuni riconosciuti positivamente nel 2017, una quota importante, pari al 18,6 % (1.569/8.440), è rappresentata da infortuni in itinere. Mentre la quota degli infortuni in occasione di lavoro resta stabile nel periodo 2015 – 2017, appare in crescita la percentuale annua degli infortuni in itinere.

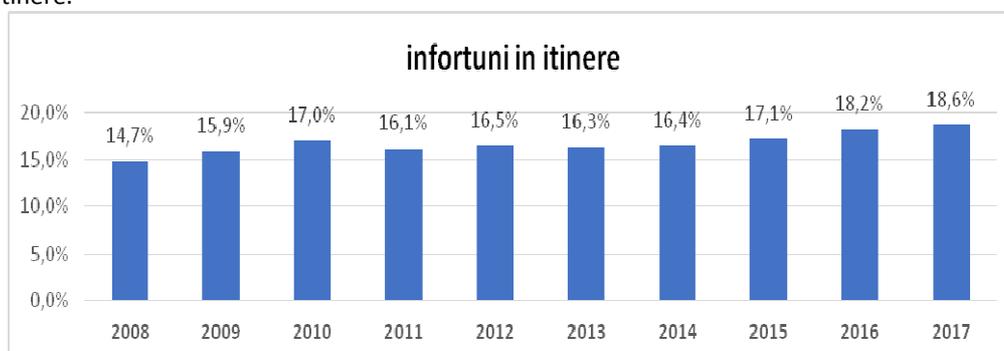


Fig. 2. Percentuale annua di infortuni in itinere calcolata sul totale annuo dei casi riconosciuti dall'INAIL. Fonte dati: Flussi INAIL Regioni - elaborazione del 20/05/2019.

Per ovviare l'effetto confondente derivante dalla diversa distribuzione per attività economica degli occupati (ad es.: in un'area geografica con elevata prevalenza di settori produttivi quali agricoltura, edilizia, trasporti, il fenomeno infortunistico potrebbe apparire più esteso rispetto ad aree geografiche con elevata prevalenza di attività di servizi e commercio), è utilizzato il "tasso standardizzato" (Fig.3) calcolato sugli infortuni riconducibili ad aziende bergamasche e occorsi nel solo territorio provinciale (tasso per Azienda Zona) e su tutti gli infortuni riconducibili all'azienda compresi quelli accaduti fuori dalla provincia (tasso per Azienda). Come si può vedere nel grafico riportato in Fig. 3, esiste un significativo divario tra il tasso calcolato per zona e quello per azienda in quanto quest'ultimo risulta notevolmente superiore rispetto a quello specifico per zona. In altri termini le aziende Bergamasche appaiono più virtuose quando operano nel territorio della provincia di Bergamo.

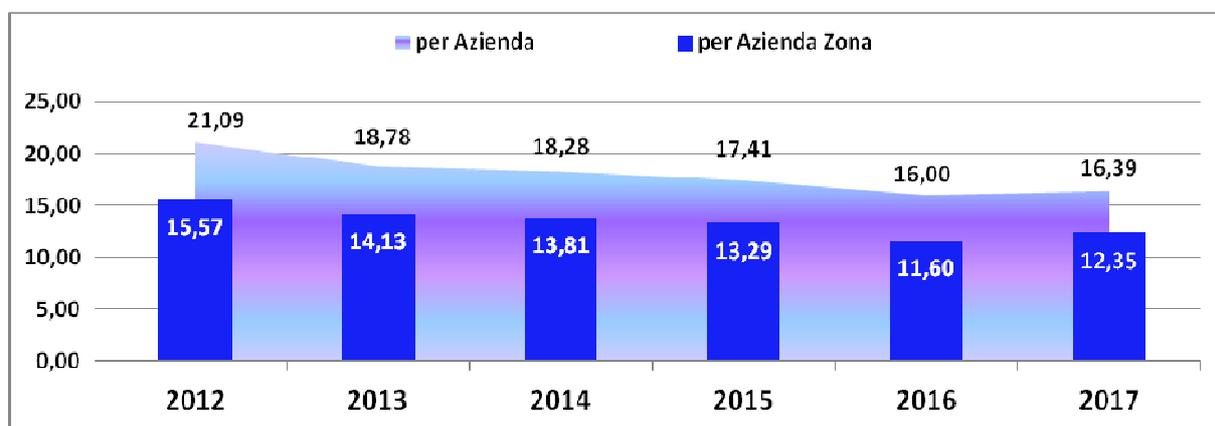


Fig. 3. Tasso medio annuo standardizzato degli infortuni definiti positivamente. Sono esclusi gli infortuni in itinere e quelli accaduti ad apprendisti, lavoratori interinali, lavoratori iscritti a polizze speciali, sportivi professionisti. Fonte: Flussi INAIL Regioni - elaborazione 20/05/2019.

Per valutare i risultati in termini di guadagno di salute inoltre è utile il confronto tra la realtà bergamasca e le altre Province Lombarde (Fig.4). Il tasso medio standardizzato, calcolato sui soli infortuni accaduti nel territorio provinciale, colloca la provincia di Bergamo, in linea con i dati medi regionali e tra le province lombarde con tasso medio infortunistico inferiore al tasso medio italiano.

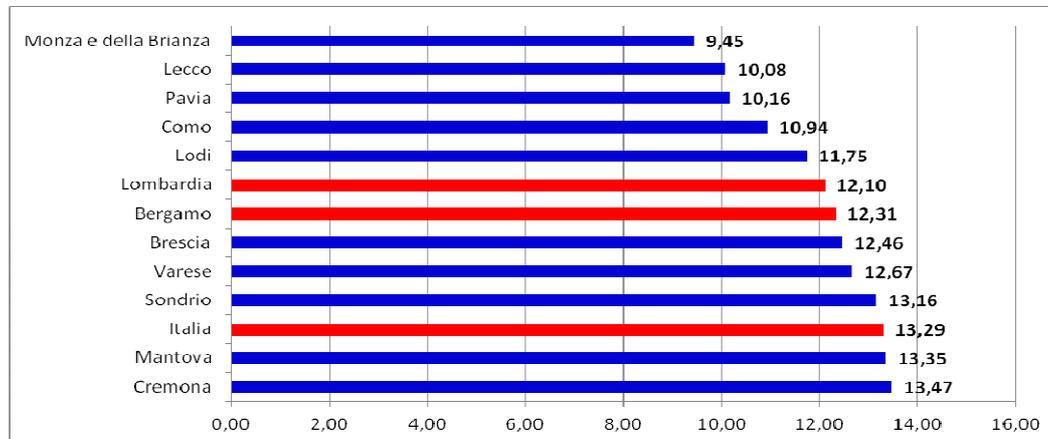


Fig. 4. Tassi medi standardizzati¹ per "Azienda Zona" confronto tra Province, Lombardia e Italia periodo 2015 - 2017. Sono esclusi infortuni accaduti ad apprendisti, lavoratori interinali, lavoratori iscritti a polizze speciali, sportivi professionisti. Fonte: Flussi INAIL Regioni - elaborazione 20/05/2019.

INFORTUNI GRAVI E MORTALI IN OCCASIONE DI LAVORO

Sono classificati come gravi i casi d'infortunio definiti positivamente dall'INAIL, avvenuti in occasione di lavoro (non in itinere, esclusi: studenti, addetti ai servizi domestici, sportivi professionisti) che abbiano determinato la morte o postumi permanenti uguali o superiori all'1% o una durata dell'inabilità temporanea superiore a 40 giorni.

A fronte della riduzione globale del fenomeno infortunistico, appare invece piuttosto elevata la quota % annua degli infortuni definiti dall'INAIL come gravi (fig. 5) che si attesta in media sul 22% annuo. Nel periodo osservato oltre il 90 % dei casi definiti come gravi si colloca nel settore Industria e Servizi (Tab.1).

¹ Gli indicatori sono calcolati utilizzando la distribuzione della popolazione standard del periodo di riferimento

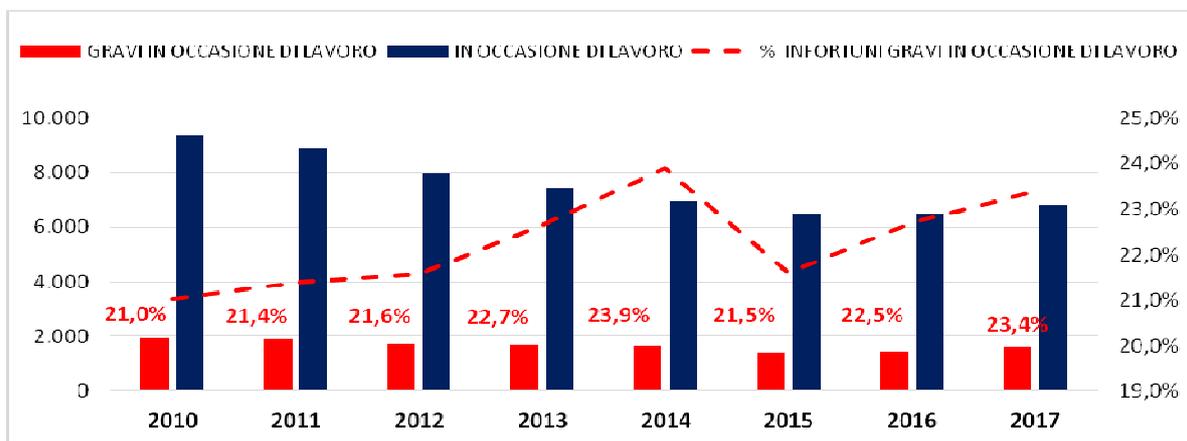


Fig. 5. Distribuzione annua degli infortuni in occasione di lavoro e degli infortuni gravi e rapporto percentuale. Sono esclusi infortuni accaduti a Colf, Studenti, Sportivi. Fonte: Flussi INAIL Regioni - elaborazione 20/05/2019.

Tab. 1 Infortuni gravi in occasione di lavoro definiti positivamente								
Distribuzione per Settore di attività e per anno dell'evento. Sono esclusi i casi occorsi a Colf, Studenti, Sportivi								
Fonte: Flussi INAIL Regioni - elaborazione 20/05/2019.								
Settore attività	Anno Evento							
	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Agricoltura	121	116	142	124	131	113	111	130
Industria e servizi	1.823	1.749	1.552	1.542	1.494	1.253	1.328	1.439
Stato	25	32	25	21	39	32	31	20
Totali gravi	1.969	1.897	1.719	1.687	1.664	1.398	1.470	1.589

Una quota media del 6,8 % degli infortuni gravi è rappresentata da infortuni gravi occorsi sulla strada.

La distribuzione per ATECO 2007 degli infortuni gravi nel Settore Industria e Servizi, rilevati nel 2017, mostra un'elevata percentuale di casi nel settore manifatturiero (C = 39,3%) seguono le costruzioni (F = 14,7 %), il commercio (G = 11,5%), i trasporti e magazzinaggio (H = 9,2%), il Noleggio, agenzie di viaggio (N = 5,1%), la Sanità (Q = 4,1 %) e la ristorazione (I = 3,1%).

Il fenomeno degli **infortuni mortali**, nel territorio della nostra provincia, è monitorato sin dal 1999 mediante la registrazione dei casi in uno specifico archivio nel quale, alla data del 31/12/2018, risultano annotati complessivamente 178 casi di cui 174 maschi e 4 femmine. Nel 16,7 % dei casi sono stati coinvolti lavoratori nati all'estero.

L'analisi del trend temporale (fig. 6) dei casi mortali (N=62) accaduti nel territorio provinciale nell'ultimo decennio 2009-2018, indica un picco di 11 casi nel 2012 ed una successiva riduzione degli eventi che hanno raggiunto il minimo nel 2014 con 2 casi. Purtroppo a partire dal 2016 il fenomeno sembra in ripresa registrando complessivamente ben 17 casi mortali nel triennio 2016-2018. Nel 71,9 % (46) dei casi osservati nel periodo sono stati coinvolti lavoratori dipendenti, nel 20,3% (13) titolari o soci d'impresa e nel 7,8% (5) dei casi risultano interessati pensionati.

La distribuzione per settore produttivo dei casi registrati nell'ultimo decennio (fig.7) indica come "critici" l'edilizia, la metalmeccanica, i trasporti e logistica e l'agricoltura, nei quali si registra il maggior numero di eventi mortali.

Rispetto ai 62 eventi mortali verificatisi nel decennio 2009-2018, in 59 casi è stato possibile accertare la modalità di accadimento. L'analisi della casistica (fig.8) indica la movimentazione di materiali con mezzi di sollevamento e trasporto come prima modalità di accadimento con il 45,8 % (N=27), gli eventi correlabili ad uso di attrezzature di lavoro non a norma (N=9) rappresenta il 15,3% dei casi, mentre gli infortuni per cadute dall'alto (N=8) rappresentano il 13,6 % dei casi analizzati. Queste tre modalità sono alla base del 74,6 % degli infortuni mortali occorsi nel nostro territorio nel periodo analizzato. Seguono per numerosità gli eventi causati da ustioni/esplosioni (N=5) e da schiacciamento (N=4).

L'analisi e il confronto dei dati registrati nel ventennio mostra non solo il dimezzamento dei casi nell'ultimo decennio rispetto al precedente, ma anche una variazione nelle modalità di accadimento (tabella 2). In particolare appare significativa la riduzione dei casi di infortunio mortale dovuta a **cadute dall'alto** infatti, confrontando i dati occorsi nel decennio 1999-2008 con il successivo, si evidenzia una riduzione del 78,4%. Tale dato ben si correla con le attività di vigilanza e controllo effettuate nel corso degli anni nel settore delle costruzioni e con le attività di prevenzione e promozione attuate a livello territoriale per l'adozione di sistemi anticaduta. Per quanto riguarda i casi mortali legati alla movimentazione di materiali con mezzi di sollevamento non si notano importanti riduzioni e per tale motivo

intendiamo promuovere specifici interventi di vigilanza e controllo da affiancare ad azioni preventive mirate nei settori produttivi a maggior rischio.

Per mantenere sotto controllo il fenomeno degli infortuni mortali è essenziale continuare a promuovere azioni atte a contenere le situazioni ad alto rischio, le attività di vigilanza e controllo mirato, sono state affiancate, già da diversi anni, da specifici interventi di promozione della cultura della sicurezza. In relazione ai rischi derivanti dall'utilizzo di attrezzature di lavoro proseguono iniziative inquadrate in specifici piani mirati di prevenzione rivolti a settori ad alto rischio infortunistico quali ad esempio la metalmeccanica.

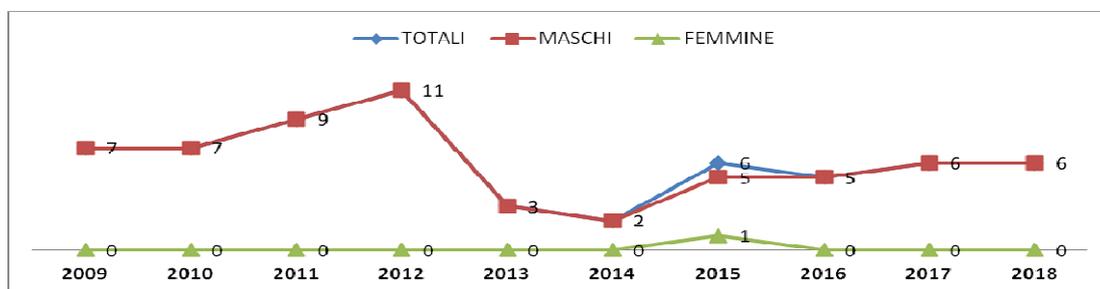


Fig. 6. Trend temporale dei casi di infortunio mortale occorsi nel territorio provinciale decennio 2009-2018.

Fonte: Registro infortuni mortali ATS Provincia di Bergamo - aggiornamento 31/12/2018. <http://www.ats-bg.it>

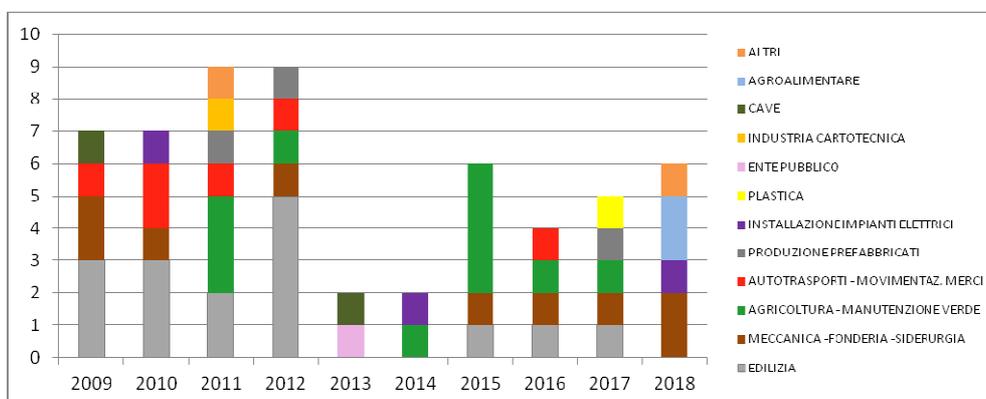


Fig. 7. Distribuzione dei casi di infortunio mortale per settore produttivo periodo 2009 - 2018.

Fonte: Registro infortuni mortali ATS Provincia di Bergamo - aggiornamento 31/12/2018. <http://www.ats-bg.it>

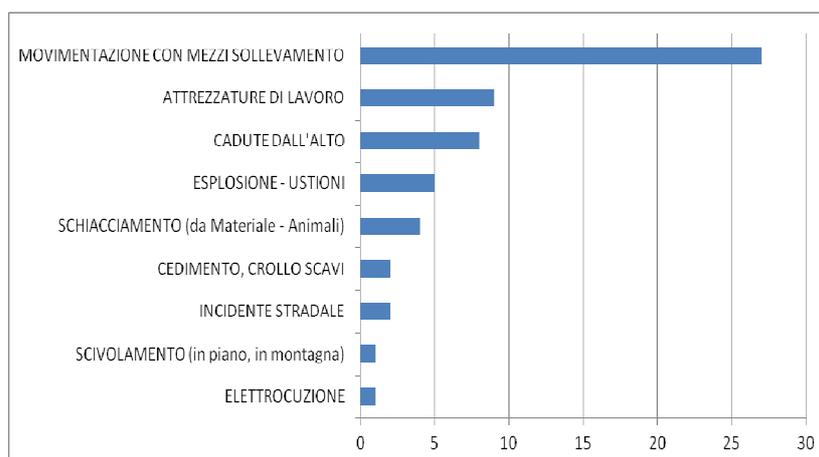


Fig. 8. Numero di casi di infortunio mortale distribuzione per modalità di accadimento periodo 2009 - 2018.

Per tre casi non è ancora disponibile la modalità di accadimento.

Fonte: Registro Infortuni mortali ATS Provincia di Bergamo aggiornamento 31/12/2018. <http://www.ats-bg.it>

Tab. 2 casi di infortunio mortale occorsi nel territorio provinciale 1999 -2018.
Modalità di accadimento: confronto tra due decenni
 Fonte: Registro infortuni mortali ATS Provincia di Bergamo - aggiornamento 31/12/2018. <http://www.ats-bg.it>

Totale casi analizzati = 175	I decennio 1999 - 2008	II decennio 2009 - 2018	variazione % tra I e II decennio
MODALITÀ ACCADIMENTO	N° casi	N° casi	
Infortunio stradale	2	2	0,0%
Schiacciamento	4	4	0,0%
Scivolamento	1	1	0,0%
Movimentazione con mezzi sollevamento	30	27	-10,0%
Esplosione - ustioni	7	5	-28,6%
Cedimento, crollo scavi	4	2	-50,0%
Attrezzature di lavoro	21	9	-57,1%
Elettrocuzione	4	1	-75,0%
Cadute dall'alto	37	8	-78,4%
Annegamento	3	0	-100,0%
Caduta in profondità (aperture suolo)	3	0	-100,0%
Totale casi	116	59	-49,14%

MALATTIE PROFESSIONALI

Negli ultimi anni stiamo assistendo, a livello nazionale, ad un incremento di denunce e anche di riconoscimenti di malattie professionali da parte dell'INAIL. Questo fenomeno, più evidente a partire dal 2008, scaturisce principalmente dall'emanazione del DM 22/07/2008 che ha aggiornato le vecchie tabelle delle malattie professionali nell'industria e nell'agricoltura risalenti al 1994, allargando la possibilità di riconoscimento del danno per molte malattie professionali, in particolare per quelle muscoloscheletriche. I dati a disposizione sulle malattie professionali sia livello nazionale che internazionale, indicano nel corso degli anni, una riduzione delle ipoacusie da rumore, ed un contestuale aumento delle malattie della colonna vertebrale e da sovraccarico agli arti, che risultano essere oggi, le più denunciate. Le ripercussioni conseguenti all'emanazione del DM 22/07/2008, sono risultate ben visibili anche in provincia di Bergamo. In Regione Lombardia, l'ATS di Bergamo (ex ASL) raccoglie da sola il 26% delle denunce di malattia professionale (Fig.11). Il maggior numero di patologie professionali è riconducibile al settore delle costruzioni e alle principali attività economiche afferenti al settore manifatturiero. L'incremento numerico delle Malattie Professionali nella nostra Provincia, tuttavia, non è solo correlabile alla emanazione del DM 22/07/2008, ma anche alle specifiche attività di ricerca attiva di malattie professionali effettuate dal Servizio Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro, cui si affiancano le attività di promozione attivate a livello territoriale in collaborazione con la U.O.C. Ospedaliera di Medicina del Lavoro, con l'associazione provinciale dei Medici Competenti e con i Servizi di Sorveglianza Sanitaria operanti presso gli Organismi Paritetici Territoriali dell'edilizia (CPT e CPTA).

L'incremento delle patologie professionali non va letto negativamente in quanto rappresenta l'attesa e auspicata emersione delle malattie da lavoro, ancora non del tutto completata. Si ricorda a tal proposito che, l'obiettivo assegnato alle ASL ora ATS, nel Piano Regionale 2014-2018 per la tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, riguardo alle Malattie professionali, è quello di ridurre le malattie professionali favorendo nel contempo l'emersione delle stesse, incrementando il numero assoluto di casi denunciati all' INAIL che, per il quinquennio 2014-2018, si auspica pari o superiore al 25% rispetto ai casi denunciati nel 2012. L'incremento finora registrato in provincia di Bergamo, nel confermare i dati attesi, rappresenta comunque un campanello di allarme che, già da diversi anni, ci ha stimolato ad avviare opportune iniziative preventive. L'ATS di Bergamo infatti, sin dal 2010, ha attivato progetti di ricerca per favorire l'emersione delle malattie professionali con particolare riguardo a quelle muscolo-scheletriche, in vari settori economici (edilizia, agricoltura, raccolta e trattamento dei rifiuti, industrie alimentari e manifatturiere) ove il rischio da sovraccarico biomeccanico può considerarsi significativo tanto da poter causare danni (malattie professionali) per la salute dei lavoratori. Stante la ben nota presenza di tale rischio anche nelle attività di assistenza a pazienti e degenti, dall'anno 2013 nel progetto sono state incluse anche le Residenze Sanitarie Assistenziali (RSA). L'attività condotta sinora nel settore socio-sanitario ha confermato l'attesa e auspicata emersione di patologie lavoro-correlate ma, nel confermare il dato atteso, ha rivelato la necessità di un maggiore impegno degli attori della prevenzione nella valutazione e gestione del rischio specifico. Allo scopo l'ATS di Bergamo, in collaborazione con il centro di Riferimento Regionale "Ergonomia Postura e Movimento", a partire dal 2017, ha attivato un progetto di promozione/vigilanza nei confronti del rischio specifico da movimentazione manuale di pazienti.

Per quanto concerne i Tumori Professionali, è attivo in provincia di Bergamo un gruppo di lavoro permanente che coinvolge operatori sanitari dell'ATS, personale medico della U.O.C. di Medicina del Lavoro del Ospedale Papa Giovanni XXIII e l'INAIL. Gli operatori ATS e Ospedalieri si attivano con specifiche indagini epidemiologiche per tutti i casi di Mesotelioma e Tumori Naso - sinusali diagnosticati e segnalati. Per tutti i casi di tumore per i quali si rilevano concrete correlazioni con l'attività lavorativa svolta, si procede ad inoltrare il primo certificato all'INAIL per l'avvio dell'iter amministrativo che porta al risarcimento del danno per il lavoratore o per i superstiti.

Analisi dei dati

Il Registro delle malattie professionali dell'ATS raccoglie tutti i casi denunciati relativi a lavoratori occupati in aziende con sede nel territorio della provincia di Bergamo al momento della denuncia. Nel periodo 2004 – 2018 risultano pervenute e registrate dal Servizio PSAL dell'ATS di Bergamo 13.141 denunce di malattie professionali e di queste, 10.824 sono state sottoposte ad indagini di Polizia Giudiziaria con una copertura pari al 82% delle denunce pervenute (Fig. 9). A partire dal 2008 si assiste ad un incremento delle denunce annuali.

La disamina dei casi di patologia registrati conferma il cambiamento di tendenza nella tipologia delle malattie segnalate. Le denunce di ipoacusia, pur rappresentando una quota importante (Tabella 3) del totale complessivo delle patologie registrate nel periodo 2004 - 2018, appaiono in costante diminuzione a partire dal 2009 mentre si assiste, a partire dal 2010, ad un notevole incremento annuo delle denunce di patologie muscoloscheletriche (Fig.10) con un picco massimo raggiunto nel 2016 ed un successivo modico decremento. Il numero di denunce annuali di altre patologie appare invece stabile. Nella tabella 3 si riporta la distribuzione annua dei casi per tipo di patologia.

Il confronto tra i dati ATS e i dati dell'INAIL può mostrare alcune differenze ascrivibili al diverso sistema di registrazione infatti, i dati registrati dall'INAIL, riguardano le patologie occorse a lavoratori residenti in provincia di Bergamo a prescindere dalla sede di occupazione mentre il registro dell'ATS considera i casi riferiti a lavoratori occupati in aziende bergamasche, a prescindere dalla residenza del lavoratore. Nella tabella 4 si riporta una sintesi dei casi denunciati all'INAIL in Provincia di Bergamo, in Regione Lombardia e in Italia riportante i dati disponibili attualmente ed aggiornati all'anno 2017.

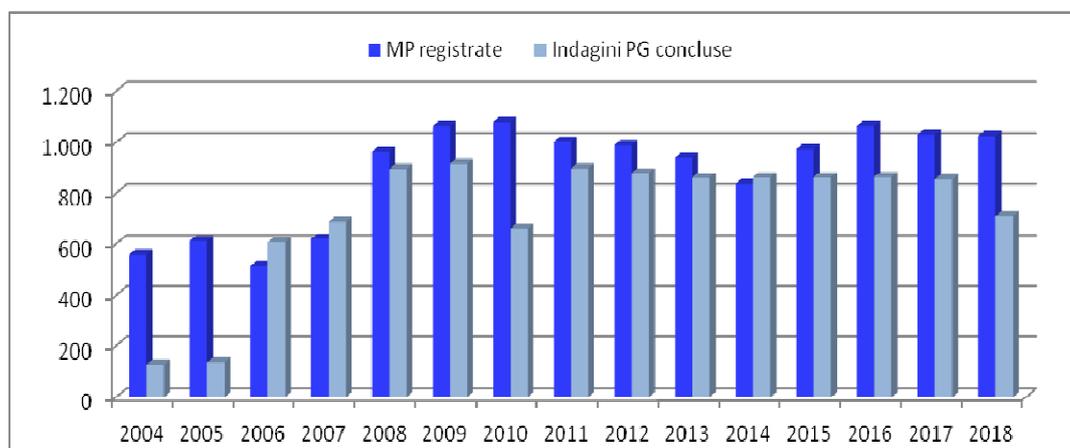


Fig. 9. Malattie professionali registrate e indagate distribuzione casi per anno.

Registro Malattie Professionali ATS di Bergamo - elaborazione 20.05.2018

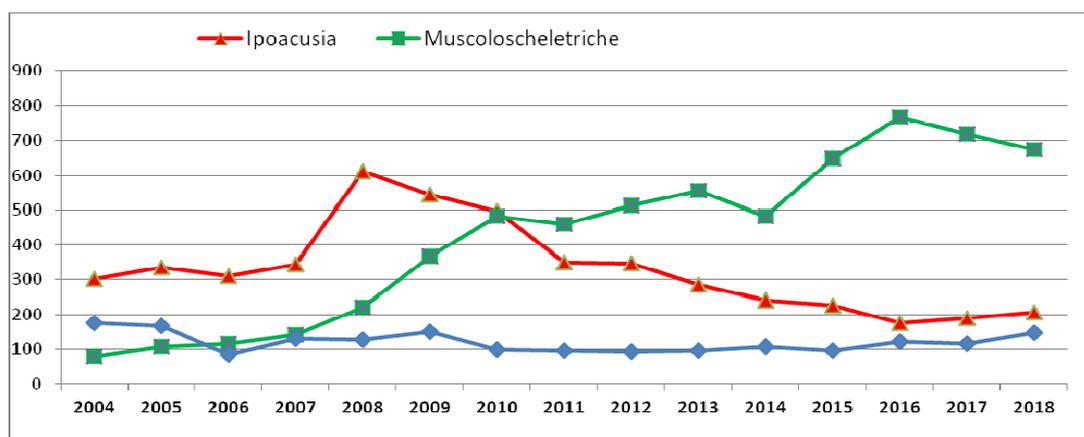


Fig. 10. Malattie professionali registrate. Trend temporale Ipoacusia, Patologie Muscoloscheletriche e altre patologie.

Registro Malattie Professionali ATS di Bergamo - elaborazione 20.05.2018

Tipo Patologie	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	Totale	Freq. %
Ipoacusia	303	337	312	346	613	546	496	350	349	285	241	222	163	190	206	4.959	37,7%
Muscoloscheletriche	81	108	117	143	220	367	483	460	514	555	484	649	766	720	673	6.340	48,3%
Tumori	37	31	28	44	43	51	39	44	36	46	53	50	64	57	43	666	5,1%
Allergopatie	48	46	30	43	44	56	21	17	19	27	25	20	27	28	28	479	3,6%
App. Respiratorio	24	28	15	20	31	27	28	21	26	21	21	11	20	22	25	340	2,6%
Altre patologie	66	62	14	25	11	16	12	15	13	5	12	19	23	13	51	357	2,7%
Totale	559	612	516	621	962	1063	1079	907	957	939	836	971	1063	1030	1026	13.141	100,0%

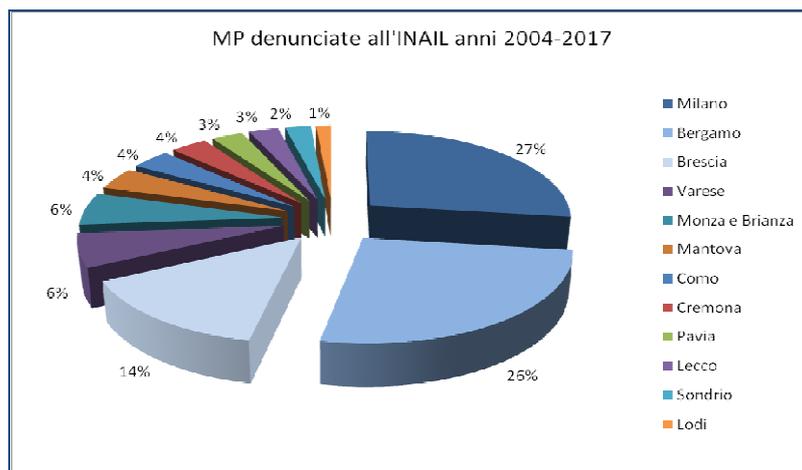


Fig. 11. Malattie professionali denunciate all'INAIL – Regione Lombardia distribuzione per Province.
Fonte: Flussi INAIL Regioni Data elaborazione 20.05.2019

anno	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	totale
Bergamo	807	630	540	628	960	881	1.050	1.027	1.100	1.029	1.017	1.056	1.214	1.220	13.159
Lombardia	3.180	3.051	2.761	2.871	3.273	3.290	3.689	3.679	3.600	3.887	4.026	4.088	4.542	4.443	50.380
Italia	26.728	26.916	26.963	29.018	30.197	35.012	42.605	46.912	46.276	51.590	57.246	58.855	59.832	56.773	594.923

ATTIVITÀ DI VIGILANZA E CONTROLLO

Nel corso del 2018 sono stati effettuati 7.305 controlli su 3.712 imprese e strutture, che hanno riguardato complessivamente 3.502 aziende/unità locali e 210 altre strutture non riconducibili ad attività economiche e/o produttive (residenziali, aree dismesse oggetto di bonifica ecc.). I controlli totali sono rappresentati da: 2.891 ispezioni (di cui 1.435 relative ad imprese operanti in cantieri, 1.091 riguardanti la sicurezza impiantistica e 621 la sicurezza e la salute dei lavoratori in aziende afferenti a vari settori produttivi); 3.062 controlli di tipo documentale rappresentati per il 48% (n. 1.456/3.062) da analisi di “piani amianto”, altri 581 controlli sono stati effettuati nell’ambito di indagini per infortuni (197 nuove indagini attivate e 137 concluse al 31 dicembre 2018) e 710 controlli per malattie professionali (706 nuove indagini attivate e 701 indagini concluse al 31 dicembre 2018). Tali controlli hanno garantito la copertura del 7,0% delle Unità locali presenti in Provincia e la piena copertura dei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA) attribuiti alla nostra ATS. Le attività di vigilanza e controllo programmate sono state indirizzate prevalentemente in aziende appartenenti a settori produttivi classificati ad “alto rischio” ed in particolare: edilizia, agricoltura, metalmeccanica, trasporti e settore sanitario e sociosanitario. La distribuzione per tipologia dei controlli effettuati è descritta in fig. 12.

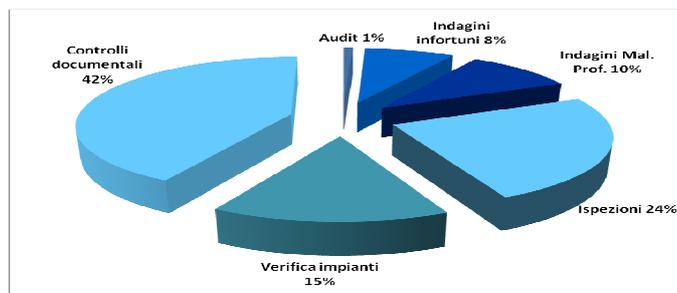


Fig. 12. Controlli effettuati nell'anno 2018. Distribuzione percentuale per tipologia di controllo

Tra i settori produttivi ad alto rischio, quello edile è stato destinatario del maggior numero di controlli con un totale di 1.587 imprese di cui 1.202 controllate in cantiere, 43 nell'ambito di indagini per infortuni e 206 per indagini su Malattie professionali occorse in lavoratori edili. Nel settore agricolo sono stati effettuati controlli in 126 aziende agricole, sono state condotte 57 indagini per malattie professionali in lavoratori agricoli e 10 indagini per infortuni. Sono state inoltre controllate complessivamente 351 aziende metalmeccaniche, 113 imprese del settore dei Trasporti e Logistica e 146 strutture afferenti al settore Sanitario e Socio-Sanitario. Nel corso dei controlli effettuati sono state riscontrate 658 violazioni a norme di competenza per le quali sono stati emanati complessivamente 450 provvedimenti di cui 422 penali, 24 amministrativi e 4 disposizioni, si precisa che ciascun provvedimento può riferirsi ad una o più violazioni.

Il numero di violazioni rilevate e contestate ed il ruolo svolto dai soggetti destinatari dei provvedimenti per singola violazione sono descritti nella tabella 5.

Tab. 5 - Soggetti destinatari di verbale di prescrizione ai sensi D. Lgs. 758/94	Violazioni in edilizia	Violazioni in agricoltura	Violazioni in altri settori
Datore Lavoro	250	9	316
Cse- Csp coordinatore sicurezza	50		
Committente/responsabile lavori	13		
Lavoratore	6		1
Preposto	4		3
Lavoratore autonomo	3		1
Medico competente			2
Numero totale dei provvedimenti adottati	326	9	323

VERIFICHE IMPIANTISTICHE

Nel corso del 2018 sono state effettuate complessivamente 1.632 verifiche su impianti (Tabella 6). Nella stragrande maggioranza dei casi le verifiche hanno avuto esito favorevole. Solo in 8 aziende sono state riscontrate irregolarità che hanno richiesto l'adozione dei provvedimenti di seguito descritti (Tabella 7).

Tab. 6 - Verifiche impiantistiche anno 2017	
Tipo di impianto	N° verifiche
Ascensori e montacarichi	999
Impianti di sollevamento	314
Impianti di terra	155
Impianti a pressione	107
Impianti in luoghi con pericolo esplosione	45
Impianti di riscaldamento	9
Scariche atmosferiche	3
Totale complessivo	1.632

Tab. 7 - Risultati "negativi" delle verifiche	N° provvedimento
Prescrizioni (senza 758/94)	2
Verbale 758/94	6
Totale complessivo	8

PIANI MIRATI E PROGETTI PER LA SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO

SORVEGLIANZA EPIDEMIOLOGICA DEI TUMORI PROFESSIONALI E LAVORO-CORRELATI (LABORATORIO TUMORI PROFESSIONALI)

Nell'ambito della ricerca attiva dei tumori, nel corso del 2018 sono stati indagati complessivamente 52 casi di tumore (Tabella 8), riguardanti pazienti residenti nella provincia di Bergamo.

Tabella 8 - Tumori indagati	N° casi
Mesotelioma pleurico	42
Tumori dei seni paranasali	10
Totale casi indagati	52

Relativamente ai 42 casi di mesotelioma la raccolta dei dati mediante indagine epidemiologica ha consentito di riconoscere l'esposizione ad amianto, professionale ed extraprofessionale (tabella 9), nel 69,0% dei casi. Per il 26 % dei tumori non è stato possibile risalire ad un'esposizione ad amianto (esposizione ignota), mentre per un caso particolarmente complesso sono ancora in corso le indagini.

tabella 9 - valutazione esposizione ad Amianto	Totale	%
Professionale certa	23	55
Professionale probabile	1	2
Professionale possibile	2	5
Esposizione improbabile	1	2
Esposizione ignota	11	26
Esposizione Extralavorativa	1	2
Esposizione ambientale	2	5
Esposizione familiare	0	0
Da definire	1	2
Totale complessivo	42	100

Per i casi di mesotelioma con esposizione professionale "certa", "probabile" "possibile" si è provveduto ad effettuare denuncia di malattia professionale all'INAIL unitamente ai dovuti accertamenti di Polizia Giudiziaria. Tutti i casi esaminati sono stati discussi nell'ambito del gruppo di lavoro, specificamente istituito con i colleghi della Medicina del Lavoro Ospedaliera e con L'INAIL. Nel corso del 2018 sono stati indagati anche 10 casi di Tumori Naso-Sinusali (TuNS) e per 3 di questi, i dati relativi all'esposizione, raccolti con le indagini epidemiologiche, hanno permesso di definire l'esposizione professionale ad agenti cancerogeni (polveri di legno), per sei soggetti non è stato possibile attribuire alcuna esposizione ad agenti cancerogeni (esposizione ignota) mentre in un caso non si è provveduto ad attivare un'indagine in quanto gli la documentazione clinica acquisita ha consentito di escludere la diagnosi di Tumore Naso-Sinusale.

AMIANTO

Nel corso del 2018 sono stati registrati ed analizzati 1.334 piani di bonifica corrispondenti a oltre 17.196 m³ di amianto rimossi; per il 7,5% dei piani di bonifica presentati, è stata effettuata l'attività di vigilanza mediante ispezione nel cantiere. E' stata garantita l'assistenza alle imprese iscritte all'albo dei bonificatori amianto ed è stata verificata la comunicazione ricevuta da 208 imprese in relazione a quanto previsto dall'art. 9 della legge 257/92 (relazione annuale dell'attività svolta). Tale comunicazione è avvenuta attraverso il gestionale Ge.M.A. (Gestione Manufatti Amianto) della regione Lombardia.

Per quanto riguarda il **registro Provinciale degli ex esposti ad amianto**, attivato nel 2010, nel corso del 2018 sono state accolte **119** nuove richieste d'iscrizione da parte di ex lavoratori e lavoratori che hanno dichiarato una pregressa esposizione ad amianto. Per ciascun soggetto è stata raccolta l'anamnesi lavorativa per classificare l'esposizione ed erogata attività di counselling per la cessazione dell'abitudine al fumo. Per tutti i soggetti con requisiti di alta esposizione, è stata avviata la sorveglianza sanitaria specifica presso l'U.O.C. di Medicina del Lavoro dell'ASST Papa Giovanni XXIII di Bergamo.

PIANI MIRATI DELLA PREVENZIONE

In attuazione del Piano Straordinario della Regione Lombardia ex DGR n. XI7164/2018, volto alla riduzione del fenomeno infortunistico, sono stati avviati i seguenti piani Mirati di Prevenzione che saranno sviluppati nel triennio 2018-2020:

- Riduzione dei rischi infortunistici relativi alle **attrezzature di lavoro nelle aziende metalmeccaniche** nel territorio bergamasco.
- Riduzione dei rischi per la **sicurezza e la salute nel comparto dello stampaggio della gomma**.
- Piano Mirato di Prevenzione: riduzione del **rischio infortunistico relativo all'utilizzo di sivere in aziende metallurgiche** del territorio bergamasco.

Per dare avvio ai progetti, nel corso del 2018 sono stati predisposti e condivisi con le parti sociali, specifici questionari/check-list, che costituiranno gli strumenti operativi. Sono state inoltre definite le modalità e la tempistica per incontrare le aziende dei settori produttivi interessati e fornire loro tutte le informazioni necessarie per garantire la massima partecipazione ed adesione ai progetti. I questionari/check-list prodotti per ciascun progetto, saranno divulgati e promossi nel 2019, presso le aziende come strumento di autocontrollo e saranno anche utilizzati dal personale addetto all'attività di vigilanza come indirizzo operativo per condurre le attività di controllo al fine di consentire un confronto trasparente, arricchendo il dialogo tra le parti, affinando la conoscenza ed accrescendo il senso di appartenenza ad un unico sistema, quello della Prevenzione, ponendo le basi per valorizzare le migliori esperienze pratiche.

PROMOZIONE DI BUONE PRASSI PER LA VALUTAZIONE E GESTIONE DEI RISCHI PER LA SALUTE E LA SICUREZZA DEI LAVORATORI

Nel 2018 è proseguita l'attività di promozione delle buone pratiche deliberate dalla Regione Lombardia e in particolare sono stati meglio definiti due progetti specifici che proseguiranno anche nel 2019: il primo, denominato **"La valutazione del rischio da movimentazione manuale dei pazienti nel settore socio-sanitario"**, ha l'obiettivo di promuovere una corretta valutazione del rischio e di supportare la formulazione ed attuazione di piani di bonifica finalizzati al miglioramento e riduzione del rischio medesimo. Nell'ambito di tale progetto sono state sottoposte ad **audit** specifico **9 strutture** sociosanitarie. Il secondo progetto denominato **"La verifica della valutazione e della gestione del rischio Stress Lavoro Correlato"** ha l'obiettivo di potenziare contemporaneamente l'empowerment degli operatori (mediante il consolidamento della loro capacità di analisi del problema e delle sue possibili soluzioni) e delle aziende del territorio che saranno supportate nel raggiungimento di una maggior consapevolezza e di un maggior controllo sulle proprie azioni, decisioni e scelte. Nell'ambito di tale progetto sono state sottoposte ad **audit** **8 aziende** afferenti a diversi settori produttivi.

REALIZZAZIONE DEL PROGETTO SCUOLA SICURA

L'inserimento curricolare della Sicurezza del Lavoro nei programmi scolastici delle varie discipline delle scuole secondarie superiori, è stato perseguito attraverso la collaborazione con 3 istituti scolastici (1 liceo, 1 istituto tecnico ed 1 istituto professionale) e diversi enti, istituzioni ed associazioni datoriali e sindacali del territorio.

VALUTAZIONE DELL'EFFICACIA DELLE AZIONI FORMATIVE

In 22 aziende del comparto manifatturiero, sono stati effettuate verifiche e specifici audit in merito alla formazione erogata ai lavoratori ai sensi degli articoli 36 e 37 del D.Lgs 81/08. In 5 di tali aziende sono state riscontrate violazioni per le quali sono stati adottati specifici provvedimenti.

PROTOCOLLO D'INTESA PROVINCIALE

A gennaio 2018 ha preso avvio un importante ed innovativo progetto a carattere provinciale, promosso da ATS di Bergamo mediante la UOC Prevenzione e Sicurezza Ambienti di Lavoro. Il progetto nasce dalle evidenze statistiche relative ai danni da lavoro che assumono rilevanza sempre maggiore in considerazione sia del numero che delle importanti ricadute sociali ed economiche collegate. Il controllo del fenomeno richiede una sempre maggiore attenzione e sollecita il presidio del territorio anche attraverso azioni di sensibilizzazione di tutti gli attori della prevenzione. La ATS ritiene pertanto necessario affiancare alle consuete attività di vigilanza e controllo istituzionalmente svolte una serie di azioni di promozione e assistenza volte alla diffusione di best practices. Da qui l'esigenza di istituire un network coinvolgendo enti, istituzioni e stakeholder. Nell'ambito del progetto sono state individuate una serie di azioni, ritenute strategiche, per promuovere un cambiamento nella cultura della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, da affiancare alle attività di vigilanza e controllo svolte dall'ATS.

Nel Protocollo d'intesa provinciale, siglato in Prefettura a Bergamo il 31/01/2018 dai vari soggetti portatori di interesse, sono state definite le basi di una collaborazione integrata. All'interno del network sono state identificate tre aree tematiche di intervento suddivise in "interventi in azienda" (es.: audit sull'organizzazione aziendale della sicurezza e sull'analisi dei casi di infortuni e mancati infortuni), "formazione delle figure di sistema" (es.: formazione congiunta di Responsabili dei Servizi di Prevenzione e Protezione e Rappresentanti dei Lavoratori per la sicurezza, formazione dei formatori) e "insegnamento scolastico della cultura della sicurezza (es.: inserimento curricolare della sicurezza nei luoghi di lavoro)". A tali macroaree afferiscono diversi progetti specifici, della durata biennale, ciascuno affidato a gruppi di lavoro costituiti da rappresentanti degli stakeholder (parti datoriali, sindacali, Enti ed istituzioni locali, Organi di controllo, Ufficio Scolastico Territoriale ed Università, Ordini e Collegi professionali). L'ATS, come capofila e promotrice del network ha individuando nell'Unità Operativa Complessa PSAL il ruolo di coordinamento e raccordo generale tra i diversi progetti. L'impatto strategico delle azioni messe in campo potrà tradursi nel tempo nella riduzione dei danni da lavoro, misurabili attraverso indicatori disponibili e validati (tasso di infortuni totali/anno, tasso di infortuni gravi/anno, Malattie professionali denunciate/anno) e nella conseguente riduzione dei costi economici e sociali ad essi correlati. I primi risultati ottenuti sono stati descritti e socializzati in un convegno effettuato presso la l'ATS il 14 dicembre 2018.